Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 marzo 1960
Anno LXXIX Lire 30
Spedizione in abbonamento postale Gruppo I
N. 4141 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 11 MAR. 1960

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA PRIMA CONVOCAZIONE AL QUIRINALE DOPO LA MISSIONE ESPLORATIVA DI LEONE

PICCIONI NON ACCETTA L'INCARICO DI TENTARE LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

Resta in piedi la candidatura di Segni, ma non si esclude anche quella di Moro
Sempre più scarse le probabilità di attuazione per la formula di centro-sinistra

Roma, 8

Dopo un colloquio tra Gronchi e Piccioni, il Quirinale alle 20.50 ha diramato il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stasera al Quirinale il sen. Attilio Piccioni, al quale, dopo un ampio esame della situazione, ha chiesto di accettare l'incarico di formare il nuovo Governo. Il sen. Piccioni, nel ringraziare il Capo dello Stato della fiducia dimostratagli, lo ha tuttavia pregato di esimerlo da tale compito, non intendendo egli, attualmente, assumere una così alta responsabilità».

Il comunicato presidenziale ha suscitato una certa sorpresa, in quanto i giornalisti ritenevano che esso non sarebbe stato diramato. I giornalisti avevano avuto sentore che il sen. Piccioni era stato convocato al Quirinale, ma avendo visto, alle 20 circa, il senatore democristiano, che è anche il notabile «numero uno» della D.C., uscire dallo studio presidenziale senza far dichiarazioni, dovevano limitarsi a registrare il colloquio come «privato». Ma pochi minuti dopo, invece, veniva diramato il comunicato che abbiamo riportato sopra. Quale è la situazione che si è creata pertanto? Gronchi ha ritenuto di convocare Piccioni per designarlo alla Presidenza del Consiglio. Perchè? Perchè, si dice, le designazioni erano state maggiori per Piccioni che per Segni. E' vero? E' vero per quanto si attiene alle designazioni dei vari [illegible]artiti. Non è vero per quanto [illegible]guarda la D.C., che aveva [illegible]sto in testa nelle sue desi[illegible]ioni l'on. Segni.

[illegible]nque, la situazione è [illegible]ata al punto di par[illegible]atti, avendo avuto il [illegible]to» da Piccioni e a[illegible], offerto ma invano [illegible]zione all'on. Moro, [illegible]ronchi restano due [illegible] percorrere: o tiene [illegible]odo preminente del[illegible]nto della D.C., e [illegible] Quirinale l'on. Segni [illegible]rgli l'incarico, o non [illegible] di quanto dice la [illegible]roca una personalità [illegible]otrebbe essere Gonel[illegible]ambroni), ma in que[illegible]vremmo un conflitto [illegible]a Quirinale e Piazza [illegible]

[illegible]nti principali dell'odier[illegible]ornata sono tre: il collo[illegible] Gronchi-Leone, una breve [illegible]» di Gronchi a Castelpor[illegible]o e, infine, il colloquio [illegible]ronchi-Piccioni. Cominciamo [illegible]al primo episodio. La relazione [illegible]ell'on. Leone al Presidente della Repubblica non dev'essere stata molto soddisfacente. Il Presidente della Camera ha fatto una relazione molto ampia, si dice, e ha anche rifiutato, sempre secondo talune voci, di accettare l'incarico di formare un eventuale Governo. Leone nelle sue esplorazioni ha dovuto constatare una cosa sorprendente: e cioè che tutti i partiti, da quelli di destra a quelli di sinistra, accettavano come base di discussione e di trattative per formare l'eventuale Governo, i cinque punti base che la direzione democristiana aveva fissato nei giorni scorsi.

Ora, era su questi cinque punti che doveva naturalmente basarsi il programma per un eventuale Governo di centro-sinistra. Ma verificandosi una convergenza totale, o quasi, su questi cinque punti, la situazione cambiava. Inoltre, la formazione di un Governo basato sulla DC, sul PSDI, sul PRI più alcuni voti isolati non sembrava possibile. Anzitutto Nenni si era irrigidito sulle sue richieste e addirittura aveva scritto un articolo per sostenere che la DC doveva passare il Rubicone, cosa che aveva suscitato una autentica delusione anche negli ambienti di centro sinistra della DC. In secondo luogo, i voti isolati, i cosiddetti «cani sciolti», come qualcuno aveva pittorescamente definito gli indipendenti che erano stati interpellati in questi giorni per un eventuale appoggio ad un Governo di centro-sinistra, non ci volevano stare o ponevano condizioni troppo pesanti. I «cani sciolti» erano i seguenti: i quattro monarchici indipendenti che non vogliono saperne di votare per un Governo di centro sinistra; i tre altoatesini che sono pronti a offrire il loro appoggio solo a condizione che il nuovo Governo si dicesse pronto a concedere la piena autonomia alla provincia di Bolzano; il valdostano Caveri che alcuni democristiani dorotei definivano un socialcomunista (essendo stato eletto appunto con l'apporto dei voti delle sinistre); l'ex socialdemocratico Bonfantini e il comunitario Ferrarotti, questi due ultimi ponevano come condizione essenziale per il loro appoggio la convergenza con i socialisti.

Era, come si vede, una situazione difficile, che rendeva impossibile o quasi la soluzione di centro-sinistra, specie dopo il caso del deputato scelbiano Berry, che ieri aveva apertamente dichiarato che avrebbe votato contro un Governo di centro sinistra. Berry aveva poi fatto una specie di ritrattazione, ma in realtà la sua presa di posizione era condivisa dai suoi amici (come veniva dimostrato da una noticina dell'agenzia «SIB» scritta dall'on. Scelba, domenica sera). La soluzione di centro-sinistra veniva resa difficile anche dal discorso di Amendola, che prometteva l'appoggio dei comunisti a qualsiasi Governo che fosse appoggiato dai socialisti, e dalla sinistra socialista che prometteva l'appoggio solo a condizione che il nuovo Governo lasciasse cadere qualsiasi discriminazione anticomunista (e la cosa veniva chiaramente detta da Lizzadri, esponente della sinistra socialista a Gronchi).

A questo punto per il Capo dello Stato la situazione si faceva molto complessa. La soluzione di centro-sinistra che egli aveva cercato di varare, stava per andare all'aria. Faceva quindi l'ultimo tentativo. Mentre tutti lo credevano a Roma, partiva per la tenuta presidenziale di Castelporziano, a pochi chilometri dalla capitale. A Castelporziano c'è una villetta adatta agli incontri riservati. La tenuta, del resto, pur essendo vicinissima a Roma, è collegata da strade che generalmente si possono sorvegliare bene. Perchè sia andato a Castelporziano Gronchi, lo si è capito in serata. Infatti, pare che egli abbia invitato a colazione Moro, Piccioni e qualche altro esponente della DC per un ulteriore esame della situazione e per tentare ancora una volta di arrivare ad una designazione valida per una formula di centro-sinistra.

Frattanto a Roma i giornalisti avevano avuto sentore che Piccioni sarebbe stato convocato al Quirinale in serata e s'avviavano al palazzo presidenziale. Qui però erano avvertiti che il Presidente era fuori Roma. Ma la sorpresa destata in tutti da questa comunicazione era di breve durata. Verso le 18.30, Gronchi rientrava in città e si recava al Quirinale. Qui diramava l'invito al sen. Piccioni. Il senatore arrivava alle 19 e veniva subito introdotto nello studio presidenziale. Ne usciva alle 19.55 senza fare dichiarazioni. Intanto da ambienti del Quirinale veniva asserito che il colloquio Gronchi-Piccioni era stato non ufficiale e che la designazione si sarebbe avuta il giorno seguente. Questo fatto e la mancanza di un comunicato ufficiale facevano pensare che Piccioni sarebbe stato designato all'indomani. Ma era una supposizione di breve durata: dopo cinquanta minuti veniva diramato il comunicato del Quirinale sulla rinunzia del sen. Piccioni. Evidentemente, in quei cinquanta minuti Gronchi ha avuto ulteriori contatti, probabilmente telefonici, con Piazza del Gesù, in altre parole con Moro.

Perchè ha rifiutato Piccioni? A tarda sera alcuni suoi amici hanno assicurato che il senatore democristiano ha rifiutato perchè non si sentiva di assumersi una così pesante responsabilità, non essendo nelle condizioni ideali e morali per farlo. Altri, però, hanno detto che Piccioni ha rifiutato perchè avendo in animo di fare un Governo di concentrazione democristiana con la partecipazione di tutti gli ex Presidenti del Consiglio e, quindi, anche di Segni, quest'ultimo avrebbe rifiutato. Secondo altri ancora, Piccioni avrebbe detto a Gronchi che non poteva accettare l'incarico, perchè spettava a Segni come primo designato dal partito.

Fin dove sono vere queste voci? E' da presumere che nel primo pomeriggio Piccioni abbia «sondato» alcuni esponenti democristiani per vedere se aveva la possibilità di fare un Governo, e deve avere concluso negativamente. D'altra parte, c'è la voce insistente che Gronchi abbia offerto la designazione anche a Moro; un fatto da rilevare è anche il colloquio Moro-Tambroni che si è avuto a tarda sera, a Piazza del Gesù.

A rigor di logica, tenendo conto delle designazioni e degli orientamenti della DC, domani Gronchi dovrebbe convocare al Quirinale Segni. Ma è noto che Segni non accetterebbe un mandato limitato ed è ancora da dimostrarsi che Gronchi gli voglia dare un mandato ampio e senza limitazioni. Teoricamente, dunque, il designato dovrebbe essere Segni. Ma occorre ricordare che il Presidente della Repubblica ha mostrato chiaramente di voler agire senza limitazioni eccessive e senza tener molto conto, almeno fino a oggi, di quelle che sono le vedute del partito di maggioranza relativa. Per questa ragione, alla fine della giornata, si può fare il seguente pronostico: dopo il rifiuto di Piccioni, tocca a Segni la designazione di prammatica. Ma non si deve escludere qualche altra personalità e non tanto, forse, Tambroni e Gonella che sono considerati vicini al Presidente della Repubblica, quanto Moro che è l'uomo che fin qui ha guidato il partito in difficilissime circostanze.

Del resto, Moro sarebbe l'uomo adatto forse anche per il tentativo di centro-sinistra «ammorbidito» che si potrebbe fare o che non incontrerebbe le difficoltà che potrebbe invece trovare con altri esponenti. Pronostico di rigore quindi: convocazione di Segni ma non esclusione della candidatura Moro. Tanto più che questa sera qualcuno ha insistito nel dire che il rifiuto di Moro alla designazione non è definitivo.

Leone è stato ricevuto da Gronchi al Quirinale poco dopo le 12.35 ed è stato trattenuto a colloquio fino alle 13.45. All'uscita, il Presidente della Camera non ha voluto fare dichiarazioni, mentre veniva diramato il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale alle 13.30 il Presidente della Camera Leone, il quale gli ha riferito sull'esito della missione compiuta. Il Capo dello Stato ha espresso all'on. Leone i sensi del suo vivo ringraziamento per l'opera da lui svolta con alto senso di responsabilità».

La direzione del MSI si riunirà domattina per fare il punto sulla crisi. L'on. Saragat, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha ribadito che non ha senso porre dei veti di carattere personale. Importante — ha aggiunto — è che si voglia e che si faccia un certo tipo di Governo. E' legittimo che si aderisca o no a una certa formula, ma non che si pongano questioni personali, perchè debbono esistere tra i partiti dei rapporti umani e di fiducia. Le voci secondo cui il gruppo pacciardiano del PRI non intenderebbe uniformarsi alle decisioni della direzione del partito sono state smentite dall'on. De Vita, che è uno degli esponenti del gruppo dell'ex Ministro della Difesa. Pacciardi, invece, mantiene il più deciso riserbo. De Vita, comunque, ha assicurato che i pacciardiani accetteranno disciplinatamente le decisioni e voteranno perciò per un Governo di centro-sinistra, se esso verrà costituito.

Basso, uno degli antagonisti del gruppo nenniano nel PSI, ha fatto alcune dichiarazioni che dimostrano come la sinistra socialista e i bassiani intendano porre condizioni rigide per l'eventuale appoggio ad un Governo di centrosinistra. Egli ha detto di interpretare le recenti deliberazioni della direzione dc. come una risposta negativa alle richieste del PSI per una «rottura con la destra economica e politica».

«Il testo della risoluzione della DC è così equivoco — ha aggiunto Basso — che per riconoscimento dello stesso on. Moro si rivolge indifferentemente al PSI e al PLI o, magari, al PDI. Vi si parla, infatti, di attuazione degli istituti costituzionali, ma «graduale», e sappiamo che cosa questa gradualità significhi (in omaggio alla gradualità le regioni aspettano da 12 anni e potrebbero aspettarne ancora altrettanti). Vi si parla di assunzione di responsabilità da parte dello Stato nel campo energetico, ma con interventi che appaiano utili, e se devono apparire tali alle stesse forze che hanno governato fin qui, non c'è dubbio che non vi sarà mutamento. Vi si parla di organico sviluppo della scuola, ma tenendo fermo un piano che tutte le forze democratiche hanno concordemente condannato come confessionale e antidemocratico. Vi si parla di adesione a ogni utile iniziativa di distensione e di pace, ma nella riconferma della politica atlantica tradizionale, che è sempre una politica oltranzista e antidistensiva. E' chiaro perciò che tutto si può dire della dichiarazione della direzione democristiana, meno che rappresenti l'avvio ad una rottura inequivocabile e irreversibile; al contrario, essa riconferma la politica tradizionale al servizio delle forze tradizionali e nel quadro della formula centrista tradizionale».

La situazione

Il Presidente Gronchi ha convocato al Quirinale il sen. Piccioni, presidente del gruppo dei senatori democristiani e notabile n. 1 del partito di maggioranza relativa. Gli ha chiesto di accettare l'incarico di formare il Governo. Ma Piccioni, pur ringraziando l'on. Gronchi della fiducia dimostratagli, lo ha pregato di esimerlo da tale compito, non intendendo assumere così alte responsabilità. La crisi, pertanto, conclusasi la missione esplorativa dell'on. Leone e concretatosi il rifiuto del sen. Piccioni, che era già stato previsto del resto nei giorni scorsi (come si ricorderà si era detto che il notabile democristiano non intendeva accettare un eventuale incarico di Presidente del Consiglio), torna al punto di partenza.

La missione Leone ha portato ad una constatazione sostanziale e cioè che tutti i partiti sono pronti a cercare una convergenza con la D.C. sui cinque punti programmatici che la direzione democristiana fissò a suo tempo. E' evidente che davanti a simile fatto tutte le possibilità restano in piedi, ma è anche evidente che non si tratta di programma e di formule, ma soprattutto di uomini. La D.C. ha designato alcuni uomini e intende far valere queste designazioni in modo preminente. Sostiene cioè che il Governo dev'essere fatto dagli uomini in cui ha piena fiducia.

Dopo il rifiuto di Piccioni la situazione è semplificata: restano in piedi solo la candidatura di Segni e quelle eventuali di Gonella, Leone e Tambroni, qualora il Capo dello Stato si irrigidisse e cercasse di varare la personalità che ritiene più adatta, senza però tener conto del parere del partito di maggioranza. Una simile eventualità appare alquanto improbabile, per cui, a rigore di logica, si deve ritenere che il Presidente della Repubblica finirà per convocare l'on. Segni.

Nella sua lettera al Cancelliere Raab per la questione dell'Alto Adige, l'on. Segni ha fatto presente che il Governo italiano è dimissionario, e con ciò della questione potrà occuparsi solo il Governo che lo sostituirà. Della questione altoatesina il Ministro austriaco Kreisky ha parlato con Adenauer. Al termine del colloquio, Kreisky ha smentito che l'Austria stia cercando appoggi esterni per il problema, ma ha rinnovato la richiesta della autonomia completa per la provincia di Bolzano e ha precisato che, se si renderà necessario, l'Austria ricorrerà all'ONU.

I francesi starebbero per esperimentare l'esplosione di una bomba H nel deserto sahariano. A loro volta i cinesi starebbero per far esplodere una bomba atomica entro il mese in corso. Nehru si recherà a Mosca in maggio, Adenauer, invece, nel corso di questo mese visiterà Tokio.

Una missione della Croce Rossa Italiana visiterà la Russia a partire dal 27 aprile per la ricerca dei connazionali dispersi nel territorio sovietico durante l'ultimo conflitto.

IMPROVVISA VISITA DI MENSCIKOV ALLA CASA BIANCA

Un messaggio di Kruscev consegnato a Eisenhower

Nessuna indiscrezione sul contenuto della lettera
Al 12 aprile la conferenza preparatoria per il vertice

Washington, 8

L'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Menscikov ha consegnato oggi pomeriggio al Presidente Eisenhower un messaggio personale di Kruscev.

Il colloquio tra Menscikov ed il Presidente Eisenhower è durato una ventina di minuti. Al termine l'Ambasciatore sovietico ha evitato di fare dichiarazioni ai giornalisti, rifiutandosi di rendere noto il tenore del messaggio Dalla Casa Bianca non si hanno per il momento indiscrezioni sul contenuto del messaggio personale di Kruscev al Presidente americano. E' possibile peraltro che Menscikov abbia chiesto di essere ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti per mettere a punto con lui i particolari della visita che Eisenhower deve effettuare dal 10 al 19 giugno nell'URSS.

Un'intensa attività diplomatica ha fatto seguito alla consegna del messaggio di Kruscev ad Eisenhower. Il Sottosegretario di Stato per gli Affari politici Livingston Merchant è stato convocato al Dipartimento di Stato e successivamente sono stati convocati anche gli Ambasciatori inglese e francese per una riunione con Merchant, presumibilmente per discutere il messaggio di Kruscev.

Al termine del loro colloquio con il Sottosegretario di Stato americano Livingston Merchant, al Dipartimento di Stato, gli Ambasciatori di Francia e di Granbretagna hanno annunciato che i Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Granbretagna e Francia si riuniranno a Washington dal 12 al 14 aprile per preparare la Conferenza al vertice Est-Ovest.

Nei giorni suddetti avranno luogo anche due altre conferenze al livello ministeriale, una con la partecipazione del Ministro degli Esteri della Germania occidentale e l'altra con la partecipazione dei Ministri degli Esteri del Canadà e dell'Italia. Merchant ha informato gli Ambasciatori di Francia e di Granbretagna del tenore del messaggio personale di Kruscev al Presidente Eisenhower.

Il Presidente Eisenhower ha informato stasera il popolo americano che le relazioni fra gli Stati Uniti e le Repubbliche sorelle dell'America latina hanno raggiunto, con pochissime eccezioni, sviluppi senza precedenti ed ha sottolineato che «obiettivo degli Stati Uniti deve essere una anche più stretta associazione» con le Repubbliche stesse.

Eisenhower si è così espresso nel preannunziato resoconto radiotelevisivo alla Nazione sulla sua recentissima visita ad alcuni paesi dell'America latina, che lo ha portato a compiere un «viaggio di buona volontà» di circa 25.000 chilometri, da lui definito stasera «una esperienza molto istruttiva». Ma, se le nazioni dell'America latina si aspettavano piani concreti di assistenza ovvero offerte specifiche dagli Stati Uniti, ora che Eisenhower si è reso conto direttamente dei loro immensi problemi ,il discorso presidenziale è stata una delusione. Eisenhower ha ripetuto sostanzialmente le promesse da lui formulate varie volte durante il suo viaggio ma non è entrato in particolari.

Accennando alle calorosissime accoglienze riservategli da innumerevoli folle durante la visita a quattro paesi dell'America latina — Brasile, Argentina, Cile ed Uruguay — Eisenhower ha affermato che le sue prime parole non potevano non essere una cordiale espressione di gratitudine per le accoglienze stesse.

«Milioni di persone — egli ha detto — sono rimaste sotto il cocente sole estivo e, in qualche caso, sotto la pioggia pur di esprimerci la loro entusiastica buona volontà per il Governo e per il popolo degli Stati Uniti. Nelle Nazioni dell'America latina che ho visitate — e, per l'esattezza, in tutti i 18 paesi che ho visitato durante i viaggi da me compiuti nei recenti mesi — ho riscontrato una profusione di rispetto, di ammirazione e di affetto verso gli Stati Uniti d'America. Le manifestazioni di questo atteggiamento, da parte dei popoli e dei loro capi, sono state così entusiastiche e si son ripetute così di frequente da escludere la possibilità di equivoci».

UNA NOTIZIA DIFFUSA DA NUOVA DELHI

Inattendibili le voci sull'atomica cinese

Pechino non sarebbe in grado di produrre armi nucleari senza un notevole aiuto russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

«Nessun commento» è stata la risposta di un portavoce dell'Ambasciata cinese quando gli è stato chiesto da alcuni giornalisti cosa pensasse dell'affermazione del deputato indiano dott. Raghuvira, fatta ieri a Nuova Delhi, che il Governo di Pechino intende esplodere la sua prima bomba atomica il giorno 28 di questo mese.

Non contenti della replica del portavoce, i giornalisti hanno voluto saperne di più: interrogato sul punto di vista cinese circa la costruzione di armi nucleari, il portavoce ha detto allora che la Cina è favorevole sia al disarmo atomico che alla sospensione delle esperienze. Ha ritenuto opportuno aggiungere subito, però, che il Governo di Pechino non ha mai fatto alcuna dichiarazione ufficiale riguardo alla costruzione di armi nucleari. Qualcuno ha ricordato, a questo punto, quanto disse ad alcuni inviati di giornali tedeschi occidentali il maresciallo Ch'En Yi, Ministro degli Esteri di Pechino, che indicò la possibilità di un futuro armamento atomico cinese. Il Portavoce ha replicato senza scomporsi di non avere mai letto in nessuna fonte ufficiale cinese conferma delle dichiarazioni attribuite a Ch'En Yi. Di sua iniziativa, il portavoce ha detto poi che la Cina è sempre in favore di una zona di disarmo atomico nel Pacifico che — ha avvertito — dovrebbe però includere anche gli Stati Uniti.

A Londra, molti considerano che la notizia annunciata dal deputato indiano sia molto improbabile.

Il dott. Raghuvira, nella sua dichiarazione al Parlamento indiano ha precisato che lo esperimento avverrebbe nel deserto di Gobi, in una località chiamata Yuan Tzu-tan, circa 190 km. a sud-est di Urumchi. Egli ha detto di non poter precisare le fonti dell'informazione, ma ha aggiunto che da anni riceve notizie dal Turkestan cinese e dal Tibet le quali si sono sempre rivelate corrette, in linea di massima. I tecnici cinesi — egli ha proseguito — stanno da tempo preparandosi ad un esperimento atomico con l'aiuto di tecnici sovietici e con l'impiego di acqua pesante ed equipaggiamento forniti dall'URSS, nel distretto di Urumchi, il quale si trova non lontano dalla frontiera sovietica.

Anche gli scienziati atomici giapponesi mettono in dubbio la dichiarazione del deputato indiano Raghuvira secondo cui la Cina popolare farebbe esplodere una bomba atomica nel Sing Kiang il 28 marzo. Secondo questi scienziati, la Cina popolare non possiede attualmente riserve di plutonio nè impianti per convertire lo uranio in modo da fabbricare una bomba.

A Londra ci si chiede come il dott. Raghuvira possa avere ottenuto una informazione così importante a meno che non si tratti di una informazione deliberatamente passatagli dagli interessati, ma allora non si capisce bene quale sia stato lo scopo. Secondo quanto risulta ai servizi di informazioni di Hongkong, il Governo cinese avrebbe da tempo creato un centro militare di studi nucleari nel Sing Kiang. Nella capitale della provincia, Urumchi, esisterebbe uno stabilimento per il trattamento del materiale proveniente dai giacimenti minerari della regione che contengono uranio.

Gli osservatori inglesi, in particolare, dubitano dell'informazione del dott. Raghuvira secondo cui i sovietici darebbero un sostanziale aiuto ai cinesi nella preparazione della esplosione atomica. Si pensa che il Governo di Mosca non abbia alcun interesse a provocare una reazione polemica degli occidentali in un momento in cui è in preparazione la Conferenza al vertice dove i sovietici si aspettano di ottenere qualcosa, per Berlino. Un argomento ancora più convincente contro la verosimiglianza della notizia sembra poi quello che i sovietici non possono permettere un peggioramento dei rapporti tra Pechino e Nuova Delhi poichè l'opinione pubblica indiana considererebbe lo scoppio della bomba atomica cinese come un mezzo di intimidazione nel prossimo negoziato tra i due Paesi.

Tuttavia, se tutte queste considerazioni non dovessero avere alcun valore, e risultasse che il dott. Raghuvira era bene informato, allora, si osserva a Londra, bisognerebbe concludere che i governanti sovietici, disperano degli sviluppi della distensione internazionale, stanno adesso mutando politica.

F. T.

LA LETTERA A RAAB SULLA QUESTIONE ALTOATESINA

Segni respinge la richiesta dell'autonomia per Bolzano

Viva delusione a Vienna - Ormai il problema è ritornato al punto morto del dicembre scorso - Ricorso all'Aja?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 8

Come abbiamo annunciato nella nostra corrispondenza di ieri il Consiglio dei Ministri austriaco riunitosi questa mattina alla Balhaus è stato informato dal Cancelliere federale Raab in merito al contenuto della lettera che l'on. Antonio Segni aveva consegnato, sabato sera a Roma, all'Ambasciatore austriaco. Al termine della riunione è stato diramato un laconico comunicato nel quale viene sottolineato in sostanza che la lettera dell'ex Presidente del Consiglio italiano, in risposta all'ultima di Raab, è giunta a Vienna e che essa esprime soprattutto il «rincrescimento» del Presidente dimissionario di non potersi occupare ulteriormente della questione alto atesina sino a quando la crisi governativa non sarà superata.

Il contenuto della lettera stessa non verrà comunicato dalla Cancelleria federale. Da fonte vicina alla Ballhaus apprendiamo oggi che Raab è rimasto «molto deluso» dal contenuto di questa lettera di Segni il quale avrebbe precisato che le richieste di «autonomia provinciale», non potranno in alcun caso essere accettate da nessun Governo italiano. Raab aveva notoriamente fatto presente al Presidente del Consiglio italiano che da parte austriaca si sarebbe accettata, senza difficoltà, la prosecuzione dei colloqui bilaterali per l'Alto Adige con l'Ambasciatore italiano a Vienna, a condizione però che l'Italia si dichiarasse disposta a realizzare lo spirito dell'accordo di Parigi «concedendo» l'autonomia provinciale per l'Alto Adige. Questa era la «conditio sine qua non».

Segni — a quanto apprendiamo — nella sua lettera che doveva essere soltanto di formale risposta al Cancelliere Raab, non ha tralasciato di sottolineare che anche il prossimo Governo italiano non darà, sicuramente, «soddisfazione» alle richieste austriache di autonomia che urtano contro i principi della costituzione italiana. Praticamente ora, dopo l'arrivo a Vienna della lettera di Segni, la situazione delle trattative per l'Alto Adige si trova al punto morto nel quale si trovava nello scorso dicembre. Da tale data gli incontri tra l'Ambasciatore Guidotti e il Ministro degli Esteri austriaco sono stati sempre aggiornati affinchè ufficialmente non si parli di interruzione.

Le speranze che Raab e Segni dovessero riuscire a superare il punto morto delle trattative, sono qui ora completamente abbandonate. Allo stato attuale di cose non è quindi da escludere che la diatriba venga portata tanto davanti alla Corte dell'Aja per il verdetto giuridico come davanti all'ONU per un verdetto politico. Anche se l'Austria non ha probabilità alcuna di ottenere risultati soddisfacenti o di qualsiasi genere, a queste «demarche» internazionali, essa perseguirà ugualmente queste vie, come ha più volte sottolineato il Ministro degli Esteri austriaco, Bruno Kreisky.

Bruno Tedeschi

KREISKY A BONN non ha chiesto mediazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Il Ministro degli Esteri austriaco, Bruno Kreisky, ha negato oggi di essere venuto a Bonn per chiedere un intervento moderatore del Governo federale nelle polemiche concernenti lo Alto Adige. Kreisky, che ha concesso una conferenza stampa al termine dei colloqui con Adenauer e von Brentano, ha anche escluso di voler svolgere una mediazione tra la Repubblica federale e il blocco dei paesi comunisti: «La funzione dei mediatori — egli ha detto — non è contemplata dalla politica estera contemporanea, in quanto sono da preferirsi i contatti diretti tra i Governi interessati nelle singole questioni».

Il Ministro austriaco ha ammesso tuttavia di aver parlato del problema altoatesino ai suoi interlocutori tedeschi, come già aveva fatto nelle precedenti visite a Londra, Parigi, Varsavia e Washington. Kreisky ha affermato di essersi limitato ad esporre il punto di vista austriaco sul dibattuto argomento, senza tentare di imporlo agli altri. «Desidero affermare — ha proseguito il Ministro — che il Tirolo è un Land austriaco e che il Sud Tirolo è parte del Land tirolese». Invitato da alcuni giornalisti a meglio chiarire la sua strana tesi, che potrebbe facilmente essere interpretata come un'aspirazione annessionistica, Kreisky ha detto: «Siamo convinti che una soluzione del problema sarà ottenuta quando l'Italia si dichiarerà pronta a concedere l'autonomia alla provincia di Bolzano». Kreisky ha invocato l'esempio della Val d'Aosta come una concessione di autonomia ad una minoranza francese: egli si è detto convinto che analogamente dovrebbero essere affermati i diritti della popolazione sudtirolese. «L'Austria — ha proseguito — continua a trattare il problema con senso di misura e obiettività».

«Nella controversia che ci vede opposti all'Italia — ha poi detto il Ministro austriaco — non desideriamo inserire altre potenze. Siamo dell'avviso che due Stati democratici possano risolvere i loro problemi senza interferenze. Soltanto se non giungessimo ad un accordo, ci rivolgeremo all'ONU». Kreisky ha riferito che nell'autunno scorso egli espose il problema nella sede delle Nazioni Unite, a puro titolo informativo.

Circa l'atteggiamento incontrato presso il Governo di Bonn, il Ministro austriaco ha detto: «Sappiamo bene che un patto di alleanza lega l'Italia e la Repubblica federale nell'ambito della NATO, e pertanto comprendiamo l'intenzione dei colleghi tedeschi di mantenersi neutrali in questa disputa». A chi gli chiedeva se egli ritenesse giovevoli manifestazioni di simpatia per l'Austria da parte della Germania Occidentale, Kreisky ha detto: «Siamo riconoscenti per ogni attestato di solidarietà».

Luigi Forni

UN MILIONE DI PERSONE ai lavori forzati nell'URSS

Londra, 8

Una pubblicazione della N.A.T.O. informa oggi che nella Unione Sovietica vi sono circa un milione di persone costrette ai lavori forzati in varie parti del paese. La pubblicazione afferma che, malgrado le notevoli riduzioni apportate nello scorso decennio e la politica più liberale di Kruscev, «il lavoro forzato è ancora parte integrante del sistema sovietico».

Queste informazioni sono state raccolte dalla commissione internazionale contro i campi di concentramento che ha sede a Bruxelles.

Attualmente i campi di lavoro non sono più controllati dalla polizia segreta come ai tempi di Stalin, ma dalle autorità locali.

SOFIA PROPONE una conferenza balcanica

Belgrado, 8

Radio Belgrado ha riferito oggi che il Primo Ministro della Bulgaria Anton Yugov ha proposto la convocazione di una conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi balcanici che dovrebbe spianare la via ad una conferenza dei primi Ministri balcanici.

La proposta bulgara segue a quella fatta dal Primo Ministro romeno Kivu Stojka che aveva auspicato una riunione al vertice dei Paesi balcanici allo scopo di promuovere una migliore intesa tra i Paesi balcanici. La proposta bulgara parte dall'idea che tutti i Paesi balcanici Turchia e Grecia compresi, hanno un comune interesse a preservare la pace nei Balcani e a creare in quella zona un'area disatomizzata. Una conferenza al vertice balcanica era stata anche caldeggiata dalla Jugoslavia.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Cancelliere Adenauer a colloquio con il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, che sta compiendo un viaggio di propaganda nelle capitali europee per i problemi dell'Alto Adige

Il responso di Bologna

LA NUOVA DIREZIONE del Partito repubblicano

Bologna, 8

Alle ore 22.40 il presidente del seggio elettorale Mambelli ha annunciato i nominativi dei candidati che entrano nella nuova direzione del PRI a seguito delle elezioni svoltesi al 27.o congresso del partito (i dati sono ufficiosi e i nominativi sono elencati nell'ordine decrescente delle preferenze, suscettibili però di variazioni dopo i controlli che verranno fatti): Reale Oronzo, Macrelli Cino, Salmoni Claudio, Visentini Bruno, La Malfa Ugo, Tramarollo Giuseppe, Rossi Paride, Gatto Lodovico, Campi Giorgio, Mammì Oscar, Benelli Bruno, Biasini Oddo, Bartolo Giuseppe, Terrana Emanuele, Missiroli Icilio, Bartoli Macrelli M. Teresa, Sammarigo Amedeo (tutti della lista presentata dalla corrente di maggioranza); Pacciardi Randolfo, Cifarelli Michele, Ravaioli Guerrino, De Andrè Giuseppe, Mambelli Vitaliano, Borruso Gaetano, Sommavigo Vincenzo, Amadeo Ezio (presentati nella lista della corrente di minoranza).

La delegazione della CRI in Russia dal 27 aprile

Roma, 8

A seguito delle notizie già date circa la missione in Russia per la ricerca di connazionali dispersi durante l'ultimo conflitto, la Croce Rossa Italiana comunica che la sua delegazione diretta dal president. gen. Guido Ferri, sarà in Russia dal 27 aprile p. v.

DOPO IL RITIRO DELL'APPOGGIO ESTERNO DEI LIBERALI E DEI MISSINI

STA PRECIPITANDO NELLA CRISI ANCHE IL GOVERNO ALTOATESINO

Le ultime estreme offerte della D. C. alla Volkspartei per mantenere in piedi la Giunta non sono state accolte - Irriducibile intransigenza nella richiesta dell'autonomia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 8

Il Governo della Regione Trentino-Alto Adige sembra ormai avere i giorni contati. Lo annunciato ritiro dell'appoggio esterno dei missini e dei liberali grazie al quale, bene o male, la Giunta Odorizzi aveva potuto reggersi dopo la sdegnata uscita della Volkspartei, ha portato i democristiani ad un bivio, dal quale riscirebbero a trarsi d'impaccio alla sola condizione che i «sudtirolesi» fossero disposti a riprendere il loro posto nel consesso.

A questo fine, dieci giorni or sono, il capogruppo della DC, dott. Kessler, aveva presentato in sede di discussione del bilancio preventivo, un programma di attività che faceva non poche concessioni, nelle quali, fra l'altro, erano da identificarsi la destatizzazione dei Segretari comunali e la «provincializzazione» degli insegnanti medi ed elementari, staccandoli da ogni dipendenza amministrativa centrale per aggregarli alla competenza della Provincia di Bolzano. Senonchè ogni speranza di poter continuare a tenere in piedi la loro Giunta i democristiani l'hanno vista crollare proprio oggi attraverso le dichiarazioni fatte al Consiglio regionale dal capogruppo della Volkspartei dott. Brugger, rispondendo alle recenti enunciazioni programmatiche di Kessler.

Brugger ha detto chiaro e tondo che la SVP non può desistere dalla sua fondamentale rivendicazione per un effettivo autogoverno dell'Alto Adige. Le indicazioni che il partito di maggioranza relativa aveva proposto nell'intento di offrire una definitiva piattaforma di discussione e di collaborazione — ha detto — sono da respingersi nettamente da parte della SVP, la quale non le ritiene nemmeno determinanti per una soluzione transitoria al fine di arrivare alle prossime elezioni regionali.

Ma Brugger, il cui tono rifletteva tutta la decisione con cui la Volkspartei aveva maturato il proprio atteggiamento di fronte agli allettamenti adombrati dalla DC, ha detto qualche cosa di più: ha, cioè, affermato che nel Governo di Roma e a Trento manca quella schietta volontà autonomistica, che sola potrebbe offrire concreti elementi per lo sviluppo economico e sociale delle minoranze «sudtirolesi» ed eliminare la «sommersione» etnica tuttora in atto. Ed è proprio tale mentalità, secondo lui, quella che non ha mai consentito e non consente alla SVP di realizzare quell'autonomia provinciale che essa considera come presupposto fondamentale dello statuto di autonomia. «Noi proponiamo quindi — ha soggiunto — la moderata richiesta di un autogoverno sudtirolese, come è configurato nel disegno di legge Tinzl e Sand, non ancora esaminato dal Parlamento italiano, autogoverno che non implica alcun spostamento di confini tra i Paesi limitrofi».

L'esponente della SVP, passando ad analizzare le proposte della DC, soprattutto in materia scolastica, ha espresso l'avviso che esse sono troppo generiche e praticamente senza possibilità di valutazione, poichè la crisi in atto a Roma le svuota di ogni garanzia per l'assenza obiettiva di un organo legale (leggi Governo), capace di assumersi ogni responsabilità per il mantenimento degli impegni assunti nell'ambito della Regione. Concludendo, il rappresentante del partito di lingua tedesca ha dichiarato che le proposte di Kessler, benchè rappresentino un riconoscimento tardivo della necessità di una efficiente protezione della minoranza etnica tedesca, hanno deluso in maniera assoluta le aspirazioni del popolo del «Sud Tirolo».

Che la crisi stia per raggiungere una fase acuta è indicato non solo dal deciso atteggiamento assunto dalla SVP per bocca di uno dei suoi più qualificati esponenti, ma anche da una richiesta presentata al termine della seduta dal consigliere liberale Corsini, affinchè alla prossima riunione del Consiglio regionale, fissata per martedì prossimo, venga fatta una votazione per la verifica della maggioranza. La richiesta mira in modo perfin troppo scoperto a far registrare una carenza di poteri che è praticamente in atto dal momento in cui missini e liberali, accampando motivi diametralmente opposti nella sostanza ma convergenti nel fine da raggiungere, hanno dichiarato di ritirare il loro appoggio alla Giunta Odorizzi.

Perchè il dott. Silvius Magnago, che presiedeva oggi il Consiglio, ha rinviato a martedì prossimo la ripresa della discussione sul bilancio? A lume di logica la risposta può essere data dalla speranza che la DC, posta di fronte alla prospettiva di vedersi battuta in sede di votazione, abbia tutto il tempo per trarre le conclusioni dallo atteggiamento assunto dai «sudtirolesi» attraverso le odierne enunciazioni di Brugger. E' certo però che la DC è oggi meno ottimista di quel che non lo fosse sino a ieri circa lo sperato sforzo di buona volontà da parte della SVP. Essa riteneva sin qui improbabile un «no» secco e propendeva piuttosto per una astensione dei «sudtirolesi» in sede di votazione del bilancio e delle leggi successive, allo scopo di dare alla Giunta la possibilità di governare sino alla scadenza del mandato, sapendo che nemmeno il gruppo etnico di lingua tedesca vedrebbe di buon occhio una gestione commissariale.

Sussiste ancora qualche possibilità di intesa per tenere in piedi la Giunta democristiana? I «sudtirolesi» lo ammetterebbero, ma alla condizione che si faccia strada una più larga apertura verso le loro aspirazioni autonomistiche, mentre negli ambienti responsabili della DC si ritiene che l'irreparabile stia per verificarsi. Brugger dal canto suo considera la Giunta attuale ormai senza alcun prestigio e senza veste legale per continuare nell'esercivio di Governo, e fonda questa opinione sul fatto che i democristiani fanno delle proposte sapendo benissimo che a realizzarle non devono essere loro, ma il Governo di Roma. no parlerebbero in sede di trattativa, posto che ci fossero i presupposti per un'intesa? Del Governo Segni che non esiste più? Essi, i democristiani, non potrebbero certo parlare interpretando le intenzioni di un Governo che non è ancora costituita. Non resta, dunque, che attendere.

Il nuovo Governo si pronunci sull'atteggiamento che intenderà assumere sulla questione dell'autonomia in Alto Adige, e la SVP si comporterà in conformità. Ecco il motivo sottinteso per cui Magnago, dichiarando oggi la sospensione della seduta, ha rinviato a martedì prossimo la ripresa della discussione.

Il presidente della Giunta regionale avv. Odorizzi e il presidente dell'Assemblea, dott. Silvius Magnago, richiesti in serata dai giornalisti di fare qualche previsione sui possibili sviluppi della crisi, hanno dato risposte sostanzialmente difformi. Odorizzi, ancora ottimista, ha dichiarato di non poter escludere la prospettiva di un dialogo possibilista con la S.V.P., mentre il presidente della Asemblea legislativa, che è anche il supremo esponente dei sudtirolesi in Alto Adige, ha detto che a suo giudizio la parte finale del discorso di Brugger non lascia nemmeno aperta la porta ad un'eventuale intesa di governare sino alla scadenza della legislatura. «Noi vogliamo — ha detto con decisione che non ammetteva dubbi — arrivare all'autonomia integrale della provincia, quell'autonomia che abbiamo sin qui conclamato a grandi lettere e per la quale siamo disposti a batterci con ogni mezzo».

Giuliano Romani

Scosse di terremoto registrate in Toscana

Prato, 8

Alle ore 18.53 circa è stata registrata dall'Osservatorio sismologico di San Domenico di Prato, diretto da padre Vannucchi, una scossa di terremoto di notevole forza. Anche i sismografi dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, diretto da padre Coppedè, hanno registrato fra le 18.30 e le 19, una forte scossa di terremoto con epicentro ancora imprecisato.

L'Osservatorio Bendandi segnala che «la crisi tellurica prevista è puntualmente cominciata». «Questa sera, alle ore 17.48, informa lo studioso faentino, tutti gli strumenti della Sezione geofisica registravano un violento terremoto che ha colpito una regione abbastanza vicina. La violenza delle vibrazioni telluriche ha posto fuori servizio alcuni strumenti, rendendo assai difficile un esatto esame della direzione di provenienza. Gli azimutografi hanno fornito preziosi dati sulla profondità negli strati terrestri. Il pauroso fenomeno, che sembra avvenuto ad una distanza di 300 km. da Faenza, ha raggiunto il settimo grado della scala Mercalli e, conclude Bendandi, può aver provocato qualche danno».

Altri tre dimissionari alla Mostra del cinema

Roma, 8

Mario Gromo, G. B. Angioletti e Gian Gaspare Napolitano, membri italiani della giuria della XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, hanno rassegnato stamane le loro dimissioni, in seguito ai mutamenti avvenuti alla direzione della Mostra. La notizia secondo cui il sen. Giovanni Ponti, commissario della Biennale di Venezia, avrebbe dato le dimissioni è stata definita, negli uffici stessi della Biennale, priva di ogni fondamento.

Il Ministro della Difesa francese Guillaumat tiene una conferenza sul recente esperimento nucleare compiuto nel Sahara

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Majorana espone il programma del Governo

Contro l'immobilismo e per il progresso sociale
Reso omaggio alla memoria di Adriano Olivetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 8

Il Presidente della Regione Benedetto Majorana della Nicchiara ha pronunciato all'Assemblea regionale siciliana il discorso programmatico del nuovo Governo da lui presieduto. Ad inizio di seduta, l'Assemblea aveva reso omaggio alla memoria di Adriano Olivetti la cui figura e la cui opera nel settore industriale è stata commemorata da Alessi (DC). Alle espressioni del parlamentare democristiano si sono associati nell'ordine Ovazza, per il PCI, Caltabiano per l'USCS, Antonino Marino per il PSI, D'Antoni per il gruppo misto, il Presidente della Regione per il Governo, Stagno D'Alcontres per l'Assemblea.

Successivamente, Alessi ha preso ancora la parola per comunicare di avere sporto querela contro un settimanale di Roma che, secondo il deputato democristiano, in un articolo pubblicato la settimana scorsa e in cui venne fatta la storia della Regione «avrebbe calunniato alcuni uomini e tra gli altri la mia persona nella veste di Presidente della Regione, criticando metodi di governo e formazione di maggioranze». L'ex monarchico Marullo ha colto la occasione per resuscitare una proposta avanzata dal capogruppo del PCI, Ovazza, e tendente ad ottenere una inchiesta parlamentare generale o, largamente, parziale.

Alle 18.20 il Presidente della Regione ha potuto prendere la parola per le dichiarazioni programmatiche del Governo. «Il Governo che vi è dinanzi, ha esordito, si è formato secondo una classica norma dell'istituto parlamentare democratico. Sono difatti le forze che determinarono la caduta del precedente Governo, le stesse che hanno proceduto alla formazione dell'attuale, sostenute dalla medesima maggioranza che ebbe a presentare la mozione di sfiducia e che nelle successive votazioni riscosse nuove adesioni. I diversi settori politici, dei quali noi siamo espressione, si sono incontrati in una convergenza di intendimenti sullo schema programmatico del gruppo più numeroso di questa Assemblea, opportunamente integrato da ulteriori propositi».

«I nostri settori, ha proseguito l'oratore, hanno dato la loro indispensabile ed insostituibile partecipazione a questa compagine di Governo non per sete di potere, ma perchè coscienti che la loro presenza costituisce una esigenza per realizzare una linea di azione che si discosti dall'immobilismo del recente passato e dalla verbosità, a volte demagogica, che avrebbe alla fine esposto la Sicilia, novella cavia politica, ad esperimenti marxisti, certamente non voluti dai 260.000 siciliani che avevano dato la loro adesione al movimento promosso dall'on. Milazzo, e tanto meno voluti dagli altri elettori siciliani, che nel complesso hanno espresso i due terzi di questa Assemblea».

«La necessità quindi del supremo bene della Sicilia, la necessità di non consentire oltre l'attività di un Governo che era nella impossibilità di realizzare alcunchè di concreto, ma che si rivelava soltanto capace di consegnare l'isola ad una minoranza ben qualificata, ha proseguito Majorana, ha portato diverse forze politiche ad unirsi per porre fine a questa perniciosa situazione e costituire un nuovo Governo il quale, accantonando le rispettive ideologie etiche, che particolarmente in campo regionale non hanno importanza determinante, potesse attuare un programma di progresso economico e sociale dell'isola e di potenziamento dell'istituto autonomistico.

Franco Desio

ORE DI PANICO DELLE POPOLAZIONI DI GUIDONIA, TIVOLI E MONTECELIO

Da sei giorni i misteriosi incendiari sfuggono con incredibile audacia alla Polizia

E' escluso ormai che possa trattarsi di «bravate» di giovinastri dettate da spirito di malvagità
Si pensa a una banda che si prefiggerebbe un obiettivo terroristico o la distruzione di importanti complessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Operazione in grande stile, nel triangolo compreso tra Guidonia, Tivoli e Montecelio, per aver ragione della banda di incendiari che terrorizza da qualche giorno le popolazioni del luogo alle quali ha già arrecato notevolissimi danni. In quel triangolo vige da quarant'ott'ore una specie di stato di emergenza, e tuttavia i piromani, con incredibile audacia, compiono le loro gesta fin sotto gli occhi della polizia come è stato la notte scorsa quando hanno dato fuoco ad un deposito di quattromila quintali di paglia d'una grande cartiera la cui sorveglianza era stata affidata a una pattuglia di carabinieri.

I fantomatici piromani operano con grande rapidità. Si spostano nel triangolo segnalato, probabilmente a bordo di automezzi che non si sa come riescano ad infilarsi tra le maglie della pur fitta rete di posti di blocco organizzata dalla polizia. Si servono di bottiglie piene di benzina, o di grossi mucchi di stracci imbevuti di benzina che gettano, già in fiamme, nei capannoni, nei depositi, nei pagliai, in mezzo ai boschi. I vigili del fuoco accorsi da Roma hanno dovuto chiedere rinforzi per fronteggiare la situazione. L'aeroporto militare di Guidonia è in stato di emergenza. Tutte le fabbriche di quella zona industriale sono saldamente presidiate dalla polizia. La popolazione vive ore di panico, e la sera, appena cadono le prime ombre, la gente si chiude in casa e soltanto poche squadre di volontari civili collaborano con le forze dell'ordine alla caccia, mentre corrono voci incontrollate che aggiungono confusione alla confusione come fu la notte scorsa quando si diffusero notizie di assalti alle banche e agli uffici postali.

Cominciò sei giorni or sono, con l'incendio di un pagliaio e di una cabina elettrica. Si pensò allora dovesse trattarsi della bravata di qualche teddy boy di paese. Ma la notte successiva altri incendi scoppiarono qua e là nella zona; un camion e un chiosco di bibite nei pressi della stazione ferroviaria andarono distrutti. Ci fu una fitta sassaiola contro un treno diretto a Sulmona. Alte fiamme illuminarono d'improvviso la notte dalla boscaglia sulla montagna nei pressi di Tivoli. La situazione andava aggravandosi. Fu organizzata una prima battuta ma senza risultato. Poi il Questore Marzano decise di intervenire in forze per stroncare la delittuosa attività dei misteriosi piromani. La vasta operazione di Polizia è tuttora in corso, ma la caccia agli incendiari che si va sviluppando alle porte della Capitale minaccia di protrarsi più del previsto.

I due elicotteri sorvolano da bassa quota il triangolo Guidonia - Tivoli - Montecelio mantenendosi in collegamento continuo via radio con le pattuglie motorizzate dislocate a vasto raggio fino al bivio per Mentana. L'ordine agli equipaggi degli elicotteri è di segnalare e sorvegliare ogni movimento sospetto, specie in prossimità di stabilimenti industriali e di depositi; guidare sul luogo le pattuglie a terra. A Guidonia è stato installato una specie di quartier generale delle operazioni, con gran movimento di staffette. La zona da controllare è molto vasta. Nel piano operativo le migliaia di ettari di terreno sono state suddivise in settori delimitati da una serie di posti di blocco collegati tra loro e con il quuartier generale. Tra i vari posti di blocco si muovono, a rete, pattuglie volanti di controllo. Il polverificio Stacchini e gli stabilimenti della Bomprini-Parodi sono fortemente presidiati.

Nonostante tutte le precauzioni, però, questa mattina alle otto i vigili del fuoco dovevano accorrere per fronteggiare un nuovo incendio scoppiato in un magazzino dello scalo ferroviario di Tivoli. E ancora vigili e volontari si trovavano impegnati nel difficile spegnimento degli incendi appiccati durante la notte, che erano divampati minacciosi, alimentati dal vento che veniva giù dalle montagne. I quattromila quintali di paglia cui era stato appiccato il fuoco con il lancio di una «bomba Molotov» bruciavano ancora nel pomeriggio di oggi, alle spalle dello scalo ferroviario. L'incendio era scoppiato in piena notte illuminando sinistramente tutta la campagna circostante. Due ore prima erano state distrutte a Villalba due cabine elettriche e tutto l'impianto elettrico della zona ne è rimasto seriamente danneggiato. Un'altra cabina di trasformazione era stata incendiata a Montecelio pochi minuti prima.

Il primo attentato della nottata si era avuto esattamente alle 21,45 contro un cementificio, dove gli incendiari si erano introdotti tagliando con le cesoie la rete metallica di protezione, avevano appiccato il fuoco al compressore che serve per l'estrazione calcarea e ad alcune carriole e avevano bloccato poi le saracinesche ad aria compressa che alimentano i macchinari. Si dileguavano prima che fosse dato l'allarme alle pattuglie, e mentre giungeva notizia dell'incendio del deposito di paglia della cartiera di Tivoli.

Chi deve essere tenuto responsabile di questa ventata di follia incendiaria? Gli investigatori sono al lavoro nella speranza di trovare un indizio che li porti sulla pista capace di farli arrivare alla soluzione di questo mistero. Ormai è escluso che possa trattarsi di «bravate» motivate da spirito di malvagità. Si contano già dieci grossi incendi dolosi, senza tener conto della distruzione delle cabine elettriche. Nè si può pensare che il tutto sia opera di un pazzo incendiario il quale dovrebbe avere il dono dell'ubiquità dal momento che gli incendi scoppiano quasi contemporaneamente in località diverse e piuttosto distanti l'una dall'altra. E' logico pensare, dunque, che ci si trovi di fronte ad una vera e propria banda organizzata. Ma quale obiettivo avrebbe? Forse una vendetta clamorosa, o forse un'ondata di terrorismo che dovrebbe preludere a qualche altra cosa per ora inafferrabile? Nessuno può dirlo. Ma è certo che l'azione degli incendiari ha tutta l'aria di essere terroristica, intesa a gettare il panico tra le popolazioni e a distruggere importanti complessi. E' per questo che la Polizia presidia in forze gli stabilimenti più importanti e soprattutto il polverificio. Un incendio in quel complesso potrebbe provocare una disastrosa deflagrazione. Parte degli agenti che prendono parte alla battuta, che ha avuto inizio alle ore 20, sono in divisa mentre un altro gruppo in borghese agisce attraverso le campagne.

P. M.

FULMINEA SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO PRESSO LODI

TRE LADRI IN FUGA SFRACELLATI DAL DIRETTISSIMO

Un quarto d'ora prima avevano rubato un automezzo
Hanno alzato le sbarre appena passato un treno merci

Milano, 8

Tre ladri di automobili che viaggiavano in una «1100» sono stati investiti e uccisi dal direttissimo al passaggio a livello della Bassiana, presso Lodi. Una quarta persona sarebbe sfuggita alla morte. Sembra infatti che le sbarre non siano state sollevate da uno dei tre occupanti la macchina rubata, ma da un loro complice. In proposito esistono però due differenti versioni: secondo alcuni, il complice sarebbe sceso dalla stessa macchina per andare a sollevare le sbarre, riuscendo quindi, per una fortunata fatalità, a sottrarsi al tragico investimento. Secondo altre testimonianze, che le autorità di P. S. stanno vagliando più accuratamente, il quarto complice seguiva le tre vittime dell'investimento a bordo di una utilitaria.

I tre erano in fuga: un quarto d'ora prima avevano rubato la macchina in una strada di Lodi. Lo stesso proprietario dell'automezzo, Vincenzo Salvalaglio, notata la scomparsa del suo automezzo e venuto a sapere che un'automobile era rimasta fracassata sulla strada ferrata, ha avuto poi il sospetto che si trattasse della sua come i fatti hanno confermato, e si è presentato spontaneamente alle autorità. Presumendo un inseguimento, i tre non hanno voluto attendere al passaggio a livello chiuso che ritardava troppo la loro fuga. Mentre sopraggiungevano hanno visto transitare il merci e poichè le sbarre ancora non si alzavano hanno cercato di forzarle, non pensando alla possibilità che arrivasse un altro treno. Uno di essi, o quello che seguiva nell'utilitaria, sceso a terra, ha sollevato la prima sbarra e, mentre la teneva alzata, l'auto si è inoltrata al centro dei binari. Mentre l'operazione veniva compiuta con la altra sbarra, il direttissimo è arrivato a tutta velocità: i tre non hanno neppure potuto scorgerlo da lontano, perchè la linea ferrata compie una curva in prossimità del passaggio a livello e la visuale è limitata.

Una delle vittime è stata identificata, si tratta di Rinaldo Bernazzoni di 32 anni, nativo di Marano Vicentino.

L'eccezionale «raid» di una vecchia «Diatto»

Genova, 8

Due giovani studenti brasiliani, Waldir Coutinho di 26 anni, e Luiz Montuoro di 27 anni (quest'ultimo di origine italiana), sono giunti oggi a Genova con la «Lorenzo Marcello», per consegnare al Museo dell'automobile di Torino una vecchia «Diatto» di 40 anni fa. Essi hanno usato la vecchia automobile per un viaggio di 30 mila chilometri attraverso tutta l'America del Sud, l'America centrale, parte dell'America del Nord e Cuba.

Lo scopo del «raid» durato due anni e cinque mesi, è stato soprattutto quello di dimostrare la resistenza di una «quattro cilindri» di 45 HP, costruita nel 1920, ancora senza batteria e senza ventilatore. Quasi tutti i giorni la vecchia «Diatto» ha avuto necessità di riparazioni, ma la sua concezione costruttiva è tale per cui le riparazioni risultavano facili. Nelle deserte «carreteras» dell'America del Sud riparazioni di fortuna sono state eseguite con mezzi estremamente rudimentali, ma la macchina è sempre ripartita. Giovedì venturo i due brasiliani partiranno per Torino.

Carico di utilitarie per il mercato americano

La Spezia, 8

Con la motonave «Sebastiano Venier» è partito da La Spezia un carico di 380 autovetture destinate al mercato americano. Le auto sono di fabbricazione italiana: nella maggior parte utilitarie della Fiat e dell'Autobianchi. La «Sebastiano Venier», che è al suo secondo carico del genere nel porto spezzino, sbarcherà le vetture a New York.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Sud inizialmente ancora tempo perturbato con tendenza nel corso della giornata, ad accentuazione delle piogge e al diradarsi della nuvolosità. Sulle regioni Nord-orientali e del medio Adriatico nuvolosità irregolare con ampie schiarite sul Veneto. In Val Padana e lungo i litorali nebbia in banchi e foschie. Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e regioni del medio Tirreno, nuvolosità in prevalenza scarsa, tendente ad aumentare nel corso della giornata con piogge a cominciare dalla Sardegna e nevicate sui rilievi. Venti in prevalenza da Nord-Ovest moderati. Temperatura stazionaria. Mari mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 8; Verona 1, 7; Trieste 1, 7; Venezia 1, 6; Milano 0, 6; Torino 1, 3; Genova 3, 10; Bologna 0, 7; Firenze 2, 11; Pisa 3, 11; Ancona 3, 8; Perugia 0, 6; Pescara 4, 8; L'Aquila 2, 10; Roma 1, 15; Campobasso —1, 2; Bari 7, 11; Napoli 5, 13; Potenza —1, 1; Reggio C. 9, 11; Messina 10, 11; Palermo 10, 13; Catania 10, 16; Alghero 4, 14; Cagliari 6, 15.

LE INDAGINI PER IL BARBARO DELITTO NEL PAESE VICINO A CREMONA

Cinquanta persone hanno assistito al linciaggio del misero ubriaco

Cremona, 8

Con molta probabilità altre persone saranno denunciate all'autorità giudiziaria per il delitto di Ca' de Quinciani dove l'ubriaco Renzo Bottoli di 42 anni è stato ucciso a pugni e calci da sette giovani che volevano punirlo per il presunto inseguimento di una ragazza del luogo, e che sono stati arrestati per omicidio preterintenzionale con l'aggravante delle sevizie.

Nel corso delle indagini è stato accertato, infatti, che una cinquantina di persone del paese hanno assistito impassibili alle fasi del linciaggio ed hanno ammesso di aver udito le disperate invocazioni di soccorso e i lamenti della vittima, senza tuttavia intervenire. Le indagini sono appunto rivolte all'identificazione di queste persone, le quali potrebbero essere denunciate per omissione di soccorso. Gli inquirenti hanno inoltre sottoposto a nuovo interrogatorio la quindicenne Pompea Matteroni che, avendo raccontato alla madre di essere stata inseguita per la strada deserta dal Bottoli, era stata la causa involontaria dell'omicidio e nella cui deposizione vi sarebbero numerose incertezze.

L'attenzione degli inquirenti, infine, è rivolta all'accertamento del comportamento della madre della giovinetta, la quale, riferendo in un locale pubblico quanto aveva saputo dalla figlia, ha praticamente determinato la reazione dei sette giovani. Tutti coloro che la sera di domenica si son trovati nell'esercizio pubblico e che hanno pertanto udito il racconto della donna sono stati ripetutamente interrogati. Non sarebbe esclusa la tesi che nel comportamento della Masseroni possa venir ravvisato il reato di istigazione. Le risultanze della autopsia compiuta sul cadavere del vagabondo hanno confermato che la morte è stata determinata dalle percosse.

Nel tardo pomeriggio di oggi si son svolti a Ca' de Quinzani i funerali della vittima, ai quali ha partecipato una numerosa folla. Una bambina ha letto un saluto, a nome di tutti i bambini del paese, nel quale si deprecano gli atti commessi dai grandi chiedendo perdono per il male fatto.

IL PROCESSO IN APPELLO CONTRO L'EX BANCHIERE A GENOVA

Chiesta dal P.G. la conferma della condanna per Giannetto De Cavi

Oggi avranno inizio le arringhe dei difensori
La sentenza è prevista per sabato prossimo

Genova, 8

Nell'udienza di questa mattina, al processo De Cavi, in Corte d'appello, ha parlato il P.G. dott. Raffaele Mancini. Egli ha affermato di «trovare per lo meno strano» il ricorso dell'imputato che, dopo il suo crollo ha lasciato la città, restando irreperibile per quattro anni, ed ora si mostra scontento della pena. Esaminando poi uno per uno i motivi di nullità proposti dalla difesa, il P.G. ha trovato anzitutto inconsistente quello dell'omesso avviso al difensore di deposito di atti istruttori, perchè manca l'interesse all'impugnazione, che deve essere diretta e nel caso non è.

Così cade l'altro motivo, secondo la Pubblica accusa, del mancato deposito di alcuni atti istruttori. Quelli omessi non erano tali, a suo avviso, da avere influenza sulla causa. Del pari deve essere respinta l'eccezione per il cambiamento del reato di bancarotta fraudolenta per lo stabilimento «Cimes» in bancarotta semplice, in quanto non vi è stata una mutazione degli elementi del reato, ma ampliamento della sua configurazione. E non si può accogliere nemmeno, ha aggiunto il P.G., il motivo dell'omessa notifica del decreto di citazione all'avvocato di fiducia prof. Vassalli di Roma perchè gli fu fatto presso il domicilio dell'avvocato D'Andrea, suo collega nella difesa De Cavi.

La Publica accusa ha respinto anche le altre eccezioni di nullità, eccezioni peraltro di poco rilievo. Più a lungo ha esaminato la contestazione in aula per la bancarotta fraudolenta per distrazione di capitali della «Cimes». Anche qui i motivi della difesa non reggono, ha detto, perchè non si tratta di un reato nuovo, ma concorrente nella continuazione della bancarotta fraudolenta.

Il P. G. ha dichiarato pure inaccettabili i motivi di appello proposti dai difensori dei padri Oddo e Cugge che accolsero De Cavi fuggiasco in convento e furono assolti per insufficienza di prove. Il dott. Mancini ha ampiamente esaminato tutti gli altri reati di cui è accusato Giannetto De Cavi e, trattando del fallimento del Banco, ha anche illustrato i motivi di appello dei due Gatti, dipendenti del Banco stesso.

Il P. G. ha chiesto infine la conferma della prima sentenza nei confronti di Attilio ed Emilio Gatti (10 mesi con i benefici di legge). Per quanto concerne il principale imputato, ha fatto le seguenti richieste: l'amnistia per le bancarotte semplici, diminuendo così di due anni la pena precedente con l'aggravante della prestazione d'opera in merito alla appropriazione indebita, elevando la pena a due anni di reclusione; conferma, in ogni altra parte, della sentenza di primo grado. Complessivamente, ha chiesto la condanna del De Cavi a 9 anni e 2 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il Tribunale penale aveva comminato all'ex banchiere 9 anni e 6 mesi di reclusione. L'udienza è stata rinviata a domani per l'inizio delle arringhe dei difensori. La sentenza è prevista per sabato.

I MODELLI FIAT E ALFA al Salone di Ginevra

Ginevra, 8

Anche quest'anno la Fiat è presente al Salone di Ginevra, che s'inaugura il giorno 10 marzo, nei tre principali settori: autovetture, veicoli industriali, trattori.

Gli stands Fiat riassumono il complesso di una produzione automobilistica, che è tra le maggiori in Europa. Nel 1959 la Fiat ha prodotto quasi 500 mila unità (tra automobili, veicoli industriali, trattori); e questa cifra — che per l'Italia può considerarsi ad alto livello europeo — è in continua ascesa. La produzione automobilistica Fiat si sviluppa attualmente su una media giornaliera di duemila unità. Circa la metà di questa produzione viene esportata, e ciò sta ad indicare la vasta espansione internazionale del marchio Fiat (esportazione in 112 mercati di ogni continente).

Nello stand autovetture è esposta la gamma dei modelli Fiat, la quale è considerata come una delle più complete e varie della costruzione automobilistica moderna: dalle piccole vetture utilitarie «500» e «600», che sono alla base degli sviluppi popolari dell'auto, alla «1100» e ai modelli di classe superiore. Tra questi la «1800-2100» — che ebbe il suo lancio dal Salone di Ginevra 1959 — è sempre più una attualità d'interesse internazionale. La «1800» è presentata nelle versioni berlina e familiare (con motore 1800, oppure 2100 di cilindrata); con il motore «2100», figura anche la versione «speciale», di alta distinzione e prestigio specie come vettura di rappresentanza. Attrazione al Salone di Ginevra saranno il «Cabriolet 1200» (oltre alla «1200 granluce») ed il «Cabriolet 1500», vetture «2 posti» dalle spiccate caratteristiche sportive e di una linea modernissima. Il «Cabriolet 1500», con motore nuovo, fa i 170 chilometri all'ora.

Lo stand dei veicoli industriali Fiat presenta i derivati del modello «1100 T/2» (in versione camioncino e furgone, portata utile 1100 chilogrammi); l'autocarro « 645 N» anche nella versione cabinata (motore ad iniezione diretta ciclo Diesel, potenza 90 Cv., portata utile 4,5/5 tonnellate); l'autotelaio «314» per autobus interurbano (motore orizzontale ad iniezione diretta, potenza 100 Cv.); l'autobus di linea «309» (41 posti più 8 strapuntini, motore orizzontale da 110/115 Cv., 8 velocità e 2 retromarce).

Anche l'Alfa Romeo parteciperà quest'anno al Salone di Ginevra. La casa milanese esporrà la gamma dei suoi modelli di autovetture, fra cui la nuova «Giulietta S. Z.».

Nella sala dei convegni dell'Istituto Farmacoterapico Italiano, alla presenza di numerose personalità del mondo scientifico e politico, si è svolta la cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso «Il Trifenil nella malattia reumatica» indetto dall'I. F. I. fra tutti i medici d'Italia. Nella foto: S. E. il Cardinale Tisserant consegna il premio ad uno dei vincitori

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento della riunione è stato improntato a sostenutezza con tendenza al ricupero delle precedenti perdite. Il denaro si è rivolto soprattutto sui valori a largo mercato, con buoni spunti di ripresa su Snia Viscosa, Fiat, Montecatini, le due Pirelli, Saffa ed Eridania. In buona ripresa i valori assicurativi, i tessili e i merceriferi. Calmi poco variati i valori di Stato. Leggermente deboli i Buoni del Tesoro, ad eccezione della scadenza '68 e settennali. Irregolari gli obbligazionari con variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni, Buoni del Tesoro 117 milioni, obbligazioni 362 milioni 200.000, azioni 1 milione 218.380.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (103,80), 3,50% 75,10 (75.10); Red. 3,50% 99 (99), 5% 100,90 (100,90); Ric. 3,50% 84,70 (84,80), 5% 99,375 (99,40); Rif. F. 5% 98,70 (98,35); Trieste 5% 98,30 (98,65).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,575 (100,55), 1-4-'60 100,675 (100,725), 1-1-'61 100,75 (100,75), 1-1-'62 100,625 (100,65), 1-1-'63 100,60 (100,55), 1-1-'64 100,55 (100,60), 1-1-'65 100,60 (100,625), 1-1-'66 100,60 (100,60), 1-1-'68 100,725 (100,65).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 63750 (62600), Gim 7350 (7100), Centrale 16275 (16085), Invest 4430 (4400), Bastogi 3262 (3215), Sviluppo 2843 (2800), Finmare 602 (602), Finelettrica 1820 (1816), Finsider 1169 (1153), Breda 4260 (4160), Pirelli e C. 5380 (5290), Sifir 2465 (2410), Stet 3950 (3906), Generali 87700 (85000), Ras 43000 (41520), Incendio 17400 (17120), Assicuratrice 112000 (11200).

Trasporti: Nord Mil. 4050 (3980), Mittel 5400 (5390), Veneta 2400 (2500), Ausiliare 3550 (3600).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29200 (28900), Val Ticino 95 (94,50), Olcese 2670 (2560), De Angeli 5390 (5150), Cucirini 16700 (15975), Linificio 1555 (1535), Rossari 33070 (32500), Rotondi 34500 (31000), Tosi 7550 (7750), Coton. Meridion. 835 (830), Unione Manif. 73500 (74000 ex), Gavardo 6800 (6350), Lanerossi 15850 ex (15200), Tilane 635 (635), Fisac 862 (848), Cascami 11880 (11690), Bernasconi 2850 (2850), Chatillon 17000 (16950), Snia Viscosa 5750 (5535), Pacchetti 1100 (1100), Scotti 203 (203).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1688 (1681), Ilva 671 (668 ex), Magona 1110 (1100), Metallurg. 7200 (7110), Amiata 7990 (7620), Montecatini 3225 (3160), Montepomi 1585 (1540), Dalmine 2420 (2398), Siele 8200 (8000), Broggi-Izar 1530 (1559), Falck 13450 (13370).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1400 (1430), Bianchi 590 (579), Fiat 2523 (2466), Nebiolo 21 (20,20 ex), Fr. Tosi 802 (820), Westinghouse 1455 (1455).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2028 (2004), Cieli A 4015 (4010), Cieli B 4000 (3955), Dinamo 3801 (3750), Edison 4200 (4135), Edison Volta ord. 2700 (2701), Edison Volta pref. 3150 (3080), Bresciana 3670 (3630), Campania 2180 (2230), Caffaro 436 (430), Valdarno 4020 (3960), Sarda 6985 (6950), Emiliana 3630 (3643), Seso 3900 (3850), Appenn. C. 4140 (4050), Pugliese 1900 (1940), Subalpina 3610 (3660), Sip 2015 (2000), Vizzola 5240 (5190), Sm[illegible] 1750 (1725), Orobia 2959 (3005 [illegible] Romana 3860 (3810), Terni 4[illegible] (481,50), Unes 1220 (1211), Mar[illegible] 871 (853), Magneti 1605 (1590), [illegible] nomasio 3060 (3000), Teti A [illegible] (4678), Teti B 4660 (4700), [illegible] (1408), Alto Ven. 2740 (27[illegible] brie 2075 (2060), Lucana [illegible]

Alimentari: Distillati [illegible] Eridania 4740 (4675), [illegible] 2870 (2870), Certosa [illegible] Motta 33850 (33500), [illegible] 613 (603).

Chimici: Anic 2698 [illegible] 5900 (5745), Italgas 1[illegible] quigas 1131 (1125), N[illegible] (1400), Pibigas 319 (3[illegible] 2470 (2300), Larderell[illegible] Mira Lanza 21600 (205[illegible] 3393 (3392), Rumianca [illegible] Carlo Erba 13400 (13[illegible] 11600 (11600).

Immobiliari e agri[illegible] 4750 (4838), Iniziativa [illegible] Sagi 2430 (2430), Beni [illegible] (4850), Gen. Immob. 920 [illegible] lano C. 29150 (29000), S[illegible] (4725), Bonif. Ferr. 93[illegible] L'Edificio 5330 (5330), Ri[illegible] 8700 (8660).

Diversi: Baroni 540 (540), B[illegible] 44400 (44400), Burgo 23700 (22[illegible] Ginori 1000 (995), Ciga 7350 (71[illegible] Italcementi 20620 (20100), Ceme[illegible] tir 3980 (3975), Ceram Pozzi 9[illegible] (1000), Eternit 4925 (4750), Rejna A. 1520 (1520), Smeriglio 491 (490), Linoleum 3650 (3550), Pirelli S.p.a. 7805 (7698), Terme Acqui 20000 (20000), Rinascente 478 (470), Cond. Acqua 953 (935), De Ferrari 1750 (1750), Elettrocarb. 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 621,07, doll. canadese 653,40, franco svizzero lib. 143,21, sterlina 1741,85, franco franc. 126,58, marco Germania Occid. 148,94, franco belga 12,4565, fiorino olandese 164,74, corona danese 90,06, corona svedese 119,92, corona norvegese 86,93, scellino austriaco 23,89625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,25, franco svizzero 143,75, sterlina 1750,25, franco belga 12,44, franco franc. 125,25, marco 149,75, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,32, escudo portoghese 21,77, doll. canadese 653, fiorino olandese 165,50, corona danese 90, corona svedese 120, corona norvegese 87, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio picc. 0,94, lira egiziana 1293.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4300-4450, oro 707-711, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Nella seduta di ieri, il mercato ha dimostrato un tono sostenuto, ricuperando gran parte delle perdite manifestatesi nella giornata di lunedì. A ciò ha contribuito un discreto denaro che ha ben assorbito i titoli offerti. Le Ilva quotano i diritti lire 60. Negli statali discrete contrattazioni in Buoni del Tesoro a valori minimi. Titoli trattati: di Stato 400.000; azionari: Snia Viscosa 2500, Crda 1000, Montecatini 500, Assicuratrice 100.

Bastogi 3230, Finmare 603, Finsider 1170, Generali 87650, Assicuratrice 114500, Ras 43000, Istria-Trieste 700, Lussino 4100, Martinolich 6450, Premuda 36600, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 5795, Ilva 670, Montecatini 3200, Crda 451, Meridelettrica 1750, Terni 482, Stet 3965, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1135, Beni Stabili 4920, Immobiliare 925, Pirelli italiana 7780.

ADDIO, TREZZA

UNA sorpresa, di quelle che lasciano sbalorditi e sconcertati, per l'arditezza di una decisione, e non sai se il rotto incantesimo del tuo animo ingenuo reagirà, dandoti la forza di far crollare molte delle opinioni benevole e classificate nel tempo su uomini e cose, o se ti costringerà all'accettazione del fatto mostruoso, in nome della incalzante e incombente ondata di civiltà progressiva, che irrompe veloce e decisa e distrugge anche l'opera di Dio.

Non hai forse obbedito a suo tempo all'imperativo categorico dell'architettura razionale della sua funzionalità, che per sbrigarsi ha fatto crollare perfino edifizi famosi, e collocati *in loco* i suoi monotoni casermoni? Non ti sei adattato a slogarti la nuca per arrivare con lo sguardo all'ultimo piano dei grattacieli?

Oggi non ti sembra di sentirti già alle prese con i problemi spaziali, e non ti eserciti i polmoni per essere pronto a respirare aria sempre più radioattiva? E non sarai domani anche tu un cliente della Compagnia dei viaggi interplanetari?

E allora perchè tanto stupefatto scalpore per un atto di ordinaria amministrazione, voluto e approvato da superiori enti e gerarchie di vario calibro?

Perchè ti agiti se un decreto ha stabilito di frantumare la più bella riviera classica del Mediterraneo? Perchè soffri se Trezza non è più la creazione del mitico Polifemo?

Taci piuttosto, e lascia che il tuo spirito maldestro, di quelli che non sanno nè possono adattarsi, perchè cresciuti e coccolati tra i vezzi di una cultura di tradizione classica, di un gusto formatosi fissando con commosso cuore le vetrine eterne e immutabili di Madre Natura, non finisca col crearti la fama di dinoccolato don Chisciotte, o d'un qualsiasi paladino, come quelli visti da Calvino nel suo «Cavaliere inesistente».

Fatti una ragione, e prima di tutto, ripeto, taci per non renderti ridicolo e buffo con le tue disperate querimonie, di fronte ai tuoi pochi estimatori, ingenui, che giurano spesso su ciò che scrivi e dici delle creazioni artistiche — letteratura, pittura, scultura — le più moderne e arrischiate: non sei arrivato all'astrattismo? Che vai ora arzigogolando su questo tuo trauma psichico, per la violenta offesa fatta a un panorama?

Per una vasta nera scoscesa tagliente scogliera, distrutta e scapitozzata, ridotta a una cornicetta breve senza profondità prospettiche, come legata con la colla alla strada lungomare che se l'è inghiottita, perchè tanta angoscia? Chilometri e chilometri, che conta?

Chiedi: dov'è la famosa spiaggia di Trezza che ha inciso gli spiriti dei visitatori di ieri, di un ieri lontano, anche nei secoli?

La ragione dello schianto è un po' forse dovuta, perchè sottolineata a quegli amici tedeschi della *«Internationaler Arbeitskreis Sonnemberg»*, che da qualche tempo avevano disertato la consuetudinaria visita alla spiaggia di Acitrezza, e che improvvisamente son venuti, irrequieti, a bussare al cancelletto di quella tua casa posta di fronte ai faraglioni, pacata nella sua serenità incosciente, certa che mai avrebbe dovuto sentire i colpi di piccone e le cartucce esplosive, per cui oggi vive ore impossibili.

Io ho negato a me stesso il diritto di giudicare: hanno creato una nobilissima strada, un lungomare asfaltato, evirando la spiaggia, una nobilissima strada, ripetiamo, su cui slitteranno tra breve le auto misteriose nella notte con le coppiette eccitate dal mare: che cerchi?

La vita è una favola: un sorriso e uno schianto, baci e angosce.

* * *

La nera lava che costituiva una zona vasta dalle case rivierasche al mare, che vi batteva profumando nell'ampio abbraccio spumoso candidissimo, ora è stata cancellata, così che sembra quel che è rimasto una sciarpa alla quale abbiano lasciato sventagliare soltanto la frangia: è venuta meno la ragione del largo respiro lungo e profondo che ti prendeva e t'allargava il petto appena il paesaggio ti si apriva innanzi.

La spiaggia ha perduto il suo carattere storico, il carattere della naturale origine mitica, è caduta giù nella più comune delle spiaggette d'ogni luogo e d'ogni colore: la costa di fama internazionale nel giro di tutto il Mediterraneo è ora la scoglieretta impersonale di pochi metri di profondità, come strozzata all'inizio e affogata.

E' per via del nobilissimo e chilometrico lungomare, che ha soltanto un particolare elemento in suo favore: la banale soggezione alla crescente e incoscente superbia delle banalità turistiche.

I miei amici che io volevo convincere che quanto si sta costruendo è un fatto scaturito dalle necessità di venire incontro ai bisogni di una pressante civiltà, e proprio per adattamento alla richiesta di una più numerosa ricca e pretenziosa calata di carovane turistiche, non sembrarono affatto convinti della mia giustificazione insincera, e vollero che io accettassi l'invito di una gita bordeggiando con la bianca nave con la quale essi appunto per godersi lo spettacolo dell'improvvisa visione del panorama, erano sfociati, calando da Mazzarò, famosa marina di Taormina, e doppiando Capomolini: la falce ridente, Capomolini-Punta Aguzza.

Il capitano sembrava avesse subìto una lunga lezione, una esperienza scaltrita, e non avesse per la prima volta solcato quel mare, che è il più azzurro Jonio, e così si adattava a bordeggiare, avvicinandosi e scostandosi dall'avanzo di quella nera scogliera, il cui duro. rude sfarzoso distendersi irrequieto, mai tradito da millenni, sciabordante della più candida spuma, pareva lamentasse ad ora ad ora il tradimento operato alla sua integrità: quel lento zigzagheggiare scopriva, denunziava, spogliava dei ripari sofisticati la realtà. Pareva che a notte, un gigante ahimè, non Polifemo, il costruttore con Dio della divina spiaggia, avesse con immensa scimitarra tagliato la prospettica visione di un paesaggio che sembrava dovesse per diritto di bellezza trascendere il Tempo.

Le barche dei pescatori, rare ora, danno l'impressione di essere state buttate giù dall'alto, e sperdute, vadano alla raccolta dei ricci e degl. occhi di bue: strano, da quando è incominciata questa meravigliosa opera negativa degli uomini terragni, c'è stato un'inspiegabile diminuzione del prodotto ittico, una pesca stentata.

* * *

Io non dimenticherò lo sguardo di quei amici tedeschi, che di tanto in tanto, quanto più chiara e cattiva si presentava l'opera dell'uomo e più netta appariva la menomata bellezza della scogliera, più deturpato il paesaggio, più immiserito il panorama, mi guardavano come per un muto rimprovero.

Disse d'un tratto uno dei più noti giornalisti scrittori della comitiva, che parla l'italiano perchè ama le bellezze del nostro Paese:

— «Addio, Trezza».

E appariva negli occhi intenti un'amara nostalgia e un estremo caldo saluto, quasi pianto.

Egli forse volle giustificare davanti ad alcuni dei suoi amici, venuti dietro suo invito per la prima volta quaggiù per ammirare il famoso lido dei Ciclopi e i faraglioni lanciati da Polifemo a Ulisse, ciò che egli aveva decantato alla partenza della internazionale di Sonnemberg: ma non riuscì e sedette avvilito, mentre il capitano continuava a bordeggiare anch'egli triste come tutti, di una tristezza dura.

Allora come per sollevare gli spiriti rivolgendosi al passato il mio amico scrittore, trasse dalla sua piccola borsa legata alla macchina fotografica a colori, che non usò per niente, una serie di vedute dell'Acitrezza pura, intatta, la vecchia Trezza senza l'abbraccio solleticante della civiltà superba e di cattivo gusto.

G. Manzella Frontini

Un appello per il salvataggio dei monumenti della Nubia

Parigi, 8

Il direttore generale dell'UNESCO, avv. Vittorino Veronese, ha aperto solennemente la campagna internazionale per il salvataggio dei monumenti storici della Nubia.

L'avv. Veronese ha letto l'appello che l'UNESCO rivolge agli Stati membri, alle istituzioni e organizzazioni qualificate e a tutte le persone del mondo culturale o ufficiale che possono contribuire alla buona riuscita dell'impresa. Si tratta di salvare luoghi e monumenti storici che si trovano in territorio egiziano o sudanese esposti al rischio di inondazioni. In questa parte della Nubia oggi completamente desertica, si trovano i più antichi focolai della storia umana: ogni civiltà, dall'egiziana alla greco-romana alla cristiana e alla musulmana, ha lasciato testimonianze su questa terra, sotto forma di templi, statue, bassorilievi, pitture. Ma questa zona è continuamente minacciata dalle acque del Nilo, per cui si è resa necessaria un'imponente opera di lavori e la costruzione di una gigantesca diga. La Repubblica Araba Unita e la Repubblica del Sudan, direttamente interessate per tali lavori, hanno deciso di abbandonare almeno la metà del ricavato delle ricerche archeologiche effettuate in tali zone agli studiosi che le compiranno.

Studenti dell'Università di Oxford si sono fatti promotori di una campagna per la raccolta di fondi a favore dei profughi d'ogni paese. Eccoli mentre percorrono una via di Londra

UNA SINGOLARE INIZIATIVA IN VIA DI SVILUPPO

Diventerà Palmarola l'«isola della pace»?

Qui dovrebbe trovare sede un nuovo movimento ispirato ad ideologie di fratellanza universale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmarola, marzo

La «Fondazione Palmarola» non ha ancora ottenuto quel riconoscimento giuridico che le è necessario per poter usufruire di eventuali donazioni senza dover pagare allo Stato una pesante tangente sul loro importo. Il riconoscimento sarebbe già venuta da qualche tempo, se l'ispiratrice della Fondazione, l'anziana signora inglese Violet Rawnsley, che vive ad Anacapri, non avesse improvvisamente deciso di annullare la donazione da lei fatta nel luglio del 1959, della villa di Dil-Aram, di sua proprietà. Una donazione regolamentare effettuata avrebbe costituito appunto il cardine sul quale basare il riconoscimento giuridico; ma l'anziana signora ritirò la sua, nel dicembre scorso, e lasciò quindi la Fondazione Palmarola in una crisi che, oltre ad essere materiale, fu anche morale.

Violet Rawnsley è una di quelle persone che vivono in un mondo spirituale tutto proprio, che sta ai confini fra la ragionevolezza e l'utopismo. Ella aveva un figlio, Derek, che, prima di morire in guerra, aveva speso gli anni maturi della sua vita a predicare, in Inghilterra ed in altre Nazioni, l'ideale della fratellanza universale. La signora raccolse l'eredità morale del figlio; ma per lunghi anni non potè tradurre in pratica le sue teorie. Poi, un certo giorno, incontrò un sarto napoletano, il conte Lelio Galateri, che si infiammò dell'idea della «fratellanza universale», e che bruciò di quel sacro fuoco un amico, il comandante Gustavo Dolfi Finocchi, un ex ufficiale di Marina che aveva avuto in concessione dal Governo l'isola di Palmarola, nell'arcipelago pontino, per studiarvi la possibilità di sfruttare le acque marine in modo tale da trasformarle in energia per un motore terrestre.

Il comandante pensò che Palmarola avrebbe potuto divenire facilmente il «Centro universale della fratellanza umana»; lo disse a Galateri ed alla Rawnsley: e nacque così la «Fondazione Palmarola». La strada per passare dalla teoria alla pratica era lunga e difficile; ma su di essa i promotori della Fondazione si avviarono animosamente, riuscendo ad ottenere adesioni in molte Nazioni, fra le quali naturalmente l'Italia.

La creazione del «Centro della fratellanza umana» richiedeva anzitutto la costituzione in Ente giuridico della Fondazione Palmarola; poi, era necessario procedere all'acquisto dei terreni di proprietà privata che si trovano a Palmarola, che è uno scabro isolotto, con una esigua striscia di terra lungo i litorali. Quando sentirono parlare di un «Centro della fratellanza», i contadini proprietari di terreni non si commossero nè punto nè poco; ma questo non scoraggiò i promotori della Fondazione, che avevano assolutamente bisogno dell'isola per costruirvi dei bungalows nei quali, stando ai loro proponimenti, i maggiori esponenti, italiani e stranieri, del movimento, dovrebbero trascorrere un certo periodo ogni anno, in un prossimo futuro, per tirare le somme di quello che sarà stato fatto, e per tracciare la via da seguire in un secondo momento. Sia la signora Rawnsley che il conte Galateri ed il comandante Dolfi Finocchi erano certi che donazioni ed offerte sarebbero giunte in gran copia, e che quindi non vi sarebbero state notevoli difficoltà materiali da superare.

Ma ad un certo momento, quando le cose sembravano avviate per il meglio, scoppiò la bomba. Violet Rawnsley ruppe ogni contatto, sia epistolare che di persona, con Galateri e Dolfi Finocchi, e ritirò la donazione che aveva effettuato. Il perchè di questo suo modo di agire è rimasto misterioso, in quanto la vecchia signora inglese (conta ottantaquattro anni) si rifiutò di dare una qualsiasi spiegazione al riguardo.

Di fronte all'amaro fatto compiuto, il Comitato della Fondazione Palmarola decise di espellere colei che era stata la prima ispiratrice del movimento, e di proseguire la propria opera con una ampia «fede nei postulati». La prima cosa da fare era quella di procurarsi un'altra donazione che avviasse la pratica del riconoscimento giuridico. Naturalmente, Galateri e Dolfi Finocchi non potevano darsi da fare in questo senso, in quanto ogni loro pressione su amici e conoscenti avrebbe potuto prestarsi a considerazioni negative. Essi pensavano che se il loro ideale era valido, questa validità sarebbe stata dimostrata dai fatti, senza nessun loro intervento. E i fatti sembrano avergli dato ragione. Una quindicina di giorni fa, giunse al conte Galateri una lettera di un grande industriale di Bruxelles. Costui gli comunicava di aver ricevuto gli opuscoli propagandistici della «Fondazione Palmarola», di essersi convinto della bontà e della necessità di un movimento tendente a riunire gli uomini sotto il comune denominatore della fratellanza universale, e di aver deciso, per questo, di aderire al movimento, donandogli una gran parte delle proprie sostanze.

L'arrivo di quella lettera portò ai sette cieli Galateri, Dolfi Finocchi, e il pittore Pietro Gentili, un neofita del movimento, il quale, dopo aver tenuto una mostra a Napoli, è in procinto di partire per l'America con dodici grandi «pale» in cui ha raffigurato altrettanti episodi della vita di San Francesco. La sua missione avrà per nome «Un dono d'arte a Palmarola», e consisterà nel sollecitare i pittori delle città nelle quali Pietro Gentili esporrà i suoi quadri a donare una loro opera alla «Fondazione Palmarola». Le opere raccolte in tal modo saranno vendute a Roma, in una grande asta pubblica, in occasione delle prossime Olimpiadi.

Il conte Galateri e il comandante Dolfi Finocchi sperano che per allora, lo scoglio del riconoscimento giuridico sarà stato superato. Dopo di che, con la rendita della donazione dell'industriale belga, e con il ricavato della vendita dei quadri, la «Fondazione Palmarola» dovrebbe trasformarsi da ideale in una realtà palpabile. Poi, bisognerà vedere che effetto farà su Eisenhower, su Kruscev e sugli altri grandi della terra sapere che in una piccola isola dell'arcipelago pontino alcune persone lotteranno per imporre al mondo una ideologia sovranazionale.

Giulio Frisoli

NON OCCORRONO POLIZIOTTI ALL'INGRESSO DEL CINEMA DEI CAMPI ELISI

I PARIGINI SI DISINTERESSANO DEL «TESTAMENTO» DI JEAN COCTEAU

Gli spettatori dicono: «Tutto falso come lui» - E' la prima volta che una illusione nazionale non viene scambiata per la realtà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

Il commissario dell'ottavo quartiere aveva mandato due agenti, invece del solito vigile che, in genere, regola e controlla le code all'ingresso di un cinema dove si proietta una «prima» importante. Ma i due agenti si sono annoiati: davanti alla porta del cinematografo dei Campi Elisi non esisteva nemmeno lo inizio di una coda; il loro lavoro sarebbe stato più utile per un locale poco distante dove si proietta ancora «Les liaisons dangereuses» e sul marciapiede centinaia di persone aspettano con pazienza di poter vedere il film di Roger Vadim. Il povero commissario dell'ottavo quartiere crede ancora a certe fame; si era detto: «Un film di Cocteau: ecco un avvenimento che farà correre i parigini. Sarà bene evitare incidenti». I parigini non sono accorsi; ed è la prima volta che una illusione nazionale riesce a non essere presa per realtà dai francesi.

«È un fumista»

La gente che usciva dallo spettacolo era o biliosa o maligna; diceva uno: «Tutto falso, come lui. E' un fumista»; un altro commentava: «Stupendo: è un modo incredibile di perdere tempo, salvo a pentirsene dopo»; e un terzo: «Preferisco le parole incrociate: almeno alla fine ci capisco qualchecosa». Soltanto qualche tipo di quelli che portano i capelli pettinati bassi sulla fronte; che hanno intorno al collo qualche fazzoletto di seta giallo o viola e rendono il loro sguardo più «misterioso» aggiungendo un punto di rosso all'attaccatura dell'occhio al naso, dicono con aria estatica e voce bianca: «E' l'opera del maestro». Sono quelli che hanno preso Jean Cocteau come esempio di un modo di vivere; come giustificazione di una scelta morale; o, come dicono loro, come «il mandarino dei mandarini».

Il fatto, dunque, più rilevante dell'avvenimento: la presentazione in prima assoluta in un cinema dei Campi Elisi dell'ultima opera cinematografica di Jean Cocteau, sta nella totale mancanza di impiego per i due agenti comandati di servizio alla porta di quel locale; quel loro stare con le mani dietro la schiena a guardare la gente che va al cinema dall'altra parte della strada, si presta a qualche considerazione di ordine sociale non priva di interesse. Si direbbe che una evoluzione stia avvenendo nei costumi dei francesi, o almeno dei parigini. Jean Cocteau, come tante altre «glorie» francesi, non è che il frutto di una saggia e acuta propaganda di «pariginismo» che ha fatto tante vittime nel mondo. I francesi hanno questa diabolica disposizione a creare leggende e miti che li riguardano: li aiutano in ciò un senso degli affari turistici portato alla estrema capacità di intuito e la tenace debolezza dello sciovinismo che pervade di sè ogni cosa che avvenga in Francia e che sia appena suscettibile di essere adoperata come elemento di propaganda.

Lo sciovinismo essendo un fatto della natura francese, il mito propagandistico fa presto a trasformarsi in «fatto reale» anche per gli stessi inventori della leggenda: sicchè una gran confusione comincia a farsi strada nel mondo parigino, e nessuno sinceramente sa più dove comincia il potere critico capace di far scegliere il vero dal falso e dove si trovi la facilità dell'illusione nata da una accorta messa in scena. Quando il «prodotto francese» di codesta invenzione ormai non più controllabile nel suo vero e nel suo falso, diventa «ufficiale», allora occorrono davvero due agenti per mettere una disciplina nelle code di coloro che vengono ad adorare il «prodotto francese»: e nella coda ci sono gli stessi stregoni che hanno preparato il filtro magico della propaganda. Figurarsi come è agevole, a questo punto, dare al resto del mondo — ormai da lungo tempo «lavorato» nel senso del prodotto francese — la sensazione di poter «pariginizzarsi» accettando il risultato della mistura appena sperimentata.

Del resto, rispetto a Parigi, il mondo, anche il più evoluto, anche il più smaliziato, di-

Jean Cocteau

venta una entità provinciale. Finchè ci sarà gente che risparmia per tutta una vita allo scopo di fare un viaggio di quindici giorni a Parigi, Parigi resterà la capitale di tutta la provincia condensata in una infinità di cittadini delle nazionalità più disparate.

Questi ragionamenti si facevano in un salotto frequentato da quegli uomini politici che in Francia formano la cosiddetta «gauche»: una «sinistra» non legata a un movimento politico (e perciò animata da idee assai vaghe per quanto concerne un programma attuabile praticamente in Francia), ma assai vasta e varia da influenzare larga parte dell'opinione pubblica di questo paese. Più che un movimento pratico, la «gauche» è un sentimento: la sua forza di attrazione sta appunto nell'esprimere un bisogno umano, oltre il limite di una cornice politica.

Gli uomini della «gauche» discutevano, dunque, di quei due poliziotti rimasti senza lavoro davanti al cinema il cui programma è «Il testamento di Orfeo». La domanda che essi si ponevano era: i francesi cominciano a vedere chiaro intorno a loro e distinguono finalmente la realtà dalle ambizioni fumose che mirano a far credere a un primato assoluto, oppure Jean Cocteau è la prima vittima di un'altra mitologia che sta sovrapponendosi a quella finora intrattenuta a scopo turistico e che va dallo streep-tease all'esistenzialismo di Saint-Germain-des-Près; dalle gite in battello lungo la Senna alla facile avventura sentimentale? Le risposte, come accade in tale genere di conversazioni, non sono mai unanimi e, anzi, spesso sono contraddittorie. Resta la cosa in sè: che questo film di Cocteau ha uno scarso pubblico, un mediocre successo, una critica incerta e vaga. «Qualche anno fa — dice uno di coloro che discutono nel salotto parigino — invece di due agenti, ce ne sarebbero voluti sei; fosse piaciuto o no il film, la gente avrebbe fatto una coda memorabile sui Campi Elisi». Anche questo è vero.

Eppure la formula, sebbene anche più irritante e piena di presunzione, è sempre quella: Cocteau non vede che se stesso; egli è il detentore di un messaggio che solo il grande poeta — lui — può possedere; l'immortalità gli è già assicurata dalla sua opera, se non proprio dall' Accademia di Francia alla quale è stato eletto qualche tempo fa. «Il testamento di Orfeo» costituisce la «somma» dell'opera di Jean Cocteau il quale trova il modo di esaltare la sua poesia, la sua pittura, le sue opere passate, di mettere fuori legge il mondo che non è il suo mondo. E' il testamento pieno di superbia di un poeta di settanta anni che probabilmente è cosciente di avere compiuto l'ultimo suo lavoro (almeno al cinema) e che vuole in tale lavoro fare soprattutto l'elogio di sè. Jean Cocteau si deve essere detto che i disegni, le poesie difficilmente restano — dico materialmente —; un film, in genere, ha la possibilità di durare di più: e ha voluto fare l'esaltazione di sè (una esaltazione morbosa esibizionistica, al limite dei funambolismi da circo), sperando che, scomparsa la carta stampata, crollate le mura sulle quali non ha fatto che ripetere la monotona sua pittura, un cine club potesse nascondere nelle sue cantine una copia del «Testamento di Orfeo».

Con quella debolezza che deve essere il frutto degli anni che passano tanto rapidamente e con quella sfacciata maniera di esibirsi che certe tendenze particolari rendono così «naturale», Jean Cocteau ha voluto far sapere anche quali erano i suoi amici: così nel film appaiono Picasso e Lucia Bosè; Dominguin e Daniel Gelin; Yul Brynner e Serge Lifar. Non è detto che per un uomo tanto «particolare» codeste siano amicizie «particolari», almeno non tutte: e ciò è merito degli altri più che suo.

Mutata atmosfera

Ora dunque la vicenda di Orfeo-Cocteau, non fa che ripetere, di questo personaggio francese, la mitologia corrente e che, appunto qualche anno fa, attirava nei cinema una folla almeno eguale a quella che richiamano le attrici che recitano con il seno. Cosa è mutato — poichè Cocteau si ripete — nel clima che avvolge il «prodotto francese» buono per lo smercio interno e per l'esportazione? La necessità di altri idoli? E quali idoli — si chiedono questi signori della «gauche» —: i fantasmi evocati da De Gaulle? La «grandeur» ispirata a Giovanna d'Arco? L'austerità dei costumi, la severità della vita, predicate dagli ortodossi gollisti della Quinta Repubblica? La risposta è difficile: coloro che discutono della «caduta» del mito Cocteau, infatti, alle domande replicano con altre domande. Si chiedono: se invece il fenomeno è dovuto alla nuova giovinezza che non vuole più di retoriche macchinose; al nuovo gusto della folla, abituata a altri simbolismi più facili, più apparenti, quali sono, appunto, i divi e le stelle del cinema (e Cocteau non può neppure aspirare ad essere la «stella» del terzo sesso che ha i suoi più freschi rappresentanti nel mondo dei film); alla fine degli interessi per la poesia (perchè, insomma, Cocteau, benchè presuntuoso è un poeta)...

Tra le molte deduzioni fatte sulla decadenza di codesto tipico «prodotto francese», non apparve mai, in tutta la discussione, il dubbio della saturazione delle masse per i simboli e le «invenzioni» francesi. L'amore per codesta espressione dell'animo gallico, non fu mai messo in dubbio. E' perciò che tutti i temi trattati non facevano che tornare al punto iniziale del dibattito: che il clima politico di regime particolarmente sensibile a Parigi, stia per prendere il sopravvento su tutte le altre forme di espressione concreta della «leggenda francese» (meglio si dovrebbe dire: parigina). Il gollismo, con le sue apparenze più vistose, con una nazionalismo più passionale, con la sua dottrina spiegata al popolo in tutti i giornali, avrebbe, dunque, cominciato a sotterrare le «invenzioni» delle Repubbliche passate, e specialmente i «prodotti» che ebbero tanta fama sotto la odiata Quarta Repubblica. Jean Cocteau non sarebbe caduto soltanto sotto il peso del suo pesante esibizionismo, ma anche perchè travolto dall'ondata del neo-francesismo che vuole creare le sue bandiere, i suoi simboli, i personaggi delle sue teorie, soprattutto abbattendo gli altri: quelli che c'erano «prima», imbarazzanti testimonianze di un passato che i neo-gollisti vorrebbero cancellare dal loro presente.

Stelio Tomei

L'on. Malagodi fa una dichiarazione ai giornalisti dopo il suo colloquio con l'on. Leone

La rassegna dei libri

«Omini e contrade» di Guido Sambo

E' uscita recentemente una nuova raccolta di liriche dialettali di Guido Sambo, *Omini e contrade*, che fa seguito alle anteriori sillogi *Sul balcon* (1947), e *El specio* (1955) e riconferma ulteriormente le qualità (e, insieme, i limiti) del nostro autore.

In *Omini e contrade* si manifesta soprattutto un atteggiamento, diremmo, affettuosamente contemplativo, sia che il Sambo indugi su certi motivi naturalistico-paesistici *(Carso, Aria de mar, Anunzio de primavera*, ecc.), sia che rappresenti, con un accento di accoramento o di comprensiva e intenerita tristezza, taluni scorci e quadretti di vita, e di vita povera e popolare in ispecie (*De sera, Primavera de povera gente, Sogni, I tre re*, ecc.), sia, infine, che si ispiri, con una disposizione tra cordiale e umoristica, alla festività della Befana *(La Befana)* o celebri, in un tono fra il serio e il faceto, il lancio nello spazio dei satelliti artificiali*(Superbia)*.

In tutti i componimenti che abbiamo citato (e in altri ancora) si affermano e dispiegano lucidamente quelle che sono le doti del Sambo, ossia una capacità di cogliere e svolgere con facilità e freschezza espressiva i motivi presi a trattare, sentiti con umana sincerità e aderenza; ma non manca il pericolo, spesso non evitato (o non compiutamente evitato) delle cadute nella prosa (la vera poesia è sempre «canto», e quella del Sambo è talora sorda, o priva di autentiche vibrazioni interiori), rese anche più appariscenti da qualche incertezza metrica. Così, ad esempio, versi come *«Se fina ieri ghe parlavo, — se fina ieri li scoltavo, — alora con chi mi go parlà — de questa gente — se no xe più gnente?»* (p. 10) hanno evidentemente un accento prosastico, da *oratio soluta*, e non soltanto per l'irrilevanza del ritmo, ma per la loro medesima condizione intellettualistica e ragionativa, determinata dalla faticosa struttura ipotetica.

Un altro aspetto per lo meno discutibile della lirica del Sambo è l'introduzione nel tessuto dialettale di parole non dialettali, come, per citare unicamente l'esempio più vistoso, «racolimento» (p. 20). Infatti, pur se è vero che ogni poeta si crea (e non può non crearselo) il proprio linguaggio sulla base d'un determinato «istituto» linguistico, sia esso la lingua letteraria o un particolare dialetto, si deve tuttavia riconoscere che la parola dianzi riferita (e altri esempi ancora si potrebbero allegare) ci sembra inopportuna in quanto, apparendo chiarissimamente un calco o un prestito della lingua letteraria, risulta estranea allo spirito della raccolta e, aggiungiamo, di tutta la lirica del nostro autore. La quale, sia detto a conferma di quanto già osservato, non tende, come la poesia, poniamo, d'un Giotti, alla costruzione di un linguaggio individuale fortemente rilevato e solo parzialmente memore o rispettoso del substrato dialettale accolto dalla parlata del popolo, ma mira invece, dall'angolo visuale espressivo, ad accentuare la propria adesione ai dati lessicali e alle strutture morfologiche e sintattiche del vernacolo triestino. Sicchè termini come quello che abbiamo ricordato non possono non intaccare la omogeneità e la coerenza stilistica di *Omini e contrade* e compromettere la compattezza delle «scelte» linguistiche in relazione ad un risultato globale di unità e di armonia.

I componimenti più significativi della silloge del Sambo sono indubbiamente quelli in cui si affermano i motivi pessimistici della morte (*E spetaremo fiori*) e della caducità e della precarietà dell'esistenza (*Un'ombra*). Nella prima lirica il centro ispiratore è costituito dalla sgomenta intuizione della fatale, necessaria monotonia della «storia» degli uomini, che è sempre la stessa, dalla sofferenza del vivere all'inevitabile buio della morte: *«Ma po' me acorzo che xe sempre quela — storia de strussi e de un toco de pan, — de un spetar longo e svodo, — per po' vignir coverti insieme, soto — un sasso fredo, co' un badil de tera»* (p. 12). Nella seconda lirica è reso efficacemente il motivo dell'ombra che scivola lungo il muro e suggerisce al poeta (e al lettore), con trasparente simbolismo, la constatazione della fragile e illusoria consistenza d'ombra, propria di ogni mortale: *«Go visto un'ombra sbrissar, pian, de fora — d'un porton, remenarse sora el muro — come una macia che se slarga, scura — e svoda, senza corpo, via sburtada — dal vento o de qualcossa che non so. — No iera che un omo quel'ombra, che un omo — che 'l passava con drento chi sa cossa — de grando, de sicuro, no pensando — de esser, in fondo, che un'ombra sul muro»* (p. 23).

Un'ombra è, secondo noi, la lirica migliore di *Omini e contrade*, quella che ci mostra come Guido Sambo sappia pronunciare una sua parola quando, astenendosi dalle più facili e «leggere» variazioni folcloristiche, umoristiche, bozzettistiche in senso esteriore di tanti altri suoi componimenti, esplora con sincerità e serietà, e con uno stato d'animo di assorta e pensosa mestizia, l'effimera e disincantata realtà della vita.

Bruno Maier

Guido Sambo: *Omini e contrade, poesie in dialetto triestino* - Roma, Edizioni «La carovana» - 1959, pp. 47.

CRONACA DELLA CITTA'

REALIZZATA UN'IMPORTANTE ASPIRAZIONE

Il quartiere della Fiera avrà un nuovo padiglione

Sarà l'«F» con una vasta sala per i convegni e le mostre della meccanica e dell'arredamento

Nel quadro delle iniziative intraprese per potenziare gli impianti fieristici, occupa un posto di primaria importanza la recente approvazione, da parte della Giunta esecutiva dell'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Trieste, della costruzione, con carattere d'urgenza, del nuovo padiglione F che ospiterà una moderna sala convegni, la mostra della meccanica pesante e, al primo piano, la mostra dell'arredamento della casa moderna.

Nella tarda mattinata di ieri è stato presentato al Sindaco il plastico del nuovo padiglione a due piani che verrà costruito tra il padiglione dei Cantieri e il piazzale della Rotonda. Nel pomeriggio, inoltre, l'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, l'architetto Psacaropulo, esecutore del progetto, il dott. Chiaruttini, segretario generale della Fiera, l'ing. Scarpa e l'ing. Passagnoli, rispettivamente vincitore del concorso di appalto e direttore dei lavori del nuovo padiglione, hanno illustrato, nel corso di una conferenza stampa la nuova opera sottolineando l'importanza per un impulso allo sviluppo della nostra «Campionaria».

La costruzione del padiglione è stata resa possibile dall'intervento del Governo attraverso il Commissario generale dott. Palamara, che ha finanziato l'opera per un terzo della sua spesa totale. Una richiesta di aiuto finanziario è stata altresì avanzata dall'Ente Fiera al Fondo di rotazione, per il completamento della spesa che è stata resa possibile anche dall'intervento della Cassa di Risparmio. I lavori per la costruzione, che verranno complessivamente a costare circa 65 milioni, sono stati affidati all'impresa dell'ing. Scarpa e si inizieranno già nel corso della presente settimana. La direzione dei lavori, come è stato rilevato, è stata affidata all'ing. Passagnoli anche nella sua qualità di consigliere dell'Ente.

Le caratteristiche tecniche del nuovo padiglione sono le seguenti: avrà una lunghezza di m. 85,30, una larghezza di m. 22,20 e un'altezza di m. 12,5 per complessivi 23.197,335 metri cubi. La sua forma è derivata dalla fusione di una concezione costruttiva razionale ad elementi costanti — come è stato rilevato dall'architetto Psacaropulo — con una impostazione architettonica movimentata ispirata a motivi organici, che, nel loro gioco volumetrico e formale, conferiscono al tutto un aspetto caratteristico e vivace. La caratteristica estetica di avere un pianterreno alto 7 metri e un primo piano di regolari 3 metri ha dato origine a un problema architettonico complesso che è stato brillantemente risolto con un ingegnoso alternarsi di pareti perimetrali esagonali, sormontate da aperture in vetri a forma di rombo, così da spezzare la sproporzione architettonica tra i due piani, quello inferiore e quello superiore. La costruzione, nonostante la mole, si inserisce facilmente nell'ambiente fieristico, pur emergendo come elemento architettonico di richiamo. Volutamente anche gli elementi accessori, quali la sala riunioni della capienza di 350 persone, le scalinate e i servizi, pur essendo disposti nel modo più razionale, non interferiscono con la struttura a elementi costanti dell'insieme. Ciò consente che, col passare del tempo, si possano facilmente eseguire eventuali modifiche che, in un complesso del genere, possono divenire necessarie dopo alcuni anni. La superficie totale utile dei due piani dell'intero complesso è di 3.557,40 metri quadrati.

Nell'esporre la funzionalità del padiglione F, l'ing. Sospisio ha tenuto a precisare che tale costruzione viene a risolvere un odei problemi essenziali della nostra Fiera, creando un effettivo e permanente equilibrio nella gestione economica complessiva e dotando la Fiera di Trieste di un'attrezzatura moderna per la razionale presentazione di due settori merceologici fondamentali, quali la meccanica pesante, che verrà allogata al pianterreno, e la mostra del mobile che verrà invece ospitata al primo piano. Di particolare interesse è pure la nuova sala convegni che sarà dotata di una moderna attrezzatura per la proiezione di film a passo ridotto e normale e la traduzione simultanea in occasione di convegni a livello internazionale. L'ing. Sospisio ha, altresì, voluto riferire che le prospettive per la prossima Fiera campionaria sono buone, anche perchè, come ogni anno, è stato compiuto ancora un passo avanti. Nove sono finora le partecipazioni ufficiali estere — ha chiarito il segretario Chiaruttini — ma è da prevedere che saliranno, quanto prima, a dodici. Come noto a fianco delle consuete nazioni, quest'anno saranno presenti per la prima volta anche la Unione Sovietica e l'Olanda.

Decisa l'indagine sull'Ente Regione

Si ha notizia da Roma che i componenti del Comitato ristretto nominato dalla Commissione affari costituzionali della Camera per l'esame delle proposte di legge per la Regione Venezia Giulia-Friuli, si riuniranno nella prossima settimana a Montecitorio per iniziare il lavoro di preparazione della indagine che si sono proposti di compiere in loco. Entro la fine del mese i componenti del Comitato ristretto o una loro rappresentanza verranno in loco.

Domenica gli alpini sfileranno in città

In piazza Unità e al sacello di Oberdan

Domenica alle ore 10.30 con l'annunciato rito in piazza dell'Unità d'Italia, per iniziativa degli Alpini di Trieste e con gli auspici della Federazione Grigioverde, saranno consegnate con solenne cerimonia militare le trombe e le drappelle al Gruppo Conegliano del 3.o Reggimento artiglieria da montagna «Julia», decorato di due Medaglie d'Oro al Valor militare. Le trombe sono offerte dalla città di Conegliano, che sarà presente a Trieste con tutte le autorità comunali e un centinaio di studenti oltre alle rappresentanze combattentistiche e d'arma. Le drappelle sono offerte dall'A.N.A. di Trieste.

La funzione religiosa sarà celebrata dall'Ordinario Militare d'Italia, mons. Pintonello, il quale nell'occasione benedirà il nuovo Gonfalone della città di Trieste decorato di Medaglia d'Oro al Valor militare. Sarà pure benedetto il vessillo sezionale dell'A.N.A.

Il Gruppo di formazione del 3.o Montagna sarà composto dal Gruppo Conegliano al completo su due batterie someggiate e tre batterie autotrainate, oltre la fanfara del Reggimento e il reparto comando. Al termine della cerimonia le truppe sfileranno per le vie della città, seguendo il percorso piazza Unità d'Italia, piazza della Borsa, corso Italia, via Dante, piazza Dalmazia per recarsi a rendere omaggio al sacrario di Oberdan, e alla lapide dei Caduti del Liceo «Dante» in ricordo di Scipio Secondo Slataper, Medaglia d'Oro tenente del 3.o Montagna, Caduto in Russia. Per rientrare alle Caserme di via Rossetti il Gruppo sfilerà per via Carducci, Largo Barriera, viale d'Annunzio, via Rossetti.

Alle ore 9.45 una rappresentanza del 3.o Montagna, con fanfara, salirà al Colle di San Giusto per deporre una corona al Monumento ai Caduti, ove si troverà pure tutta la colonna delle rappresentanze di Conegliano per rendere omaggio ai Caduti triestini.

Tutte le associazioni federate alla «Grigioverde», riunitesi ieri in assemblea, hanno confermato la partecipazione totalitaria, con i vessilli sezionali: si aduneranno alle ore 10.15 in piazza Verdi.

Donna Gronchi visiterà le istituzioni dell'OAPGD

Aderendo all'invito che da tempo le era stato rivolto dalla Presidenza dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi giuliani e dalmati, Donna Carla Gronchi visiterà, il 27 e 28 marzo le istituzioni che l'ente ha creato nelle province di Trieste e Gorizia.

Donna Carla Gronchi è una delle più attive madrine del comitato romano del Madrinato Italico. Com'è noto, il Madrinato affianca generosamente gli sforzi dell'O.A.P.G.D. in favore dei bambini e degli studenti profughi che, in numero di 3500, vengono annualmente assistiti attraverso le scuole materne, i ricreatori, i collegi, i preventori e le colonie estive. Come è già stato annunciato, la Signora Gronchi presenzierà, nella mattinata di domenica 27 marzo, alla cerimonia indetta dal CLNI per l'Anno mondiale del profugo. La Signora Gronchi visiterà Trieste anche nella veste di Presidente della Croce Rossa Italiana; consta infatti che la consorte del Capo dello Stato dedicherà il suo soggiorno triestino particolarmente alle istituzioni della CRI.

Alla Pettinatura di Trieste si è affermata la C. d. L.

Si sono svolte ieri, per la prima volta, le elezioni alla Pettinatura di Trieste, al Porto industriale, per la nomina del Comitato aziendale. Pure in questa occasione il successo è arriso alla Camera confederale del lavoro, che ha ottenuto 343 voti tra gli operai e 11 tra gli impiegati, nel mentre la CGIL ha ottenuto 240 voti tra gli operai e nessuno tra gli impiegati.

Pertanto la Camera confederale del lavoro ha ottenuto il 61,78 per cento dei suffragi, contro il 38,22 per cento dell'altra organizzazione. Sono stati eletti 2 operai e un impiegato per la Camera confederale del lavoro e 2 operai per la CGIL.

ISTANZE DEL PSDI

Chiesta l'estensione del Punto franco industriale

La situazione economica cittadina è stata nuovamente presa in esame ieri sera dall'esecutivo del PSDI che si è soffermato ad esaminare in particolare gli sviluppi dell'azione intrapresa, d'accordo con gli organi centrali del partito e con il gruppo parlamentare, per difendere le società marittime di preminente interesse nazionale e del porto di Trieste e per mantenere attuale la richiesta di costituire nella nostra città il quinto centro siderurgico nazionale a ciclo integrale.

L'esecutivo socialdemocratico ha inoltre espresso il proprio parere sul decreto istitutivo del Punto franco industriale, ravvisando la necessità di rendere inoperante lo articolo cinque che esclude l'esenzione del pagamento dell'IGE per gli atti economici che hanno luogo nell'ambito del Punto franco stesso. Questo articolo, se integralmente applicato, osserva il PSDI, annullerebbe i benefici derivanti dall'istituzione del Punto franco industriale.

Il PSDI nel contempo ritiene inadeguata l'estensione dell'area inclusa nel Punto franco industriale, area che è già per il 90 per cento accaparrata da un solo gruppo industriale e quindi non consente altre iniziative industriali di una certa portata. Si pone perciò già sin d'ora il problema di un ulteriore allargamento dell'area medesima.

TRE GIORNI DI ASTENSIONE DAL LAVORO

Sciopero degli elettrici nelle aziende municipalizzate

All'ACEGAT tuttavia l'agitazione verrebbe limitata a solo poche ore

E' stato confermato ieri in sede nazionale lo sciopero generale dei lavoratori elettrici nelle aziende municipalizzate, che avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 della prossima settimana. Lo hanno deciso ieri sera le organizzazioni sindacali dei lavoratori al termine di una riunione tenutasi a Milano cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali della FIDAE (CGIL), FLAEI (CISL), UILSP (UIL e della FAILE (Sindacato autonomo CISNAL). All'agitazione parteciperanno i lavoratori cui viene applicato il contratto elettrico compresi quelli addetti alla produzione. Lo sciopero inizierà con l'ultimo cambioturno di martedì 15 per terminare con l'ultimo turno del 18.

Nel comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, che annuncia la agitazione, è inoltre precisato che «ogni responsabilità di eventuali disservizi è da addebitarsi all'atteggiamento della Federazione nazionale aziende elettriche municipalizzate, che ha dimostrto completo disinteresse per le rivendicazioni di principio e normative dei lavoratori».

A seguito della decisione di effettuare lo sciopero dei lavoratori elettrici delle aziende municipalizzate, in una situazione del tutto particolare si vengono a trovare i dipendenti dell'Acegat. La decisione presa in sede nazionale congiuntamente dalle organizzazioni sindacali non ha automatica applicazione per l'Acegat, che — unica azienda municipalizzata — applica ai dipendenti di tutti i servizi (compresi quindi quelli del gas, acqua e tranvie) l'agganciamento salariale al contratto nazionale dei lavoratori eletrici. Fertanto — a rigor di termini — all'Acegat si potrebbe avere lo sciopero generale e non solo nel settore elettrico. Le decisioni saranno tuttavia prese nei prossimi giorni dal sindacato di categoria e pare che, essendo l'agganciamento al contratto elettrici limitato alla parte salariale con esclusione di quella normativa, localmente si avrà un'astensione dal lavoro limitata a tre ore, secondo le modalità che saranno deliberate.

Presso l'Ufficio del lavoro si sono incontrate ieri le parti per definire la questione dell'«Italglass» che agisce al Porto industriale di Zaule. Fra l'azienda e la CCdL sono stati definiti i problemi della retribuzione, con il conguaglio degli arretrati, della differenza paga per gli apprendisti e per l'indennità vestiario.

Stamane assemblea per il Navalgiuliano

I lavoratori dipendenti dal Cantiere Navale Giuliano San Giusto sono invitati alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 10.30, presso la stanza 40 della CCdL (via Duca d'Aosta 12).

SCOPERTA IN UNA CASA COLONICA DI CARESANA

UNA FABBRICA CLANDESTINA FORNIVA I GRASSI ANIMALI AI PANIFICATORI

Promosse le indagini dalla Polizia Amministrativa Numerosi fornai avevano acquistato il grasso proibito

Un grosso colpo agli artefici delle sofisticazioni alimentari è stato inferto in questi giorni da un'operazione congiunta alla quale hanno preso parte elementi dei Carabinieri di S. Dorligo della Valle, della Polizia amministrativa, della Polizia civile e dei Vigili sanitari provinciali. Nella borgata di Caresana, nel Comune di San Dorligo della Valle, è stata individuata infatti una fabbrica clandestina di grassi animali, che venivano poi venduti a panificatori triestini.

Le mosse dell'operazione hanno preso il via tempo addietro quando gli organi della Polizia amministrativa preposti al settore commerciale avviavano una accurata indagine per controllare l'impiego dei grassi nella panificazione. Si tratta di un settore molto delicato, del quale si è ampiamente occupata anche la commissione consiliare sanitaria durante le recenti riunioni dedicate al problema delle sofisticazioni alimentari; e sussistevano, evidentemente, perplessità circa la piena osservanza dell'impiego dei grassi di panificazione, tanto che la Giunta municipale in una delle ultime sedute elaborò uno schema di ordinanza che dovrebbe disciplinare appunto l'uso dei grassi nella confezione del pane, con l'obbligo per i panificatori di depositare i grassi ammessi per legge (burro, strutto e olio) in recipienti recanti la precisa dizione di «grassi ammessi alla panificazione». Sull'impiego dei grassi di recente si ebbe un'interrogazione anche al Consiglio comunale, conseguentemente alla quale si decise che il problema intero e lo schema dell'ordinanza sarebbero stati oggetto di approfondita discussione.

Tornando all'operazione ora conclusa con ottimi risultati, nel corso dell'indagine emersero alcune irregolarità circa la genuinità dei grassi adoperati nella confezione del pane; da questa scoperta si passò alla fase più importante dell'inchiesta; con la cooperazione degli organi di Polizia e dei Carabinieri si giunse quindi all'individuazione della centrale clandestina dei grassi animali, in una casa colonica di Caresana, la borgata di poche case posta a pochi metri dalla linea di demarcazione con la zona B, nel comune di San Dorligo della Valle. Poichè questa fase conclusiva è stata svolta fuori dalla circoscrizione del Comune di Trieste, la Polizia amministrativa che per prima aveva iniziato l'«operazione grassi» richiese appunto l'intervento degli altri organi di Polizia.

In un basso edificio attiguo alla casa colonica era stato impiantato una specie di laboratorio; pare vi si effettuassero anche delle macellazioni clandestine. Il proprietario della casa e «titolare» dell'azienda clandestina si avvaleva dell'opera di due dipendenti. In prevalenza venivano lavorate carni e grassi di cavallo, ma non si esclude che nella produzione clandestina di grassi fossero impiegate anche carni di altri animali. I due dipendenti — a quanto abbiamo potuto apprendere — provvedevano anche a trasportare in città i grassi di cavallo, piazzandoli presso molti panificatori, i quali evidentemente traevano un utile, per il minor costo di tali grassi, anzichè di burro, olio o strutto come richiesto dalla legge.

L'«operazione grassi» è ormai virtualmente conclusa; mancano soltanto pochi dettagli per inquadrare l'attività della centrale clandestina di Caresana. Risulta che le tre persone principali implicate nella vicenda sono state anche, sia pure per poco tempo trattenute in sede di Polizia; gli organi della Polizia amministrativa preposti al controllo commerciale avrebbero anche concluso l'indagine presso numerosi panificatori della città, per l'addebito di tutte le responsabilità. Non è escluso che i grassi di cavallo da impiegare nella panificazione siano stati piazzati anche fuori zona, come sembrerebbe dai frequenti viaggi effettuati dall'autocarro del quale si serviva la organizzazione.

Il concorso cinematografico di soggetto natalizio

Il terzo Concorso di Natale per il film a passo ridotto indetto dal Club cinematografico triestino - ENAL, si è concluso ieri sera nella sede di via S. Pellico 2 con la proiezione dei lavori partecipanti e con la premiazione dei vincitori. Al concorso ha arriso una folta cornice di pubblico che ha lungamente applaudito al buon livello dei lavori proiettati.

La giuria del concorso, composta dalla sig.na Silvia Grünfeld e dei sigg. Renato de Leitemburg e Gianni Vitrotti, dopo essersi vivamente compiaciuta per il buon impegno dimostrato dai concorrenti, ha ritenuto di assegnare il primo premio al sig. Ludovico Zabotto per il complesso dei suoi lavori, ma in particolare per «Tempi duri per Adolfo» per averli realizzati con disinvolta abilità e trattati cinematograficamente, con una riuscita ricerca di effetti e per la regia attenta ed accurata che valorizza le possibilità degli interpreti.

Il secondo premio è stato assegnato al signor Alfredo Righini per il film «La strana Befana», racconto fantastico condotto a termine con una fotografia d'interni ben resa ed in armonia con il soggetto. Enzo Laurenti e Giovanni Petricevich hanno ottenuto il terzo premio in palio per il film «Natale e Bontà» esempio di un soggetto ben aderente al tema del concorso, ma non sempre legato nel suo insieme, con fotografia difficile dati i numerosi notturni ed interni.

La giuria ha sottolineato inoltre l'impegno dimostrato da Sergio Stancanelli per il suo film «Buon Natale» nel trattare una idea tecnicamente molto difficile, che pur risultando solo in parte riuscita ha toccato punte di vera poesia attraverso alcune suggestive sequenze, ed un commento sonoro veramente illustrativo.

Abilitazione tecnica per ragionieri e geometri

La presidenza dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» comunica che le domande d'ammissione agli esami di abilitazione tecnica a ragionieri e geometri per le sessioni estiva e autunnale dell'anno scolastico 1959-60 devono essere presentate presso la segreteria dell'Istituto, via Paolo Veronese 3, non più tardi del 21 marzo, redatte su carta da bollo da lire 100, complete dei documenti richiesti, come indicato nelle norme esposte all'albo dell'Istituto.

Per gli esami di idoneità alle varie classi le domande dei candidati saranno accettate fino a tutto aprile 1960. La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'INTENSA CARRIERA DI UN «TOPO D'AUTO»

Ha commesso tanti furti che nemmeno se ne ricorda

A ogni modo ha sottoscritto una lista di dieci

Un altro accanito «topo d'auto» è stato identificato recentemente dagli agenti della Squadra mobile; si tratta di un uomo di 37 anni, Vittorio Prister, abitante in via dell'Istria 48, il quale ha compiuto tante «ispezioni» nelle autovetture che trovava in sosta di notte nelle vie cittadine da non ricordare più le esatte circostanze dei singoli colpi.

Troppi furti vengono ultimamente perpetrati ai danni degli automobilisti che si azzardano — è la parola — a parcheggiare i propri veicoli davanti a casa; e pertanto la Polizia ha dato inizio da qualche tempo a questa parte a una strenua lotta per stroncare l'attività dei pullulanti «topi d'auto». Nella fitta rete tesa con successo dalla Squadra mobile — nella quale sono già caduti di recente altri malfattori (è da un'indagine del genere che sono scaturiti i nomi di coloro che hanno scassinato la cassaforte di una ditta goriziana) — è rimasto impigliato anche il pesciolino-Prister, a carico del quale gli agenti avevano raccolto seri indizi di responsabilità. L'hanno rintracciato il 16 febbraio, ma egli si è dichiarato perfettamente estraneo alle azioni contestategli. Senonchè una perquisizione effettuata in casa sua dagli agenti ha dato un esito quanto mai positivo: è stato trovato infatti in possesso di numerosi oggetti di chiara provenienza furtiva: un lampeggiatore, una coperta da letto, due coperte da viaggio, una torcia elettrica, un cappotto da donna e una polizza del Monte Pegni relativa a un altro indumento.

A questo punto il Prister non ha potuto ulteriormente affermare la propria estraneità ai furti su auto, e allora ha sottoscritto una lista di dieci «colpetti» che finora non recavano alcuna firma. La sua confessione ha reso quindi possibile il ricupero quasi completo della refurtiva che aveva «piazzato» presso diverse persone. Parte di essa è già stata restituita ai danneggiati (la Polizia è riuscita a identificarne sei, non tutti avendo presentato denuncia, essi sono: Egone Pischianz, Anita Cobelli in Ricatti, Aniello Semeraro, Andreuccio Ravalico, Gino De Mori e Francesco Babbi); mentre gli oggetti di cui tuttora non si conosce il legittimo proprietario si trovano depositati negli uffici della Squadra mobile. Ecco l'elenco di quelli colà giacenti: due coperte da viaggio a scacchi colorati, un lenzuolo da bagno di spugna variopinta, una coperta da viaggio a righe orizzontali, un impermeabile blu di nylon e due cuscini imbottiti di plastica gialla.

Al termine dell'operazione, Vittorio Prister è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria quale responsabile di furti continuati pluriaggravati; e altre sei persone sono state deferite alla Magistratura, pure a piede libero, per ricettazione; esse sono la sorella del Prister, Jolanda di 22 anni, e sua madre, la signora Bianca Miculich in Prister di 61 anni; e inoltre: Agostino Heipel di 69 anni, abitante in via Giuliani 37; Leopoldo Pretner di 36 anni, alloggiato in via Ponderes 5; Giampiero Lorenzini di 20 anni, residente in via dell'Industria 5; e la settantaduenne Giuseppina ved. Renar, domiciliata in via dell'Industria 34.

Ripartita la «Girdle Ness»

Diretta a Malta ha lasciato ieri il porto di Trieste, dopo una «visita operativa» di otto giorni, la nave ausiliaria «Girdle Ness» della Flotta inglese del Mediterraneo, adibita ad esperimenti di lancio di missili teleguidati.

IL NUOVO DIRETTIVO REPUBBLICANO

Confermato Pennestre alla segreteria del PRI

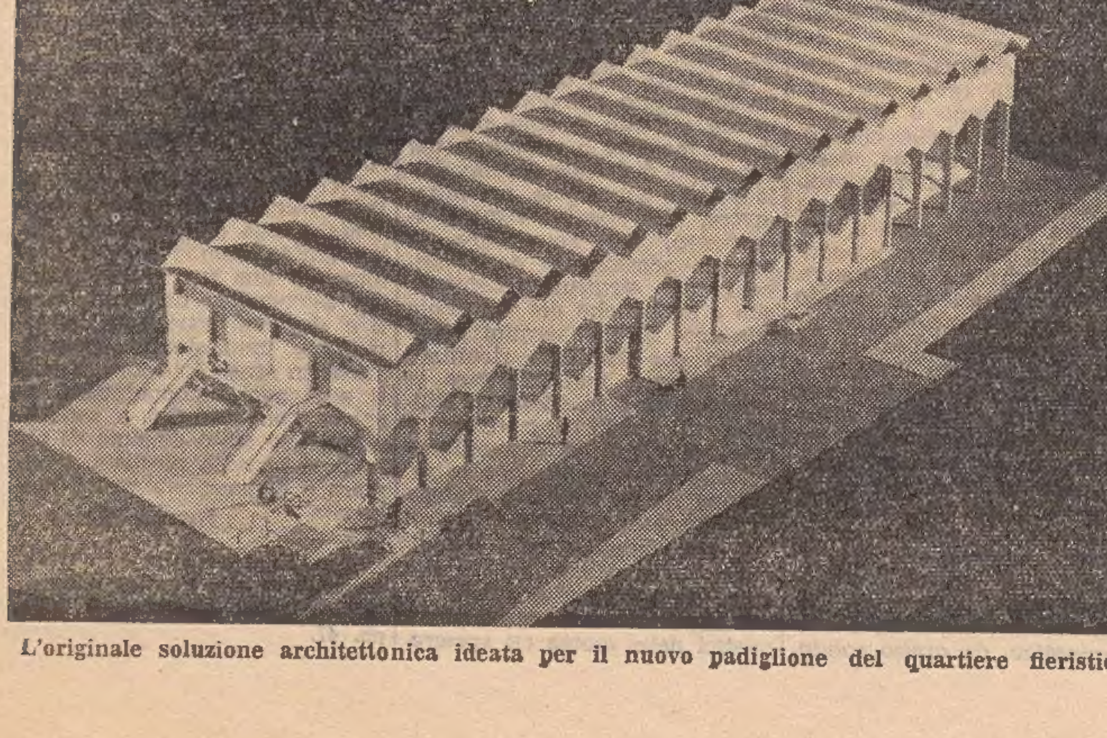
Si è svolta ieri sera, nella sede di via Zudecche, la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo della Sezione triestina del Partito repubblicano italiano. Dopo la presa d'atto del verbale delle elezioni svoltesi recentemente, il presidente della assemblea dott. Prelli ha dichiarato ufficialmente insediato il nuovo organo direttivo, che ha successivamente proceduto alla nomina delle cariche previste dallo statuto.

Aldo Pennestre è stato riconfermato segretario politico della Sezione; Enzio Volli e Ruggero Rovatti saranno i vicesegretari. La segreteria organizzativa sarà retta da Mario Salotto e quella amministrativa da Bruno Bianchi. L'esecutivo sarà convocato nei prossimi giorni per fissare il programma di attività della Sezione.

Una Messa in suffragio del Cardinale Stepinac

DOMANI A SAN GIACOMO

Per iniziativa della comunità del Campo profughi di San Sabba, alla quale appartengono numerosi diocesani di Zagabria, domani alle ore 19, nella parrocchia di San Giacomo con l'assistenza del Vescovo mons. Santin, sarà celebrata una Santa Messa nel trigesimo della morte del Cardinale Stepinac.


L'originale soluzione architettonica ideata per il nuovo padiglione del quartiere fieristico

LE ORE DELLA CITTA'

Mezzo secolo al Comune

Dopo aver compiuto 45 anni, quasi mezzo secolo, di infaticabile e solerte attività, Giacomo Zecchini, assistente tecnico principale dell'Ufficio tecnico comunale, va in pensione per raggiunti limiti d'età. Si chiude per Giacomo Zecchini un periodo di operosa attività che l'ha visto sempre in primo piano nello svolgimento dei compiti tecnici del suo incarico. Nato a Visco (Friuli) nel 1895, entrò in servizio all'Ufficio tecnico comunale nel lontano 18 agosto 1915 in qualità di assistente. L'anno seguente le sue particolari doti tecniche ebbero modo di porsi in luce quando progettò la strada vecchia del Cacciatore. Compì successivamente studi analitici sui nuovi metodi di pavimentazione stradale a catrame caldo e ad emulsione bituminosa. Insieme con l'allora direttore dell'Ufficio Grulis e con l'ing. Dorigo, partecipò ai lavori di costruzione della galleria Sandrinelli. Lo stesso podestà Salem gli affidò, più tardi, il particolare incarico del totale rifacimento della pavimentazione di tutti i marciapiedi cittadini. Nel corso dell'ultima guerra i suoi incarichi tecnici furono indirizzati all'allestimento dei rifugi antiaerei. Ultimamente eseguì numerosi studi sui computi metrici ed estimativi per i lavori stradali, sempre per conto dell'Ufficio tecnico comunale.

Tito Perissini

proietterà questa sera in Sala Duca d'Aosta per i soci del Circolo delle Assicurazioni Generali e per gli amici, la pellicola da lui girata nel Sud Africa accompagnandola con una sua illustrazione.

Sette figli

Generose anche ieri sono pervenute le offerte a favore della famiglia Trocca, quasi raddoppiatasi con il recente parto trigemino che l'ha bensì allietata ma ha pure moltiplicato le difficoltà economiche in cui già si dibatteva. Ecco le offerte: da G. R. lire 500, A. A. 1500, Maria 5000, Donatella, Anna e Maria 2000, N. N. 1000, Fioraio Giuseppe Carli 2000, C. O. 1000, N. N. 500. Totale lire 13.500, totale precedente lire 53.500. Totale complessivo lire 67.000.

I giornali di Trieste

Nella mattinata di ieri, il Sindaco Franzil ha ricevuto al Municipio l'avv. Cesare Pagnini, che gli ha recato in omaggio una copia della sua recente pubblicazione «I giornali di Trieste, dalle origini al 1959», edita dal Centro studi della Società per la pubblicità in Italia. Si tratta di una vasta monografia in cui è passata in rassegna la stampa quotidiana e periodica della nostra città dalle prime pubblicazioni fino ai nostri giorni: un panorama, dunque, che abbraccia un arco di alcuni secoli, e che si estende anche a pubblicazioni uscite in altre città della Venezia Giulia.

Orlane

è lieta di annunciare che una sua esteticienne sarà a disposizione delle gentili Signore per trattamenti e consigli sui famosi prodotti alla *Gelée Royale*, al *Polline d'Orchidea* e la nuova crema *Naturelle*, fino al 12 marzo presso la Profumeria «Mimosa» di Nicolò Rabusin via Roma 14, tel. 28622.

«Difesa Adriatica»

Un'interessante inchiesta dal titolo «Cosa sanno o non sanno gli italiani sulla questione adriatica» appare sull'ultimo numero di «Difesa Adriatica», settimanale dei giuliani e dei dalmati, portavoce dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Su 500 persone interrogate a Roma, la maggior parte ha denunciato una preoccupante ignoranza dei problemi adriatici, dimostrando che i sacrifici di sangue, i diritti della natura e della storia al confine orientale sono sottovalutati o poco conosciuti. «Difesa Adriatica», inoltre, riporta i consueti panorami di vita giuliana, tra cui un interessante articolo di Giuseppe Schiavelli sull'intensificazione dei rapporti con gli esuli emigrati e le cronache delle attività dei giuliano-dalmati nelle varie città d'Italia.

Sfilata di alta moda...

La nuova linea 1960 Primavera Estate, sarà presentata a Trieste, nei saloni dell'Hôtel Excelsior, domani, con inizio alle ore 17, con una sfilata di Alta Moda alla quale partecipano la Boutique Tergesteo - Mode Bianca Elda Rosini - Calzaturificio Donda - Pellicceria Alberti. Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale.

...e nuove acconciature

Alla presentazione delle creazioni di Alta Moda, che si svolgerà presso l'Excelsior Palace Hôtel domani giovedì 10 c. m. alle ore 17, i creatori signori Nevio Maggi e Felice Melli presenteranno la nuova acconciatura femminile primavera - estate 1960, denominata *Sampang*.

Reduci di Russia

La locale Sezione Reduci di Russia ricorda ai propri iscritti che sabato, alle ore 20.45, avrà luogo presso il Ristorante «Ai Gelsi» la cena sociale annuale. Le prenotazioni si ricevono ogni giorno direttamente presso il custode della Casa del Combattente fino a tutto venerdì.

Gratis nel frigorifero!

Acquistando o prenotando il frigorifero entro il mese di marzo presso *Radiovalmaura* (via Valmaura 1 e via dell'Istria 129, telefoni 44140 e 73250) esso vi verrà consegnato completo di un ricco corredo di cristallerie, per contenere qualsiasi vivanda. Presso *Radiovalmaura* potrete pagare il «vostro» frigorifero a comodissime rate mensili e scegliere tra un vastissimo assortimento di marche e modelli: Atlantic, Fiat, CGE, Siemens, Philips, Osva, ecc.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.6, minima 1; situazione ore 19: umidità 61 per cento; pressione mb. 1013.1 in lieve aumento; temperatura del mare 8; vento km. 25 da E-N-E.

Oggi: S. Francesca. — Il sole sorge alle 6.30, tramonta alle 18.03. La luna nasce alle 14.13, tramonta domani alle 4.43.

Maree. — OGGI: alta alle 7.05, cm. 20 e alle 20.20, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 13.45, cm. 45 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.42, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 8, morti 9, matrimoni 8.

MORTI: de Fossi in Tramarini Elisa a. 68; Braico in Dassena Maria a. 70; Pittana Rosa a. 88; Luzzatto Nives a. 55; Francarli in Umer Giovanna a. 80; Bencich in Corgnali Antonia a. 70; Bonnes Eugenio a. 73; Batte in Cuzzi Cirilla a. 50; Mavez Mario a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Millo Giorgio impiegato con Delzotto Bruna pulitrice; Chersovani Claudio vigile del fuoco con Baldi Edea casalinga; Pellicanò Giovambattista falegname con Scodellari Liliana casalinga; Menia Bagatin Pietro insegnante con Godas Augea insegnante; Potocco Giovanni autista con Depangher-Cavallini Bruna impiegata; Caputo Salvatore infermiere con Srebrnic Maria casalinga; Nicoli Antonio meccanico con Zaves Anna Maria casalinga; Pivk Giuseppe ingegnere con Pilat Sonia ragioniera.

† Il giorno 8 marzo alle ore 14.30 è morta

Gisella Cherin

Ne dànno la triste notizia le figlie NIVES, OTTILIA in SALIMBENI, il genero GUSTAVO SALIMBENI, il nipote FULVIO e la fedele GEMMA.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 partendo da via Stuparich 4.

Per espresso desiderio della defunta le figlie non prendono il lutto.

La NAVIGAZIONE E. SPERCO S.p.A. e la «ENRICO SPERCO & FIGLIO» partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del compianto

rag. Pietro Ive

che per lunghi anni prestò la Sua opera e collaborazione molto apprezzata quale Sindaco e di cui serberanno perenne e grata memoria.

Trieste, 8 marzo 1960.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalla manifestazione di cordoglio e di affetto tributata al compianto

cav. Giuseppe Mucchiut

i familiari ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Un particolare affettuoso ringraziamento vada:

- al chiarissimo dott. Antonio Valdemarin, che si è prodigato oltre ogni limite per lenire le sofferenze del caro Estinto;
- alle Maestranze ed agli Impiegati del Calzificio;
- alla famiglia del signor Aristide Grassilli;
- al comm. Raffaele Camerino;
- alla famiglia Gnot;
- al signor Silvio Furlani;
- all'Associazione Industriali di Gorizia;
- al Comitato per la gestione del Fondo di Rotazione;
- all'Associazione Alpini - Sottosezione di Gradisca;
- alla Società Sportiva Itala di Gradisca.

Gradisca, 9 marzo 1960.

Imp. Prescherн, Gradisca, tel. 9155

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso per le molteplici manifestazioni di simpatia pervenutele nel suo grave lutto e nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria di

Giovanni Scaramangà di Altomonte

la moglie ELISABETTA anche a nome dei nipoti e dei parenti tutti esprime con questo mezzo la sua più sentita riconoscenza.

Trieste, 8 marzo 1960

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di GUIDO FAZZINI fu Arturo, nato a Trieste l'8.10.1894 ed emigrato per il Nord America in data 3.11.1923, del quale mancano notizie dal 1937, è pregato di darne comunicazione alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. F. Filograna

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

Chiunque abbia notizie di ROMANO ZORZETTI fu Giov. Batta e di Clementina Deluri, nato a S. Canziano d'Isonzo il 24 gennaio 1905 prelevato da truppe partigiane il 4.5.1945 e deportato a destinazione ignota, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. dott. Ruggero Sandri

Ringraziamo commossi tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Giulietta Dordei

Un grazie di cuore all'amica Corrada Stefania che tanto si prodigò in questa dolorosa circostanza.

Famiglie: DORDEI, GIARINI, BUSSANI, BATTAGLIA

Ringrazio commosso quanti hanno preso parte al mio dolore per la perdita della cara mamma

Ada

Il figlio BELISARIO BERNARDINI

Giovedì 10 corr., alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Sappada avrà luogo una solenne ufficiatura in suffragio di

don Daniele Piller

nel trigesimo della Sua morte. I familiari e il Clero di Sappada ringraziano fin d'ora quanti interverranno al mesto rito.

VINI
GENUINI DI PRODUZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA
DOMENICO PELLEGRINI
BIANCO, ROSATO, ROSSO
in cestelli da 12 bottiglie
A DOMICILIO
a Lire 115 il litro
TELEFONATE ai numeri 30344 - 68073
Non attendete l'ultimo bicchiere
DEPOSITO DI TRIESTE
MOLO BERSAGLIERI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
TARVISIO domenica ore 5.30.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
Scuola di Francia
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12
A.P. 95 .5.1.54

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI SAN BARTOLOMEO

«Eliminato un cane grosso» avrebbe detto il Giacomini

La circostanza è stata riferita da due testimoni - Una conoscenza invocata da Albino Marassi per liberarsi dal sequestro e dalle minacce

E' proseguito ieri alla Corte d'Assise il processo a carico di Giuseppe Giacomini, detenuto dal novembre 1958 perchè imputato di triplice omicidio aggravato e di sequestro di persona. Il primo delitto era avvenuto il 14 settembre 1946 nella cantina della villa di Giusto Trevisan, assassinato con colpi d'arma da fuoco unitamente alla fidanzata Lidia Ravasini e alla domestica Pia Edvige Odoncini; il sequestro di persona riguarda Albino Marassi ed è avvenuto alcuni mesi dopo il triplice omicidio.

Dopo l'ascolto delle parti lese nella prima giornata di udienza, rappresentate dal fratello e dalla sorella del Trevisan nonchè dalla mamma di Lidia Ravasini, ieri è stata la volta di Albino Marassi, con la cui deposizione ha avuto inizio la udienza, presieduta con bonaria fermezza dal dott. Falchi. La deposizione di Marassi è durata circa un'ora: dovevano essere chiarite le circostanze del sequestro di persona, di cui è stato vittima, e della rapina a mano armata consumata nella sua trattoria.

L'imputato in tutta la mattinata è intervenuto una sola volta nel processo, e vedremo in quale circostanza. Veste un abito grigio, con cravatta grigia; ha il volto arrossato e i capelli biondi costantemente ravviati all'indietro, ordinatamente. Ascolta le deposizioni in silenzio, limitandosi saltuariamente a far cenni di diniego con la testa.

Apparentemente impassibile il Giacomini ha assistito anche alla deposizione del Marassi. Questi ha raccontato che circa sei mesi dopo l'eccidio, dopo essere stato a Capodistria quel giorno, era ritornato a Val d'Oltra, nella trattoria «Norbadi». Verso le 19 si è presentato da lui Danilo Sabbadin, che lo invitò ad uscire dal locale a nome del «comitato» e a seguirlo verso San Nicolò. Egli lo seguì e lungo il cammino vide sbucare dai bordi della strada Giuseppe Giacomini e Franz Stranel, entrambi tenendo in mano una rivoltella. Sabbadin scomparve e il Marassi così minacciato proseguì verso Ancarano. Ad un certo punto il Giacomini gli si affiancò per chiedergli: «Tu eri grande amico del Trevisan, vero?». Marassi gli rispose che per lui tutti erano amici, ma il Giacomini replicò: «Mi sono vendicato». Lo Stranel poco dopo gli chiese a sua volta: «Sai nuotare?».

L'allusione era fin troppo chiara, considerata la situazione in cui si trovava, il Marassi chiese allora con decisione: «Cosa pensate di fare di me? State attenti a quello che fate. Conosco un comandante militare della zona». Udito ciò lo Stranel volle farsi consegnare il portafogli e si allontanò, ritornando dopo un po' di tempo. «Non so se è andato dal comandante — ha commentato il Marassi nella sua odierna deposizione — perchè ha fatto troppo presto». Il portafogli gli fu restituito con tutto il contenuto. Poi il Giacomini, alzando una torcia che aveva in mano, gli chiese: «Hai preso paura, eh? Avevamo cattive informazioni sul tuo conto; vuol dire che invece di te ammazzeremo l'informatore». Il Marassi venne accompagnato a casa dagli stessi Giacomini e Stranel, che ebbero anche da mangiare e da bere nel suo locale.

Il Marassi ha raccontato poi l'episodio della rapina commessa in casa sua nel novembre del 1947. Si trovava a letto, al primo piano della casa. Nel locale erano entrati il Giacomini, Garziera e Cociancig; il primo intimò al fratello del Marassi di alzare le mani e chiese di Albino; Garziera fece lo stesso con il padre. Poi salirono al primo piano, il Giacomini e il Cociancig con una rivoltella in pugno. Giacomini tentò di nascondere la propria identità, poi chiese del denaro e iniziò a rovistare in un armadio. Il terzetto se ne andò asportando una radio, del tabacco e delle sigarette.

Terminata la deposizione del Marassi, è stato letto il verbale assunto in istruttoria. Poi è intervenuto il Giacomini, il quale ha contestato la veridicità della data del sequestro, negando comunque anche lo stesso ed ammettendo invece la rapina, ideata, non da lui, nel convento dei frati di Ancarano. Anzi vi si era trovato coinvolto senza saperlo.

PRES.: «E la rivoltella?».

GIACOMINI: «Non ne avevo».

P.M.: «Lei aveva dichiarato in istruttoria anche il calibro. Non cerchi di confondere il teste con la data».

PRES.: «I fatti esistono, le date si possono confondere».

DIFESA: «Se si ricordano così precisi particolari, bisogna ricordare anche la data».

E' stato letto poi il verbale del confronto sostenuto fra il Marassi e il Giacomini, nel corso del quale il primo aveva negato il sequestro, accusando il Marassi di aver inventato tutto.

P. M.: «Quale motivo avrebbe il Marassi di accusarvi?».

GIACOMINI: «Mi sono accorto che c'era una grossa taglia su di me».

MARASSI: «Mai sentita questa storia».

Su richiesta della Difesa, sono state precisate quindi le circostanze nelle quali il Marassi avrebbe informato altre persone del sequestro. Da ultimo il Marassi ha precisato che dello stesso non aveva fatto parola con alcuno nel periodo immediatamente successivo, per comprensibile timore. Ebbe comunque a parlarne al fratello di Giusto Trevisan, Gastone, e a tale Massimo Ponton. La rapina invece fu denunciata dopo l'arresto di Rino Cociancig, il quale uscito di prigione venne a chiedergli scusa per quanto aveva fatto.

Congedato il Marassi c'è stata una breve pausa dell'udienza. Alla ripresa sono stati ascoltati Giovanni e Sergio Zugna, padre e figlio, ai quali Bruno Mauro avrebbe raccontato che il mattino successivo al delitto, quando ancora nessuno sapeva della morte di Trevisan, Marcello Belich e Giuseppe Giacomini sarebbero venuti a dirgli, alludendo evidentemente al povero Giusto: «Abbiamo fatto sparire un cane grosso». Assente la citata teste Teresa Bravin, è stato disposto per diffidarla ad intervenire domani al processo. E' stata letta quindi una deposizione di Bruno Mauro, in relazione al discorso che sarebbe stato fatto agli Zugna.

Ricca di particolari fin troppo marginali la deposizione della signorina Anna Zezzar, la quale ha riferito in sostanza di aver fatto visita ai Mauro assieme ad un'amica e di aver visto in un casolare un fucile appeso ad una parete, nonchè un berretto scuro ed una giacca scura. Poi Bruno Mauro fu da lei redarguito perchè aveva dato un calcio a dei mobili e si sentì rispondere «Presto ne avrò di nuovi». La Zezzar ha esibito quindi una lettera che il Presidente non ha ritenuto di leggere, e ha iniziato il racconto di una storia di pellicce, che il P. M. non ha ritenuto di ascoltare. E la Zezzar se ne è andata visibilmente indispettita.

Ultima teste dell'udienza mattutina Silvia Mauro, sorella di Bruno. E' odiata dai suoi, dai quali vive lontano da tanto tempo. Aveva rivisto il padre solo nell'ultimo processo. La sua deposizione è un misto di accuse e di congetture sulla parte che i suoi familiari hanno avuto nel delitto. Dai verbali precedenti si è appreso che lei aveva sentito il padre consultarsi con il fratello sul modo come uccidere il Trevisan, che odiava per le sue ricchezze. Quanto al fratello Bruno era solito interrompergli la luce per fargli dispetto. Silvia Mauro era amica di Lidia Ravasini, ma i suoi non volevano che entrasse nella casa di Trevisan, per il quale svolgeva lavori di lavanderia e stireria. Al Trevisan la Mauro ebbe a confessare un furto di vino commesso ai suoi danni da suo padre, unitamente a Novel. Suo padre, scarcerato dopo l'ultimo processo, le disse un giorno incontrandola nella piazza di Muggia: «Hai ancora poco tempo per camminare». Da altro verbale si è appreso che la Mauro aveva sentito dire dal fratello che lui aveva visto due uomini trascinare le due donne vittime del delitto. E' convinta però che il fratello sia stato più che un osservatore. Dopo il delitto in casa Mauro si cambiò regime di vita. Quanto a lei, crebbe l'odio nei suoi confronti, con l'aggiunta di minacce sempre più precise, fino a quando venne bastonata da tre persone, due delle quali più tardi furono riconosciute per Braini e Fontanot, mentre la terza rimase sconosciuta.

Terminata la lettura dei verbali dei precedenti interrogatori, il Presidente ha riassunto i tre punti più importanti affiorati: il fatto che il fratello aveva visto le due persone che trascinavano le due donne; la aggressione subita dalla Mauro (per la quale è stata citata quale teste la bidella di San Rocco, che aveva individuato due degli autori) e il riconoscimento di un paio di calzoni indossati dal Giacomini a Capodistria in quelli appartenuti al povero Trevisan. A questo punto l'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana, relativamente breve, è stata dedicata interamente all'ascolto della Mauro. Su richiesta del P. M., è stata letta una deposizione di Teresa Bravin in Argenti e successivamente la Mauro ha confermato di aver appreso dalla Bravin che la luce nella villa Trevisan non funzionava da 15 giorni. Autore dell'interruzione poteva essere stato Bruno Mauro, il quale era solito provocare corti circuiti sulla conduttura elettrica che alimentava la villa lanciando un cavo d'acciaio avente due sassi alle estremità oltre i fili stessi. La teste ha raccontato inoltre dettagliatamente le vicissitudini della sua famiglia, dalla quale era stata costretta ad allontanarsi fin dal 1943, concludendo che la sua deposizione resa contro il fratello e il padre non era dettata da rancore ma corrispondente alla verità.

Letti i verbali di precedenti interrogatori e di confronti fra padre e figlia e fra lei e il Giacomini, la teste non è più intervenuta direttamente nella deposizione. Il Giacomini da parte sua si è alzato dal banco per negare di aver incontrata la Mauro a Capodistria e di averle detto che i calzoni che aveva indosso (che lei aveva riconosciuto essere appartenuti al Trevisan) li aveva avuti da tale Gracogna. La udienza è finita lì (rimandata a stamane alle 9.30) e la Mauro è stata definitivamente congedata. Nell'uscire, quando è passata dinanzi al Giacomini, si è fermata un istante per gridargli in faccia: «Vergognati!».

Pres. Falchi; giudice a latere Cossu; P. M. Maltese; canc. Magliacca; difesa avv. D'Angelo.

Corsi di lingue straniere a indirizzo turistico

Il centro di Studi politici economici e sociali di Trieste informa che, visto il lusinghiero successo ottenuto da quelli già organizzati, ha in programma un nuovo ciclo di corsi di lingue straniere moderne. Questi corsi consisteranno nell'insegnamento pratico della lingua, seguendo uno speciale e moderno sistema didattico adottato attualmente in molte Università tedesche.

Lo scopo di tali corsi, che avranno un carattere intensivo, è di offrire ai partecipanti la possibilità di recarsi all'estero con un sufficiente bagaglio di nozioni linguistiche.

Le lingue insegnate saranno: inglese, francese, serbo-croato e tedesco. I corsi, che si terranno presso la sede sociale del Centro, dureranno tre mesi e avranno inizio presumibilmente il giorno 15 marzo.

Per ulteriori e dettagliate informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro, via Machiavelli 15, tel. 61-603. Si prega di telefonare durante l'orario d'ufficio dalle ore 16 alle 20.

Con prognosi riservata è stata accolta alle 21.30 all'Ospedale la casalinga Teresa Tanzhar ved. Verdecchia di 79 anni, abitante in via dello Scoglio 3, la quale presentava la sospetta frattura delle ossa del bacino e del coccige.

Alla Corte d'Assise di Appello

Diminuita la pena per la rapina alla comunità ortodossa

Alla Corte d'Assise d'Appello si è ripresentato ieri il trentaduenne Glauco Zeniani, detenuto dal 16 luglio 1958, cinque giorni dopo la rapina consumata ai danni della comunità serbo-ortodossa. Munitosi di un fazzoletto, con il quale si era nascosto il viso, e di una pistola «Berretta» cal. 9 corta, si era presentato dinanzi al segretario della comunità di via Genova 12, conte Alessandro di Vidovich e al cassiere Zivadin Petrovich per farsi consegnare il denaro in deposito.

Nella sentenza emessa dalla Corte di Assise il 5 giugno 1959, lo Zeniani era stato ritenuto colpevole del delitto di rapina nonchè di violazione di domicilio, e condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e 49 mila lire di multa nonchè a sette mesi di arresto per le contravvenzioni alla detenzione e al porto abusivo d'arma. L'amico invece era stato condannato per aver ricevuto cose di sospetta provenienza a 30 mila lire di ammenda.

A parziale modifica della sentenza del 5 giugno 1959, lo Zeniani è stato condannato a 3 anni 4 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa. La Corte ha inoltre dichiarato estinti i reati minori per sopravvenuta amnistia; inoltre gli è stato condonato un anno di reclusione.

Pres. Palermo; P.M. Santonastaso; canc. Vascon; difesa avv. Vincenzo Bologna e Coen.

SPETTACOLI

Il Quartetto di Trieste col pianista Kessissoglù

Questa sera, all'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21, prenderà l'avvio il ciclo di concerti di musica da camera organizzato dall'Università Popolare e dedicato ai capolavori del tardo '800.

Come annunciato, i concerti saranno sostenuti dal Quartetto di Trieste (Simeone, Vattimo, Luzzatto e Sigon) mentre una nuova formula che non mancherà di rendere ancor più interessante ed attraente il ciclo, consiste nella presentazione di alcuni Quintetti con pianoforte cui presteranno la loro collaborazione i pianisti Kessissoglù, Gherbitz, Rattalino e Gante. Per l'esecuzione del Quintetto di Brahms con clarinetto è prevista la partecipazione dello strumentista Giorgio Brezigar.

Il programma di stasera comprende il III Quartetto di Mendelssohn op. 44 ed il Quintetto in mi bem. magg. di Schumann.

Per la parte pianistica collaborerà Angelo Kessissoglù, una notissima figura del concertismo triestino per la lunga carriera che lo ha visto impegnato nelle maggiori sale di concerti e raccogliere il plauso dei pubblici di quasi tutto il mondo. Egli vanta l'insegnamento di personalità ormai entrate nello Olimpo dell'arte, quali Ferruccio Busoni e Max Pauer. Attualmente detiene una cattedra di letteratura pianistica presso il Conservatorio «G. Tartini».

L'arte degli indiani d'America

Oggi, alle ore 18.30, avrà luogo al Centro culturale USIS (via Galatti 1) una speciale serata cinematografica dedicata a «L'Arte degli Indiani d'America». Il programma comprende i seguenti documentari: «Indiani del Nuovo Messico» (in italiano); «Indiani Hopi» (in italiano) - vita e tradizioni di questi pellirossa che vivono sulle alture del Gran Canyon, nell'Arizona; «Indiani Apache (in inglese) e «Pittori di sabbia» (in inglese, a colori).

Due concorsi corali nel nome di Illersberg

Iniziativa a carattere regionale di Radio Trieste

Due importanti concorsi, che intendono valorizzare e far risaltare la tradizione corale delle nostre genti, sono stati indetti dalla sede di Trieste della RAI-TV. Si tratta, nel primo caso, del III Concorso regionale di canto corale dedicato alla memoria del maestro Antonio Illersberg e riservato ai complessi corali giuliani e friulani composti esclusivamente da dilettanti. Il concorso è distinto in tre sezioni: sezione «A» riservata ai complessi corali a voci miste; sezione B riservata ai complessi corali a voci maschili; sezione «C» riservata ai complessi corali a voci maschili e a voci miste, che presentino un repertorio comprendente prevalentemente musiche folcloristiche e popolari, anche se partecipanti al concorso nelle sezioni «A» e «B».

I pezzi d'obbligo sono, per la sezione «A», voci miste: «Nessun visse giammai più di me lieto». Per la sezione «B», voci maschili: «Mentre la bella Dafne». Per la sezione «C» non si prevedono pezzi d'obbligo. Una commissione, costituita dalla RAI, valuterà i cori partecipanti. Per le sezioni «A» e «B» il primo premio è di lire 100 mila; per la sezione «C» di lire 50 mila. Le domande di partecipazione al concorso, firmate dal direttore o dal presidente del complesso corale, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata alla RAI, sede di Trieste, III Concorso regionale «A. Illersberg», piazza Oberdan 5 e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 24 del 15 marzo.

Nel secondo caso, la sede di Trieste della R A I, nell'intento di valorizzare e diffondere la musica corale nella Regione Friuli - Venezia Giulia, ha indetto inoltre il I Concorso regionale per la composizione di musiche corali, riservato agli autori nati nella regione e nel territorio dell'Istria e residenti nella Repubblica. Il concorso comprende due sezioni: sezione «A» e «B». La prima per le composizioni per coro a voci maschili, la seconda per le composizioni per coro a voci miste. Ambedue le composizioni vincenti riceveranno un premio di lire 100 mila. Le composizioni, di genere popolaresco su testo di libera scelta, in lingua o in dialetto italiani, dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata alla RAI, sede di Trieste, I Concorso regionale di composizione corale «A. Illersberg», non oltre le ore 24 del 15 aprile.

Bernard Ringeissen al CUM

Il Centro universitario musicale non è nuovo ai programmi dedicati ad un solo autore. Nella specie di concerti chopiniani ne avevamo sentito più d'uno nelle passate stagioni. Comunque il richiamo è stato egualmente notevolissimo, tanto che la sala dell'Auditorium aveva l'aspetto del tutto esaurito. Il pianista francese Bernard Ringeissen, chiamato a sostenere il non indifferente peso della serata, è un concertista ben affermato. Ha vinto il primo premio al concorso internazionale di Ginevra ed in altre competizioni internazionali. Certamente è un pianista ricco di talento, anche se la sua vocazione non sia specificatamente chopiniana. Almeno a giudicare dalle interpretazioni di iersera, dalle quali è emersa soprattutto la solida impostazione tecnica, non pregiudicata da qualche imprecisione, dovuta principalmente ad un eccesso di slancio. Giacchè Bernard Ringeissen è pianista di fervido temperamento, che non frena il suo impulso e ciò lo porta, talvolta, più in là di quanto non vorrebbe l'equilibrio della frase. Ne riesce, a tratti, sacrificata la continuità del pensiero musicale; riesce meno evidente il suo sostegno interiore. Tanta partecipazione comunque, che l'esperienza meglio potrà dirigere, è valsa al pianista un fervidissimo successo, tanto che alla fine della serata egli ha dovuto eseguire ancora altra musica fuori programma.

G. d. F.

Fra moto e bici

Un motociclista ha travolto poco dopo mezzogiorno un giovane operaio in bicicletta, e in seguito all'urto si è rovesciato al suolo ferendosi in modo piuttosto serio, contrariamente all'investito che se l'è cavata con lesioni relativamente lievi. L'incidente è avvenuto in via Costalunga.

Il [illegible]astrellista Ruggero Parovel di 31 anni, abitante in S.M.M. inf. 935, saliva tale via per rincasare alla guida della propria moto targata TS 439, quando all'altezza dello stabile n. 304, è entrato in collisione con un ciclista sopraggiunto da una laterale sinistra. Era questi l'installatore Libero Marchesi di 17 anni, abitante in S.M.M. inf. 1394. Dopo averlo atterrato, il motociclista ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo qualche metro più in là, rimanendo privo di sensi. Entrambe le vittime sono state poi soccorse dai sanitari della CRI ed avviate d'urgenza all'Ospedale maggiore. Il Parovel è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale, una violenta contusione al tratto cervicale e a quello dorsosacrale della colonna vertebrale e la frattura di un dito della mano sinistra. Il giovane Marchesi è stato giudicato invece guaribile in una decina di giorni per delle contusioni escoriate ed ematomi alle regioni occipitale e parieto-temporale sinistra, contusioni alla spalla e alla gamba sinistra, e amnesia.

COMMERCIANTI E MEDIATORI MILANESI AL PROCESSO PER CONTRABBANDO

La merce veniva spedita a Trieste solo per passare indisturbata alla dogana

Un egiziano importava balle di tappeti che l'organizzazione provvedeva a introdurre in territorio nazionale - I rapporti fra Golfetti e Dubravec

Il processo per il contrabbando dal Punto Franco è continuato ieri sul filo dell'ordinaria amministrazione; al banco degli imputati si sono alternati numerosi commercianti ed autotrasportatori anche di altre città, legati in varie maniere ai principali protagonisti di questa complessa vicenda. Ancora una volta hanno assunto ruoli di primo piano gli assenti Dubravec e Barbieri, mentre ad essi si è aggiunto un nuovo personaggio misterioso. Un signore che operava nella zona di Milano, dove sono affluiti materiale elettrico, tessuti, tappeti e macchinari. Questo misterioso personaggio non ha comunque un nome: si sa solo che ha i baffi e che gira con un'«Alfa 1900» color pastello.

Dall'interrogatorio degli imputati non sono emersi elementi di rilievo e la discussione si è accesa ancora una volta solo quando il Presidente ed il P. M., come è loro costume, hanno cercato di far luce su vari fatti chiamando in causa gli attori che fin qui hanno recitato in questo processo la parte dei protagonisti: Fichera, Passante ed il «professore», Filippo Stella.

La sfilata degli imputati è iniziata con Daniele Venier, di 48 anni, implicato nel processo per aver prestato a più riprese somme di danaro a Fichera, finanziando così in un certo modo il contrabbando.

Davanti ai giudici il Venier ha dichiarato che conosce il Fichera da molti anni e che con lui è in rapporti di stretta amicizia. E' inoltre da vari anni che con Fichera ha rapporti anche di affari: qualche volta ha dato al Fichera danaro perchè questi facesse delle operazioni per conto di tutti e due, altre volte gli ha dato dei soldi a titolo di prestito, con un lieve interesse, perchè Fichera facesse affari solamente suoi, come è avvenuto negli ultimi tempi.

A chiarire la relazione fra Venier e Fichera è intervenuto il Fichera stesso, dicendo che oltre a rapporti di lavoro egli ed il Venier avevano anche rapporti «sportivi»: Venier era vicepresidente del «Ponziana», Fichera consigliere della stessa società. Venier sapeva quindi a chi prestava dei soldi, avendone inoltre piena garanzia.

Aladino Golfetti, anni 51, ha un biscottificio a Badia Polesine, dove gli sono stati recapitati complessivamente 549 quintali di zucchero, da lui acquistati direttamente dal Dubravec. Lo zucchero è arrivato a Badia Polesine con cinque trasporti e a mezzo di autisti ingaggiati da Fichera, Passante e dagli altri «operatori» triestini. Il Golfetti, a quanto ha dichiarato, è entrato nella faccenda per una lettera ricevuta dal Dubravec, che gli offriva dello zucchero. Recatosi a Milano Golfetti ha contrattato l'affare a 220 lire il chilo.

PRES.: «Ha mai visto i documenti di dogana che accompagnavano la merce?».

GOLFETTI: «No, ma non me ne sono preoccupato, perchè tali documenti arrivano sempre con tre-quattro mesi di ritardo».

PRES.: «E con il Dubravec si è parlato della provenienza della merce?».

GOLFETTI: «No, mi ha detto che era estero e basta».

PRES.: «Ha mai visto i sacchi di zucchero? Avevano le scritte?».

GOLFETTI: «Lo ho visti solo accatastati e quindi non ho potuto notare la presenza di scritte o meno. Il primo carico l'ho pagato direttamente al Dubravec, gli altri ad alcune persone che sono arrivate assieme ai camion».

PRES.: «Chi è che andava a Badia?».

FICHERA: «Montagna e Stubel».

PRES.: «E in quelle occasioni ha visto il Dubravec?».

FICHERA: «Per forza, era quasi sempre a Trieste».

A questo punto, dato che nell'interrogatorio del Golfetti si era solo accennato ad uno dei grossi punti interrogativi della vicenda, cioè la provenienza della merce, il P. M. ha cercato di scavare a fondo la verità, chiedendo spiegazioni allo Stella a proposito di un incontro misterioso avvenuto a Lignano ed a certe tonnellate di zucchero, che è stato asserito siano state manovrate solo dal Baroni.

STELLA: «Ripeto che non so quello che è avvenuto in Punto Franco. A Lignano tutto si è ridotto ad un avvicinamento fra il Baroni e me, perchè Baroni comperava dal Dubravec lo zucchero ad un prezzo superiore a quello a cui il Dubravec lo cedeva a me».

P. M.: «E chi ha dato ordine ai Cragnolin e compagni di fare quei trasporti di zucchero in Punto Franco, e come questi famosi 300 sacchi sono entrati nei magazzini della «Commissionaria generale?».

GIACOMO CRAGNOLIN: «Per ordine del Baroni».

Dopo il Baroni, nella vicenda è nuovamente entrato un altro dei personaggi-fantasma, uno dei sei latitanti, Carlo Barbieri, che ad un certo momento si è presentato all'autotrasportatore Albano Gilbertini, chiedendogli di depositare nei suoi magazzini alcuni carichi di merce da destinare altrove.

Albano Gilbertini, che gestisce la filiale milanese della sua ditta, di cui la sede principale è a Modena, si è così visto arrivare carichi di materiale elettrico e balle di juta contenenti filati di lana. Queste merci venivano depositate a cura del Barbieri nei magazzini del Gilbertini, al quale venivano regolarmente pagate le spese di deposito. A cura di altri autotrasportatori che si presentavano al magazzino con regolare ordine di prelievo firmato dal Barbieri le merci venivano poi destinate agli acquirenti.

Nel corso dell'interrogatorio di Albano Gilbertini si è appreso che il Barbieri gli ha presentato il milanese Giannino Castelli come proprietario della merce per i primi tre carichi. Inoltre, fra le fatture e la documentazione presentata dalla ditta Gilbertini è venuta fuori una di quelle famose lettere di accompagnamento che venivano consegnate agli autisti. Per quanto la carta fosse intestata alla «Commissionaria generale» Filippo Stella non ha riconosciuto su quel documento la propria firma.

L'attività del Barbieri si è estesa anche a Modena, dove sono stati depositati per suo conto 717 quintali di olio del magazzino di Mario Gilbertini, che ne ha ricevuto complessivamente sei o sette carichi.

PRES.: «Che succedeva poi di questi carichi?»

GILBERTINI: «Venivano degli autisti con ordini di prelievo del Barbieri e caricavano».

Il P.M. ha voluto a questo punto ricostruire il cammino dell'olio, che a quanto si è appreso veniva scaricato da qualche spedizioniere a Trieste e quindi depositato a nome del Barbieri nei magazzini della «Commissionaria generale». I fusti di olio venivano quindi prelevati ed inviati eludendo la Finanza a Modena e di lì agli acquirenti.

PRES.: «Per i carichi dell'olio dai magazzini della «Commissionaria» chi è che dava gli ordini?».

PASSANTE: «Io ho caricato l'olio per ordine del Barbieri».

PRES.: «E per queste operazioni da chi veniva pagato?»

PASSANTE: «Da Stella».

P.M.: «Chi ha ingaggiato gli autisti per i viaggi a Modena?»

FICHERA: «Li ho ingaggiati io. Stella mi aveva detto di dare una mano al Barbieri per quello che gli serviva».

PRES.: «E le lettere di accompagnamento chi è che le dava agli autisti?»

FICHERA: «Non lo so. Una o due volte ho visto queste lettere, ma di solito le avevano gli autisti».

Giud. FARINARO: «E che firma avevano?».

FICHERA: «No so, tanto lera letere lofie».

P.M.: «Stella, che utile ritraeva da questa attività del Barbieri?».

STELLA: «Non ritraevo alcun utile. Io e Barbieri eravamo molto in amicizia e ricevevo denaro dal Barbieri solo per le spese di svincolamento delle merci, le spese di deposito e basta. Io agevolavo il Barbieri solo per la merce in arrivo, ma non so dove andava a finire».

In apertura dell'udienza pomeridiana la Corte ha voluto ancora una volta interrogare gli imputati Scopellitti e Sellach su alcuni particolari delle loro precedenti dichiarazioni. Tutti e due hanno confermato quanto deposto in precedenza.

Poichè molti degli imputati residenti in altre città non si sono mai fatti vedere in Tribunale, il Presidente ha deciso di procedere nella trattazione del processo, leggendo le loro deposizioni davanti alla Polizia tributaria e al magistrato inquirente anche in loro assenza. E' così iniziata la sfilata degli imputati milanesi.

Ha aperto la serie Benvenuto Busi di 48 anni, sul quale pesa l'imputazione di concorso in contrabbando continuato per aver ricevuto in deposito e per aver effettuato trasbordi sui propri automezzi di numerose partite di tappeti contenuti in balle di juta e di cassette contenenti cuscinetti a sfere, trasportati a Milano da automezzi triestini e recapitati dai suoi dipendenti a vari destinatari di Milano. Tutte queste operazioni sono state effettuate sotto il controllo di Alessandro Bianchi.

Nelle sue deposizioni il Busi ha dichiarato di aver ricevuto l'incarico di effettuare tutte le operazioni inerenti ai carichi di balle di juta e di cuscinetti a sfere appunto dal Bianchi. Ha inoltre affermato che i camion che trasportavano la merce a Milano avevano targhe di Trieste e di Genova. E' questa la prima volta che Genova fa capolino nella vicenda.

Giannino Castelli di 49 anni fa il procacciatore d'affari per conto del commerciante egiziano Roffè Aimè, che gestisce un'azienda a Milano. Da quanto risulta dai verbali il Castelli ha provveduto a ricevere merce proveniente da Trieste e a depositarla nei magazzini del Gilbertini, trasferendola quindi presso il corriere Isolani per l'inoltro ai destinatari. Nei verbali firmati dal Castelli c'è una dichiarazione interessante: afferma cioè di aver presentato all'albergo «Plaza» di Milano lo Stella al Roffè. Questa circostanza è stata peraltro decisamente smentita dallo Stella.

Carlo Catalisano di 43 anni, residente a Genova, è imputato di essersi intromesso nell'acquisto di cento balle di tappeti fatto dal Roffè, curandone l'invio allo Stella per farle uscire dal Punto franco in frode alla Finanza. Rodolfo Casaglia di 53 anni, milanese, è invece implicato nella vicenda per avere effettuato l'acquisto di sette partite di tappeti provenienti da Trieste tramite il suo procacciatore d'affari, Bianchi, il Montagna, il Barbieri e altri.

Gabriele Ricci, di 49 anni, pure milanese, è imputato di aver ricevuto una partita di scatoloni e cassette contenenti fra l'altro rasoi elettrici, che sono stati a sua cura esitati a destinatari rimasti sconosciuti.

Esaurita la serie dei contumaci, è salito sul banco degli imputati Lio Bruni, di Milano, 42 anni, consigliere delegato di una forte società commerciale per azioni che opera nel campo dei cuscinetti a sfere. In particolare al Bruni si rivolge l'imputazione di aver acquistato tramite il suo procacciatore d'affari, Bianchi, due partite di cuscinetti a sfere contrabbandati da Trieste. Ai giudici il Bruni ha dichiarato che gli affari della sua società sono in gran parte fatti tramite il Bianchi, e quindi solo attraverso di lui possono essere arrivati anche i due carichi incriminati.

I cuscinetti a sfere interessano anche Ernesto Balbo, di 51 anni, anche lui consigliere delegato di una società commerciale. Pure il Bruni è imputato dell'acquisto di due partite di cuscinetti a sfere.

A conclusione dell'udienza di ieri il P. M. Pascoli ha rivolto alla Corte formale richiesta perchè vengano costretti a comparire in Tribunale il Castelli, il Catalisano ed il Roffè. La richiesta è stata respinta.

Nella prossima udienza, fissata per domani alle 9, si esauriranno con tutta probabilità gli interrogatori degli imputati e si procederà a sentire le deposizioni dei testi a carico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Affondate la Bismarck
Il più tragico duello fra le Marine d'Inghilterra e di Germania nella drammatica «Battaglia dell'Atlantico»

AUDITORIUM. Concerti sinfonici «Primavera 1960». Venerdì, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o György Rayki. Violinista: Romana Pezzani. Biglietti: Biglietteria Centrale gall. Protti. Platea L. 300, galleria 100.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Il cardinale» di Parker.
MODERNO. Da Venerdì 11, Vici de Roll e Carmen Borini nella divertentissima rivista «Un teddy per B. B.».

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: Replica de «La leggenda di Liliom» di Ferenc Molnar. Regia di Leonardo Cortese. Turno di abbonamento C. Prezzi: settore A 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: «Salomone e la regina di Saba» con G. Lollobrigida e Yul Brynner, in technirama technicolor. Prodotto da King Vidor.
EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: Ultimo giorno «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data la eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle 22 precise. Valido ENAL.
FENICE. 16: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Laurence Olivier.
FILODRAMMATICO. 16: «La ribelle del Sud» con Gene Tierney e Dana Andrews.
GRATTACIELO. 16: Il più tragico duello fra le Marine d'Inghilterra e Germania nella drammatica battaglia dell'Atlantico, nello spettacolare ed entusiasmante film Fox: «Affondate la Bismarck».
SUPERCINEMA. 16: «Salomone e la regina di Saba» con G. Lollobrigida e Yul Brynner, in technirama technicolor. Prodotto da King Vidor.

ALABARDA. 16: «Katia, regina senza corona». Spettacolare technicolor. Squisita rievocazione di un grande amore nella fastosa Corte degli Zar, con la deliziosa Romy Schneider e Curd Jurgens. Successo.
AURORA. 16.30: «I baccanali di Tiberio». Cannonata comica, con U. Tognazzi, W. Chiari, A. Lane e T. Murgia. Cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 16: «Ferdinando I re di Napoli». Technicolor Titanus. con Peppino De Filippo, V. De Sica, M. Mastroianni, A. Fabrizi, R. Rascel, R. Schiaffino e J. Sassard.
CRISTALLO. 16: «Uno sconosciuto nella mia vita» con Jeff Chandler e June Allyson. Ultimo giorno. Domani: «Genitori in blue-jeans».
GARIBALDI. 16: «Il ladro del re». Un cinemascope in technicolor, con Ann Blyth, Edmund Purdom e George Sanders.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta «Notte brava» con R. Schiaffino, A. M. Ferrero, F. Interlenghi, A. Lualdi. Rigorosamente vietato ai minori. Ultime repliche.
ITALIA. 16: «Katia, regina senza corona». Spettacolare technicolor. Squisita rievocazione di un grande amore nella fastosa Corte degli Zar, con la deliziosa Romy Schneider e Curd Jurgens. Successo.

MASSIMO. 16: «Fluido mortale». Technicolor Paramount, con Steven McQuenn e A. Corseant. Il terrificante fluido omicida venuto da un altro mondo. Sensazionale.
MODERNO. 16.30: «L'ultimo apache» con Burt Lancaster e Jean Peters. Technicolor.
VIALE. 16: «Il gorilla» vi saluta cordialmente, con L. Ventura e C. Vanel. Interessantissimo film di spionaggio in cinemascope.
VITT. VENETO. 16.15: «Juke box, urli d'amore». Marisa Merlini, Mario Carotenuto, Mina, Adriano Celentano e Mara Berni. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15, 16 e 30: Dalle 16: «Mariti in città» con Georgia Moll, Renato Salvatori, F. Fabrizi e Franca Valeri. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «Assassinio per contratto». Un giallo eccezionale, con Vince Edwards e Phillip Pine.
ARISTON. 16: «Belle ma povere». Una ripresa dello spassoso capolavoro, con M. Allasio, R. Salvatori, M. Arena, L. De Luca e A. Panaro. Solo oggi.
ASTRA. 16.30: «Il sentiero della violenza». Avvincente cinemascope in technicolor Universal, con Audie Murphy e Gia Scala.
IDEALE. 16: «Il conquistatore dei mongoli». Un grandioso impiego di masse per realizzare un fantastico cinemascope a colori russo, con B. Andrew, A. Mijshkova, S. Stoliarov.
MARCONI. 16: «Il paradiso dei barbari». Un'avventura senza uguali con Burl Ives, Christopher Plummer.
RADIO. 16: «Secondo amore». Un technicolor romantico e passionale, con Rock Hudson e Jane Wyman.
S. MARCO. 16: «Guardia, ladro e cameriera». Divertentissimo cinemascope, con Gabriella Pallotta, Nino Manfredi e Fausto Cigliano con le sue canzoni.
SAVONA. 16: «Amsterdam, operazione diamanti». Peter Finch, Eva Bartok. Vera ed emozionante storia della più segreta missione di guerra.

AZZURRO. 16: «Calypso». Fantastico in technicolor.
LUMIERE. 17: «La valle degli uomini perduti» con Dane Clark e Marta Roth.
NOVO CINE. 16: «Gli arditi degli abissi». Capolavoro Metro, con Dan Dailey e James Gregory.
ODEON. 16: Colpevole o innocente? «La parola ai giurati». Premiato al festival di Berlino, con H. Fonda.

CINEMA — MUGGIA
VERDI. «Il grande campione» con Kirk Douglas.

SILVANA MANGANO e VAN HEFLIN in una scena del film «JOVANKA E LE ALTRE» di imminente programmazione

Imminente al Grattacielo
Glenn Ford
Debbie Reynolds
MGM

COMINCIÒ CON UN BACIO
GUSTAVO ROJO - EVA GABOR - FRED CLARK
EDGAR BUCHANAN
SCENEGGIATURA DI CHARLES LEDERER - DIRETTO DA GEORGE MARSHALL - PRODOTTO DA AARON ROSENBERG
SOGGETTO DI VALENTINE DAVIES
UNA PRODUZIONE ARCOLA
CINEMASCOPE METROCOLOR

DOMANI all'Excelsior
GREGORY PECK DEBORAH KERR
ADORABILE INFEDELE
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX

OGGI AL FILODRAMMATICO
La ribelle del Sud
con
GENE TIERNEY - DANA ANDREWS

IMMINENTE A TRIESTE
IL FILM DALLE 1.000 E UNA MERAVIGLIA
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI GIULIO VERNE
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX
film candidato al premio Oscar per la migliore regia.

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE
DELLA
ZERIAL

La ditta SERIANI ZERIAL allo scopo di assicurare uno sviluppo ulteriore al settore industriale, con possibilità di incrementi di produzione e riduzioni di costi, ha appoggiato e favorito in ogni modo la costituzione fra tecnici ed operai suoi dipendenti di una società «L'ARTE DEL MOBILE», alla quale ha affidato la gestione dello stabilimento. Con questa diretta assunzione di responsabilità da parte delle maestranze più qualificate, la produzione, che sarà tutta esposta nel Palazzo dell'ESPOSIZIONE DEL MOBILE, in via Settefontane n.ri 58, 64 e 68 (sempre aperto, compreso le domeniche dalle 9.30 alle 13), e in tutte le sedi Zerial, potrà avere una più ampia varietà, continuando a primeggiare per le alte qualità di lavorazione e di gusto.

SARÀ PUBBLICATO DALLO I. A. C. P.

Bando di concorso per 25 nuovi alloggi

Appartamenti da due e tre stanze in via Buonarroti
Gli affitti oscillano intorno alle dodicimila lire

E' in corso di pubblicazione da parte dell'Istituto autonomo case popolari della Provincia di Trieste, il bando di concorso per l'assegnazione, in locazione semplice, di 25 alloggi, dei quali 20 sono costituiti da 2 stanze, soggiorno ed accessori e 5 di 3 stanze, soggiorno e accessori, eretti in via Buonarotti a sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408.

I relativi affitti, suscettibili di variazioni in rapporto al costo definitivo delle costruzioni, si aggirano sulle 12.000 lire mensili con un minimo di lire 11.500 ed un massimo di lire 14.750.

Possono concorrervi tutti i cittadini italiani, residenti nel Comune di Trieste, in possesso dei noti requisiti voluti dalla vigente legislazione in materia di edilizia economica e popolare e dallo Statuto dell'IACP, il cui nucleo familiare sia composto da non meno di 3 persone, tutte sopra i 6 anni di età e da non più di 6 persone.

A' sensi dell'art. 17 della legge 4 marzo 1952, n. 137, il 15 per cento degli alloggi di cui al presente bando è riservato ai profughi.

Possono concorrere anche coloro che già usufruiscono di un alloggio dell'IACP e che possiedono i requisiti voluti.

Colcro che hanno partecipato al concorso indetto col bando dd. 14 agosto 1958 per l'assegnazione di 49 alloggi in via Negrelli e 17 in via Buonarotti, qualora intendano partecipare al presente concorso, dovranno ripresentare la domanda nei termini prescritti e in tal caso sono esonerati dal ripresentare i documenti di rito (s'intende qualora li abbiano allegati alla precedente domanda), salvo che non si siano verificate nel frattempo delle variazioni.

Alle domande, che devono essere redatte sugli appositi moduli da ritirarsi presso la Sede dell'IACP, via XXX Ottobre 4, dovranno essere allegati, pena l'esclusione dal concorso, i seguenti documenti (richiamati, per comodità dei concorrenti, anche in calce ai moduli predisposti):

1) certificato di cittadinanza italiana, certificato di residenza e stato di famiglia, redatti anche su unico foglio.

2) dichiarazione del datore di lavoro attestante gli emolumenti mensili del capofamiglia e di quei suoi familiari che prestano opera retribuita.

3) dichiarazione dell'Ufficio Imposte dalla quale risulti che nè il concorrente, nè i suoi familiari sono proprietari di fabbricati.

(Inoltre il concorrente che intende far valere particolari condizioni che possano influire sulla determinazione del punteggio, dovrà produrre tutti i relativi documenti di prova (come ad esempio atti comprovanti la procedura di sloggio, certificati medici rilasciati da Enti o Istituti previdenziali ecc.).

Le domande dovranno pervenire agli uffici dell'Istituto, via XXX Ottobre 4, non prima del 1.o aprile 1960 e non dopo il 15 aprile 1960, esclusivamente tramite posta in plico raccomandato e ricevuta di ritorno.

Le domande che risulteranno essere pervenute fuori dei termini citati o in qualsiasi altra forma diversa da quelle indicate saranno considerate nulle ad ogni effetto.

Al riguardo devesi tra l'altro precisare che la data di presentazione dei plichi agli uffici postali non ha valore agli effetti dell'adempienza dei termini prescritti dal bando; ha invece valore esclusivo la data di consegna dei plichi stessi agli uffici dell'Istituto da parte dell'Amministrazione postale.

La consegna degli alloggi (la cui costruzione si è iniziata un anno fa, con un preventivo di spesa di 85 milioni) è prevista per il prossimo agosto.

Le condizioni previste dall'IACP sono le seguenti: per dieci alloggi composti da 2 stanze, più soggiorno, servizi e poggiuolo, un canone mensile variante da 11.550 lire a 11.750 lire; per cinque appartamenti di 2 stanze, soggiorno, servizi e due poggiuoli, un canone mensile di 12.100 lire; per altri cinque analoghi alloggi provvisti però di tre poggiuoli, il canone è fissato in lire 13.150; inoltre un alloggio di tre stanze, soggiorno servizi e due poggiuoli con il canone di 14.750 mensili e infine quattro appartamenti pure di tre stanze, soggiorno, servizi e tre poggiuoli, con il canone mensile di 14.350 lire.

Domani, alle ore 19.30 nella sala «G. Verdi» di Muggia l'on. Vittorio Vidali terrà un comizio pubblico sul tema: «Un nuovo Governo, per la pace, la rinascita economica e l'autonomia regionale!» La cittadinanza è invitata.

INTERESSANTI EPISODI STORICI NELL'ULTIMO NUMERO DI «PORTA ORIENTALE»

Al Podestà di Trieste Alfonso Valerio Francesco Giuseppe si rivolgeva in lingua italiana

Perfetta integrità morale e assoluto disinteresse nel primo Sindaco della città redenta
Ricordo della famiglia Luxardo - Una mostra d'arte popolare organizzata a Visinada

Il numero di settembre-ottobre della «Porta Orientale», testè uscito per le edizioni Monciatti, s'apre, come gli altri, nel ricordo dei giuliani morti per l'Italia, collezione curata da Federico Pagnacco. Tre sono le generose figure che egli rievoca in questo numero: Nicolò, Bianca e Pietro Luxardo. Della tragica fine di Nicolò e di sua moglie Bianca s'è già parlato su queste colonne, attingendo al materiale documentario reso pubblico da un nipote di Nicolò. Qui è ricordata la figura di Pietro, fratello di Nicolò, sparito anche lui nel turbine sanguinoso che, verso la fine della seconda guerra mondiale, aveva ridotto Zara morente, priva d'acqua, di luce e di viveri. Pietro poteva salvarsi a tempo. Non volle. Visse nove mesi in una baracca improvvisata, assistendo alla rovina della fabbrica avita, che era stato il vanto e lo scopo della sua esistenza, finchè, prelevato dagli stessi individui che avevano gettato in mare il fratello Nicolò con la moglie Bianca, ne seguì la sorte. Di lui resta un diario sulle vicende dell'infelice capitale della Dalmazia in quegli anni infausti, un documento prezioso che l'autore dell'appassionata nota biografica si riserva di pubblicare nel prossimo numero.

Valori spirituali e materiali nella vita di Trieste. Quali sono? Quali prevalgono? Il tema è trattato da Federico Pagnacco con argomentazioni valide, dalle quali l'articolista fa scendere deduzioni polemiche ma persuasive. Vi è a Trieste una psicosi di pessimismo, secondo il Pagnacco, frutto di una demagogia in parte calcolata e in parte subita. Si ha di contro, fra l'altro, l'esempio dei duemila volontari accorsi a combattere nelle file dell'esercito italiano allo scoppio della prima guerra mondiale senza essere trattenuti da preoccupazioni circa l'avvenire economico della città. Allo stato attuale delle cose sorge la necessità di smobilitare il disfattismo, alimentato altresì da taluni servizi di stampa nazionali ed esteri sulle condizioni locali, messi giù alla brava, più per fare colore che per altro. Finirla con la demagogia — conclude l'articolista — e rendersi conto che l'avvenire di Trieste posa sulla liberalizzazione economica e doganale della Media Europa.

Un sincero amico di Trieste è ricordato da Attilio Gentile: il senatore trentino Ettore Tolomei, l'infaticato assertore dell'italianità dell'Alto Adige, che fissava sulle Alpi il confine naturale dell'Italia. Egli fu in grande dimestichezza con le maggiori figure dell'irredentismo giuliano incontrate a Roma: Aurelio Salmona, Salvatore Barzilai, Giacomo Venezian, Salomone Morpurgo, Giuseppe Picciola, Albino e Oddone Zenatti, dei quali condivideva con tenacia trentina la passione per l'idealità patria. Volontario di guerra, processato e carcerato, internato in Germania, Tolomei ebbe una vita tra le più movimentate. Il chiaro saggista rievoca taluni momenti che rivelano l'alta formazione spirituale dei patrioti del tempo; e non manca l'aneddoto che, secondo la definizione di Panfilo Gentile, fa ricuperare le persone e le presenta come cosa viva. Ecco il fratello del Tolomei, Ferruccio, arrestato e condannato per attività irredentistica e rinchiuso in una cella della fortezza di Suben con Giuseppe Sabbadini, il friulano vetturale di Oberdan, condannato a morte, pena poi commutata in 12 anni di carcere.

In questa galleria di valentuomini, Cesare Pagnini colloca la persona di Alfonso Valerio, ultimo Podestà e primo Sindaco di Trieste redenta. E' una biografia sommaria che mette in vivida luce le benemerenze e il fermissimo carattere dell'uomo, chiamato a coprire posti di impegnativa responsabilità nei momenti più altamente drammatici della storia cittadina. allorchè — ed è citato in proposito il giudizio di Rino Alessi — la carica di Podestà era legata a certi atti di ossequio formale alla sovranità dello Stato, che agli stessi membri del Consiglio municipale ripugnavano. mentre il non compierli significava compromettere le sorti della civica amministrazione e fare il gioco della nemica autorità. Occorreva pertanto un uomo di alta dignità morale, che, prestando giuramento di fedeltà a Francesco Giuseppe, desse alla città l'impressione non di un ripiegamento ma di un sacrificio compiuto per il bene pubblico e il superiore interesse politico delle forze italiane. Quale altro cittadino più adatto a questo incarico di Alfonso Valerio?

Il neo-eletto Podestà si recò a Vienna in udienza. Ma prima di essere ammesso alla presenza di Francesco Giuseppe, dichiarò al cerimoniere di Corte che, all'Imperatore, egli avrebbe parlato in italiano. Così fece; e sempre nei successivi incontri, Francesco Giuseppe, se gli rivolgeva la parola, la faceva in italiano. Chi scrive ricorda marginalmente che, chiamato a deporre come testimonio al processo per alto tradimento, intentato nel corso della prima guerra mondiale agli assessori municipali di Trieste. Alfonso Valerio, portatosi a Lubiana, dove il processo si celebrava dinanzi a quel Tribunale di guerra, premise ai giudici che avrebbe risposto in italiano alle domande rivoltegli.

Nato a Trieste nel 1852, Alfonso Valerio aveva frequentato il Ginnasio comunale diretto da Onorato Occioni, avendo a compagni di scuola, nelle altre classi o nella sua, Carlo Gregorutti, Silvio e Attilio Hortis, Riccardo Pitteri, Carlo Tanzi, Cesare Rossi, Ettore aurant, Attilio Bbccardi, Luigi Dobrilla, Samuele Sulmona, uomini destinati a formare i quadri della politica giuliana perseguita nell'anteguerra a livello nazionale, e provveduti dalle rare doti richieste per attuarla, prima fra tutte l'integrità morale e il disinteresse assoluto, intesi nel senso e nel valore che i nostri vecchi maggiorenti vi attribuivano, senza bisogno di offrire garanzie ai cittadini, che, del resto, non le sollecitavano, tanto la cosa pareva ovvia.

Alfondo Valerio aveva tutte queste doti. Entrato nell'agone municipale ascese ben presto al seggio podestarile, avendo al fianco i vice Ettore Daurant ed Ettore Rucchetti, ed alla successiva elezione Iginio Brocchi e Costantino Doria. Sentite quali nomi. Allorchè dichiarata la guerra, la sera del 23 maggio 1915 la città cadde praticamente nel dominio della teppa, che si diede al saccheggio e all'incendio delle cose italiane, Alfonso Valerio restò al suo posto al Municipio, dal quale doveva uscire, nei giorni della redenzione, per andare incontro al generale Petitti. Elevato alla dignità di primo Sindaco e chiamato successivamente al Senato, a Palazzo Madama egli disse «no» al Trattato di Rapallo. Fu l'ultima attività politica del probo uomo, che chiuse la nobile esistenza a 90 anni, il 28 dicembre 1942.

Irenio Bremini ci porta in una atmosfera della stessa tempera, ancorchè distanziata negli anni: gli anni della prima guerra mondiale, passati dall'articolista a Milano tra i volontari giuliani, che accorrevano nella capitale lombarda, dove trovavano appoggio, consigli e ospitalità al Comitato pro Trieste e Trento. Ci si imbatte in una folta schiera di giovani e di anziani, e si è partecipi dei momenti emotivi da essi vissuti nelle varie fasi del conflitto, agli alti e bassi della campagna, fino alla vittoria annunciata alla Scala in una memorabile serata.

Alla storiografia regionale la Rivista dedica da ultimo un articolo di Stefano Fragiacomo, sulla mostra d'arte popolare organizzata a Visinada nella estate 1939, dove, tra l'altro, erano esposti libri e manoscritti del notissimo poeta visinadese Michele Facchinetti, e gli autografi a lui diretti dal Pellico e dal Tommaseo. Su Carlo Kunz, scrittore triestino e illustratore della numismatica italiana, Luciano Franzoni conclude le sue interessanti note biografiche, mentre Ugo Rubelli presenta un delicato saggio sulla poetica di Bice Polli, segnalandola per la serietà dell'impegno e l'aggraziata proprietà che caratterizzano la produzione della gentile scrittrice triestina, il cui valore artistico è stato riconosciuto da critici molto provveduti, sia nazionali, sia esteri.

Denso di pensiero filosofico non facilmente assimilabile se non si ha familiarità con i concetti della filosofia, lo studio di Marcello Fraulini sul Principio di rotazione e linea. enunciato nel lontano 1932 da Alfonso Andretta, fondamentale postulato alla filosofia dell'esistenza.

Chiudono la ricca Rassegna le consuete rubriche d'arte diligentemente curate da Enrico Fraulin per le mostre allestite a Trieste, da Piero Rabusin per le opere liriche date al «Verdi», da Carlo de Incontrera per il Festival internazionale di musica contemporanea tenuto a Venezia, e da Sergio Cella e Licina Pozzi per i libri nuovi.

e. m.

DAL 1.o MARZO AL 30 NOVEMBRE DI QUEST'ANNO

Revisione di veicoli disposta dal Ministero

Le categorie dei mezzi cui si riferisce la norma

Il Ministero dei Trasporti, Ispettorato Generale della Motorizzazione — riferisce l'agenzia «Intra» — in applicazione dell'art. 55 del T.U. delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, ricorda agli automobilisti che debbono essere sottoposti alla visita e prova di revisione, nel corrente anno 1960, i veicoli delle seguenti classi:

Motoveicoli — Motocarri (anche se muniti della licenza di circolazione mod. MC-MC e classificati, cioè «motofurgoncini», ai sensi degli abrogati T.U. 8 dicembre 1933, numero 1740 e R.D.L. 14 luglio 1937, n. 1809), motoveicoli per trasporto non contemporaneo di persone e di cose, motoveicoli per usi specifici, motocicli e motocarrozzette da locare, senza conducente, motocarrozzette da noleggiare con conducente, motocarrozzette ad uso pubblico in servizio da piazza.

Autoveicoli — Autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose (solo se muniti della licenza di circolazione mod. MC-OOB o della carta di circolazione mod. MC 806), autocarri, trattori stradali, autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici, autosnodati, autobus (anche se ad uso privato in servizio da noleggio con conducente, ovvero ad uso privato e destinati al servizio di istituti, alberghi, collettività, ecc.), autovetture da locare senza conducente, autovetture da noleggiare con conducente, autovetture ad uso pubblico in servizio da piazza (taxi); autoveicoli muniti di dispositivi per l'alimentazione con combustibili in pressione o gassosi (autoveicoli alimentati a metano oppure con gas di petrolio liquefatti).

Rimorchi — Rimorchi per trasporti di persone, rimorchi per trasporto di cose, rimorchi per trasporto di persone e di cose, rimorchi per uso speciale o per trasporti specifici, anche se costruiti in modo tale che parte del peso gravi sul veicolo trattore e perciò denominati «semirimorchi».

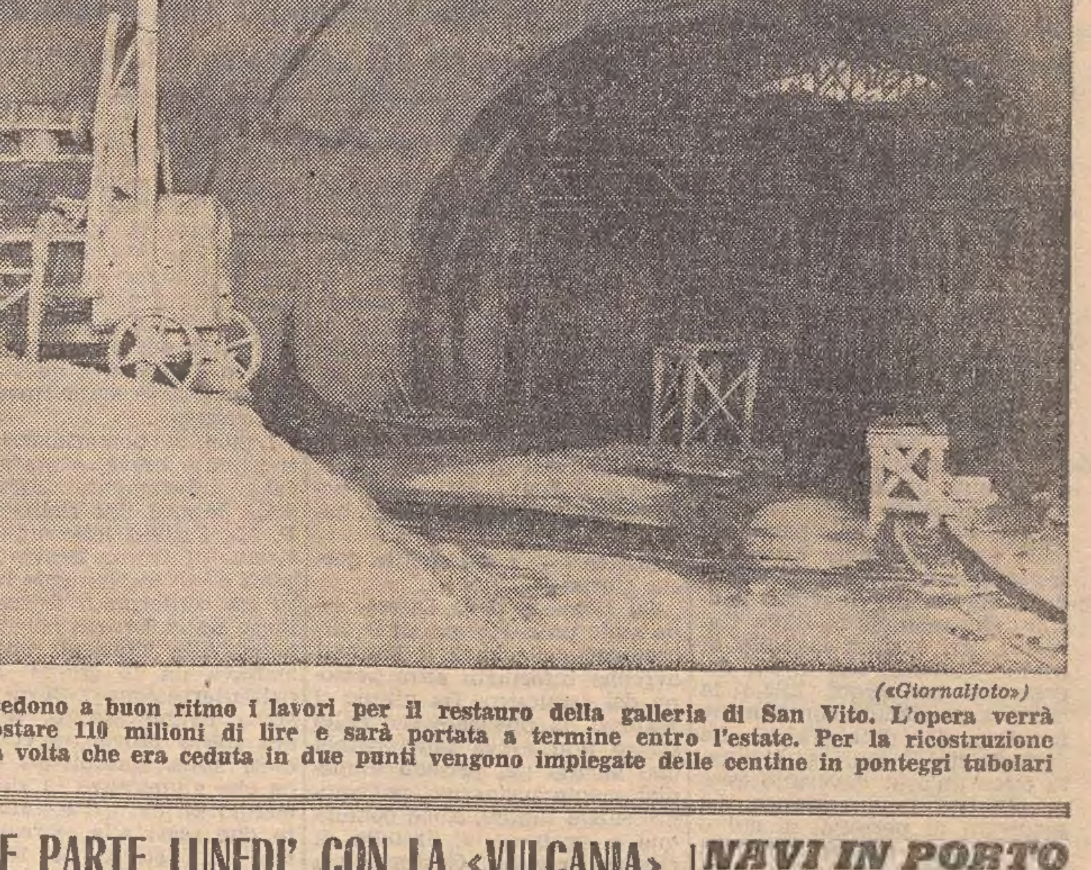
Sono esclusi dall'obbligo della revisione per l'anno 1960 i carrelli appendice.

La revisione dei veicoli per l'anno 1960 ha avuto inizio il 1.o marzo 1960 e dovrà essere ultimata entro le date indicate per ciascuna classe di veicoli, prima del 30 novembre.

(«Giornalfoto»)

Nel contrasto fra nuovo e macerie del vecchio procede alacre il lavoro alla Stazione centrale

Tubolari in galleria



(«Giornalfoto»)

Procedono a buon ritmo i lavori per il restauro della galleria di San Vito. L'opera verrà a costare 110 milioni di lire e sarà portata a termine entro l'estate. Per la ricostruzione della volta che era ceduta in due punti vengono impiegate delle centine in ponteggi tubolari

IL CONGRESSO NAZIONALE PARTE LUNEDI' CON LA «VULCANIA»

Relazioni umane e pubbliche nel mondo dell'attività liniera

Tutela del consumatore con un marchio di garanzia contro le frodi

Il VII Congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino che si terrà a bordo della m/n. «Vulcania», in navigazione da Trieste a Napoli, dal 14 al 18 marzo assume quest'anno un particolare rilievo per l'importanza degli argomenti posti in discussione. Lo on. avv. Mario Dosi, presidente del Congresso, in una conferenza stampa ha sottolineato il forte contenuto sociale espresso dal tema: «Le relazioni umane e pubbliche tra consumatori, distributori e produttori di lino» su cui riferiranno il dott. Umberto Marzotto, per l'industria liniera; e per la distribuzione: il dott. Olinto Praturlon (i grandi magazzini), il dott. Pellegrino Piperno Toscano (la azienda grossista) e il comm. Mario Pepe (l'azienda dettagliante). I lavori si articoleranno su tre motivi principali: il primo approfondirà l'indagine sull'attività lavorativa dell'uomo nell'ambito liniero; il secondo esaminerà l'azienda liniera, quale strumento di benessere della comunità in cui essa opera; il terzo, che concluderà il procedere dei lavori, esaminerà la tutela del consumatore ed i metodi più opportuni per meglio soddisfarne le necessità e i desideri.

Nella moderna concezione delle relazioni umane il lavoratore è inteso sia in senso soggettivo sia in senso oggettivo; soggettivo, in quanto nella vita aziendale egli deve trovare un adeguato grado di soddisfazione dei propri bisogni materiali e morali; oggettivo, per la sua partecipazione alla responsabilità dell'integrazione aziendale nella società. Il consumatore, sollecitudine prima delle attuali relazioni pubbliche, sarà il non meno interessante motivo sul quale verteranno i lavori del Congresso. A questo proposito è da rilevare l'azione intransigente di tutela del consumatore che la Commissione tutela lino persegue da anni con la istituzione dei marchi nazionali di garanzia contro sofisticazioni e frodi. Questa azione ha dato il più valido fondamento alle sane relazioni tra la produzione liniera ed il consumatore: il fondamento della fiducia. Ed è proprio ancora nell'interesse del consumatore che in seno alla Commissione tutela lino, tra i produttori ed i distributori si svolge da anni una operante collaborazione per una sempre maggiore e più soddisfacente produttività.

Durante il Congresso si svolgeranno varie manifestazioni, sia in navigazione sia nei porti di attracco italiani ed esteri, intese a valorizzare la produzione nazionale liniera. Si avranno quindi sfilate di alta moda ed esposizioni di tessuti.

A Venezia, nel pomeriggio del giorno 14 marzo, si effettuerà nei saloni della m/n. «Vulcania» una sfilata di modelli di alta moda in tessuti di lino presentati dalla Case: Antonelli, Baratta, Bertoli, Biki, Brioni, Glans, Livoli, Livix Capri, Marucelli, Seglia, Simonetta, Veneziani, Vito e biancheria di Emilia Bellini.

Particolare interesse solleverà la presentazione di una assoluta novità costituita da maglie di lino prodotte dai maglifici Celli e Naka. Questo nuovo prodotto, oltre alle qualità estetiche sempre eccellenti in ogni manufatto di lino, possiede qualità igieniche di grandissimo valore derivate dalla intrinseca costituzione della fibra.

Un seminario di studi sulla letteratura americana

L'Associazione italo - americana ed il Consiglio studi americani di Roma hanno bandito un concorso per la partecipazione al settimo seminario di letteratura americana che si terrà a Roma nel periodo 4-30 aprile 1960. Il concorso è riservato agli studenti del III e IV anno ed ai laureati delle facoltà di Filosofia, Lettere, Magistero e Lingue, tra i venti ed i trent'anni di età. Ai vincitori verranno assegnate borse di studio che comprendono le quote di iscrizione e frequenza al seminario; inoltre ai residenti fuori Roma verrà corrisposto il rimborso delle spese di viaggio ed un assegno mensile di lire 55.000.

Le domande corredate di un documento da cui risulti gli studi universitari compiuti, di un curriculum vitae e di un certificato comprovante la conoscenza della lingua inglese, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Associazione Italo-Americana in via Michelangelo Caetani 32, Roma entro il 12 marzo.

San Giuseppe al Nevegal

L'UTAT organizza una gita sciatoria al Nevegal dal 19 al 20 marzo. Quota lire 6.500. Iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PROMOSSO DAL C. S. E.

Ripreso il corso sul commercio estero

E' ripreso oggi, presso la sala maggiore della Federazione del Commercio, via S. Nicolò 7, il corso breve di qualificazione in commercio estero promosso dal Centro Sviluppo Economico Trieste e tenuto dal prof. Giuseppe Tucci, presidente del Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati. Come è noto, il corso aveva avuto inizio il 18 gennaio u. s. ma era dovuto essere sospeso.

Nel corso della lezione odierna, il prof. Tucci ha fatto un sintetico riepilogo dei temi già e suo tempo trattati, e cioè dell'evoluzione nel commercio internazionale negli ultimi cinquant'anni.

Nei prossimi giorni verranno trattati temi di grande attualità, quali la Metodologia dello studio del mercato estero, l'organizzazione commerciale nel mercato di esportazione, il transito commerciato, le operazioni di banca inerenti al commercio estero, le fonti interne ed estere per l'esportazione, l'imballaggio e la pubblicità.

NAVI IN PORTO

Il giorno 8 marzo 1960

B. 9 «Athanasios» (gr.); B. 11 «Opatjia» (jug.); B. 23 «Salvore» (it.); B. 15 «Teuta» (al.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 17 «Stelvio» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Zemun» (jug.); B. 26 «Kozani» (gr.); B. 31 «Bovec» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Alida Gorthon» (sv.); B. 36 «Angelina Lauro» (it.); B. 37 «Velebit» (jug.); B. 38 «T. Cosulich» (it.); B. 39 «A. Pacinotti» (it.); B. 44 «King Aegeus» (li.); B. 45 «Candia» (li.). Diga: «S. Giusto» (it.). Arsenale: «Vulcania» (it.), «Cellina» (it.); «Avisbrook» (br.), «Cuyano» (arg.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

8 marzo: «T. Cosulich» da B. 38 a mare; «Zemun» da B. 22 a mare; «Opatjia» da B. 11 a mare; «Velebit» da B. 37 a mare; «A. Gorthon» da B. 35 a mare. 9 marzo: «Messapia» da B. 20 a mare; «Barletta» da B. 16 a mare; «Teuta» da B. 15 a B. 42; «A. Pacinotti» da B. 39 a B. 41; «Rjieka» da B. 26 a mare; «Bohini» da B. 38 a mare; «Carso» da B. 22 a mare; «Exbrook» da B. 35 a mare.

ARRIVI

8 marzo: «Bohini» B. 38 (Mediterranea); «Celio» B. 10 (Lloyd); «Carmela» B. 8 (Bos); «Helena» B. 24 (Bos). 9 marzo: «Rjieka» B. 26 (Bortoluzzi); «Carso» B. 22 (Sperco); «Western Gulf» Aquila (Mory It.); «Carolina Fassio» S. Sabba (Tarabochia); «Racice» B. 23 (Mediterranea); «C. Casale» Ilva N. (Tarabochia); «Verax» B. 46 (Audoly); «Sameland» B. 37 (Cosulich); «Continental» B. 32 (Audoly); «Victrix» B. 48 S. (Audoly); «Exbrook» B. 35 (A. Shipping); «Colorado» Arsenale (Ellerman); «Costante» S. Sabba (D'Adda). 9 o 10 marzo: «Almeria» B. 39 (Tripcovich); «Tarquinia» Porto industriale (Schiavuzzi).

Società Teosofica Italiana, Corso Garibaldi 2/II, alle ore 19.30, conferenza sul tema «Ricerca interiore» in lingua francese di John Coats, noto conferenziere internazionale.

MOSTRE D'ARTE

Artisti triestini alla trattoria «Ai fiori»
Il pittore Vincenzo Cuomo alla Lonza

La mostra che gli artisti triestini hanno allestito alla Trattoria ai Fiori in piazza Hortis, ha avuto una lunga gestazione e numerosi rinvii: ciò ha consentito forse una più oculata scelta dei lavori e, comunque, protraendone la «vrenice» al periodo carnevalesco, ha direttamente influito sulla nascita di almeno una tra le opere esposte: alludiamo alla carnevalesca «sirena» in carta e tela dipinta da Marcello Mascherini. Spirito carnevalesco ed anche una punta di gusto macabro: perchè c'è in codesta sirena un preciso anche se inconsapevole riferimento alle mummie egizie. Se la spinta in tal senso sia stata data dal motivo tecnico della benda che fascia l'ossatura della bambola o non piuttosto dal fatto che già gli Egizi — come si racconta — fabbricarono sirene, mummificando delle scimmie con l'aggiunta di una coda di pesce, non sapremmo dire: certo il rimando resta esplicito anche se il macabro vi appare solo sfiorato: in pratica mummia sì, ma — se è possibile — mummia «allegra». Espongono ancora i De Vetta, Bastianutto e Coletti (con dei gradevoli paesaggi, liricamente trasfigurati), Spacal (con due litografie di soggetto carsico e istriano), Miela Reina, Maria Lupieri, Lilian Karaian ed Enzo Cogno (i due ultimi con composizioni astratte di grande naturalezza). Bianco e neri espongono ancora Dino Predonzani e Oreste Dequel, mentre Nino Perizi ha una serie di pastelli vivacissimi e gaiamente variopinti, che s'impongono per l'accesa policromia e per la proprietà del segno deciso e perentorio.

Il pittore Vincenzo Cuomo, napoletano residente a Prato, che attualmente espone presso la Galleria Lonza, «compone con sapiente grazia i suoi oggetti velati dal tempo». Così ha scritto di lui Carlo Barbieri sul napoletano «Mattino». Ed è da credere che Barbieri si sia fermato lì; ma l'attuale presentatore, che la frase del Barbieri riferisce in un contesto di lodi poco meno che iperboliche, non ha fatto un buon servizio al modesto, ma non ignobile pittore. Perchè, ricondotto alle sue giuste proporzioni questo si rivela per un dilettante di gusto, che ha saputo abbastanza bene orientarsi nella scelta dei suoi modelli e, di quando in quando, mostra anche una certa disinvoltura nel maneggio del pennello o meglio della spatola. Ci riferiamo in particolare a due composizioni con fiori: cose senza pretese, ma a loro modo «risolte»: gradevoli ed equilibrate. Nelle altre composizioni con oggetti sciorinati sul piano, secondo un gusto «archeologico» che è stato messo di moda anni addietro da Seroni e da Campigli, Cuomo riesce talora a intessere delle plausibili «stesure»: ma quasi mai a controllare l'intero campo del dipinto: o si tradisce nella pennellata faticosa, o nell'importuno affiorare di un motivo illustrativo rimasto allo stato grezzo: resta da vedere se codeste «cadute» sieno costituzionali o occasionali: ed è da credere che sieno occasionali, malgrado la dichiarata «specializzazione» in tali temi: perchè ci son là i «fiori» a mostrarci dove l'artista possa arrivare quando abbia «digerito» i suoi temi e a assicurarci che le nature morte «etrusche» ed «egizie» sono ancora per conto loro e malgrado tutto in fase di «rodaggio».

Gio.

Una Messa per Nina Sauro

Domani alle ore 19, ricorrendo il primo anniversario della morte della signora Nina Steffè ved. Sauro, consorte del fulgido Martire capodistriano, a cura dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dell'Unione degli Istriani e della «Fameja Capodistriana», sarà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario. Celebrerà la funzione mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria.

Sono invitati a intervenire quanti ricordano con amore l'esemplare compagna dell'Eroe istriano.

SEGNALAZIONI

«Da tre anni a questa parte sono proprietario di un appartamento Aldisio. Finora, nella denuncia Vanoni (quadro B - "Fabbricati") ho sempre indicato il numero dei vani, il costo del condominio, il mutuo concesso e la quota d'ammortamento mensile. Adesso, mi si dice che dovrei aggiungere pure l'ammontare del reddito presunto. Cosa vi sembra, devo farlo oppure posso continuare a trascurare quest'ultimo dato? Non vorrei che dopo i cinque anni mi capitasse di pagare tutti gli arretrati. Adriano Ferri». Effettivamente sarebbe consono alla regola aggiungere l'ammontare del reddito presunto. Comunque, per maggiori delucidazioni, è opportuno rivolgersi all'Ufficio informazioni dell'Intendenza di Finanza.

Nasce la polemichetta per la linea «14»? Gli abitanti della zona di Villa Giulia ritornano alla carica per dire che «a proposito del prolungamento della linea «14» da Largo Piave a piazza Libertà e, più avanti ancora, abbiamo purtroppo appreso la vostra opinione che, cioè, questo prolungamento «non si avrà da fare». Tale prolungamento si deve fare — ribatte la lettera — perchè la salita da Largo Piave a Villa Giulia è qualcosa ma è un lavoro incompleto perchè nessuno si ferma a Largo Piave ma tutti debbono proseguire verso uffici o negozi situati al centro. Il capolinea dovrebbe venir fissato, dunque, a piazza della Borsa o piazza Ponte rosso, dove ci sono i centri delle banche e dei negozi ecc.». Allora vogliamo metterci d'accordo? Dove s'ha da fare questo nuovo capolinea della «14» In piazza Libertà, in piazza della Borsa, in piazza Ponterosso o magari in Barriera? Nella nostra risposta si era considerato il fatto che prolungando il percorso da largo Piave a piazza Libertà, com'era voluto da chi scriveva quella lettera, si veniva a scontentare proprio quelli che dovevano recarsi in zone più centrali della città (piazza della Borsa potrebbe essere un esempio). Per cui è inevitabile che un allungamento del percorso finirebbe per accontentare molti e per scontentare altri. Comunque, il suggerimento di piazza della Borsa o piazza Ponterosso, potrebbe se attuato, contentare i più e far cessare... una polemichetta.

Ospitiamo il parere del lettore G. G. sulle lamentate lacune che la modifica di percorso della linea 30 comporta nei riguardi di via San Vito, Tigor, Cereria, Ciamician. «Penso che la 30 potrebbe lo stesso continuare l'attuale percorso per servire la predetta zona, essere pure d'utilità al rione di S. Andrea e infine soddisfare le giuste richieste degli utenti della zona Torre del Lloyd. Perciò, a mio modesto modo di vedere, il percorso all'incrocio di Colautti-Combi dovrebbe proseguire per questa ultima via, passando quindi per via Franca, piegando nella via S. Rita, entrare in via Locchi, continuando a sinistra (nuovo tratto di via Locchi) per l'attuale capolinea e proseguire, infine, per il nuovo capolinea della Torre del Lloyd. Eliminare il tratto di via Colautti — osserva infine il signor G. G. — non comporta svantaggi per nessuno e osserva il nuovo tratto proposto dall'Acegat e cioè: viale III Armata - Promontorio - Combi - Colautti che viene compensato dal sopraddetto Combi - Promontorio - Franca - S. Rita - Locchi - verso la Torre del Lloyd».

Una lettrice P. G., a nome di «un'infelice categoria», (v. affittacamere) si rivolge alla rubrica a causa «di una legge impostaci da governi stranieri che dura da anni! E' giusto che i proprietari di case — dice la lettera — impongano un subaffitto agli inquilini che duramente sono costretti a sacrificare qualche vano del proprio alloggio per affrontare il bilancio familiare sempre più difficile. Possono pretendere 5000 lire mensili per il solo subaffitto di una stanza? Perchè ancora non si estende a Trieste la legge nazionale in merito? P. G.». Pur partendo da presupposti esatti, la sua lettera non esprime delle definizioni esatte. Infatti, le leggi straniere in questo caso non esistono, dal momento che è in vigore la legge nazionale emessa nel 1950 per il resto della Nazione e nel 1957 per Trieste. In base a tale legge il 150 per cento dell'affitto viene corrisposto dall'inquilino. Però nel caso che il subinquilino abbia una sola stanza è il contratto tra le parti a ridare dimensione più realistica alla spesa. Quasi mai, sempre nel caso di una stanza, si rispetta la proporzione citata, dal momento che è assolutamente esagerata. Il problema, del resto, è oggi reso ancor più difficile dal vasto numero di stanze in grado di venir subaffittate. Per ogni ulteriore chiarimento e a propria tutela, gli interessati possono rivolgersi all'Associazione Inquilini di Trieste e della Venezia Giulia di viale XX Settembre 22, tel. 96-112.

«Una recente disposizione ha fatto abolire alla corriera della linea di Sistiana molte fermate per cui ha sollevato molte proteste da parte degli abitanti della costiera ossia delle varie case dislocate sulla strada litoranea, e dei molti operai dei vari cantieri di lavoro di quella zona. Sembra che il motivo addotto sia la pericolosità che una corriera in sosta costituisce al traffico, ma allora dobbiamo domandarci se hanno fatto la strada per far correre le automobili e se recentemente hanno speso tanti milioni per renderla funzionale o per il ghiribizzo di vederla più larga e basta. Perchè se alla corriera di linea non è consentita la sosta, neanche alle macchine, per questione di diritto, dovrebbe essere permesso fermarsi: ve la immaginate quindi una strada panoramica con gli edificanti dischi di divieto di sosta? La corriera partendo da Trieste dovrebbe fermarsi solamente a S. Croce (Tenda rossa), ad Aurisina Filtri e poi a Sistiana. Gli abitanti ed operai e prossimamente i bagnanti o i turisti dovrebbero fare percorsi di tre o più chilometri per raggiungere la casa, il posto di lavoro o il bagno o l'albergo, locanda ecc. Si è fatto tanto e s'è lavorato tanto per rendere accessibile l'unica bella zona che ci è rimasta ed ora, proprio ora che s'è raggiunto qualche cosa si pensa di far sorgere nuove difficoltà. Non tutti possiedono l'automobile e la corriera costituisce l'unico mezzo a disposizione per impiegati, operai, studenti e turisti che per l'abolizione delle fermate, si vedrebbero costretti a fare, con molto disagio, lunghi tratti di strada a piedi. Si riesamini la questione e si faccia fermare la corriera dove da tre lustri ormai ha sempre fermato senza dare origine ad incidenti di sorta. Gli abitanti e gli operai della strada costiera».

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corr., con partenza alle ore 10, dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Preccia e Malchina. Programma in Sede, via Milano n. 2, telefono 85240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite a Valbruna - Tarvisio - Sappade. Per San Giuseppe gita a S. Martino di Castrozza. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 25 marzo a. c. presso la Sede sociale di via Milano n. 2 si terrà l'Assemblea generale dei soci per l'elezione del Consiglio direttivo sezionale.

LE CONFERENZE

Cozzani sull'astronautica al CUS

Il noto scrittore e oratore Ettore Cozzani sarà questa sera ospite della Sezione aeronautica del CUS per una conferenza su «Giorgio Cicogna, precursore dell'astronautica», che sarà accompagnata dalla proiezione di un documentario a colori. La manifestazione, con cui la Sezione aeronautica inaugura l'attività annuale, avrà luogo alle 18.30 nell'aula magna dell'Università, vecchia sede, in via dell'Università 7.

Questa sera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla Società nazionale «Dante Alighieri», la studentessa Maria Grazia Mora, dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», parlerà su: «Il bambino nella Scuola Montessori».

Stasera alle ore 20.45, il dott. Renato Fuchs, illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, un suo viaggio da Trieste a Salisburgo proiettando una numerosa serie di fotografie a colori. Di particolare interesse saranno le assunzioni da lui fatte ai laghi e nei castelli della Carinzia.

Si avrà domani sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato pubblico dibattito sulla stagione lirica 1959-60 al Teatro Verdi. Il maestro Giulio Viozzi aprirà la discussione con un preambolo introduttivo, cui faranno seguito gli interventi di personalità del teatro lirico, di studiosi e di quanti si interessano dell'argomento. Al fine poi di consentire a tutti di esprimere in merito le loro opinioni, verrà distribuito ai presenti un questionario per il referendum sul tema in discussione. L'interessante manifestazione culturale, organizzata dalla Sezione musica, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Al Partito liberale italiano, Armando Zimolo ha tenuto una brillante conversazione sul significato della dottrina federalista e sulle sue possibilità di attuazione pratica nell'attuale congiuntura politica europea. Il relatore dopo aver posto in luce il significato intrinseco della «teoria dello Stato federale», ricollegandosi ai suoi precedenti storici ha intrattenuto il numeroso pubblico sulle cause che spingono alla unificazione europea ed infine, nel rilevare il risorgere del nazionalismo in Europa, di cui la bomba atomica francese ne è chiaro sintomo, si è dichiarato pessimista sulle possibilità nel momento presente di addivenire ad un'unificazione federale europea.

Amy boutique — VIA MAZZINI 22 TRIESTE

vi invita al grande défilé di moda, lunedì 14 marzo alle ore 17 all'albergo Excelsior.
Sfileranno modelli di Dior, Balmain, Cardin, Chanel, Goma
Acconciature del parrucchiere Mario.
La manifestazione è a favore della

LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI

Prenotazione tavoli presso la Biglietteria Centrale (Gall. Protti)

QUATTORDICIMILA A BRACCIA CONSERTE A HOLLYWOOD

Paralizzata dallo sciopero la capitale della celluloide

Il conflitto sindacale determinato dalla vendita dei film alla televisione - I divi-produttori accusati di crumiraggio

DAL NOSTRO INVIATO
Hollywood, 8

Da ieri sera, 14 mila attori di Hollywood si sono messi in sciopero. La capitale del cinema è di colpo divenuta una città morta. Stamane le vie erano insolitamente deserte. Avevano perso quell'animazione di sempre. Si aveva l'impressione di un centro abbandonato.

E' la prima volta nella storia di Hollywood, che ha ormai quasi mezzo secolo di vita, che accade un fatto simile, le cui ripercussioni non colpiscono soltanto l'attività artistica della metropoli della pellicola, ma molte altre branche dell'industria americana. Fra i quattordici mila elementi che si sono messi in sciopero figurano, oltre ai grandi artisti e alle dive che tutto il mondo ammira, lo stuolo numeroso dei piccoli attori e attrici, le comparse, tutti coloro, insomma, che sono iscritti alla «Screen actors guild» (Associazione degli attori dello schermo).

L'avvenimento che paralizza l'attività di Hollywood e che ha praticamente imposto la chiusura degli studios di sette case cinematografiche ha una sua storia. Alla fine dell'anno scorso il contratto che legava gli attori ai produttori, e che è un contratto collettivo, non venne rinnovato. Tra attori e produttori erano sorte delle divergenze. Gli attori si ritenevano per varie ragioni insoddisfatti. Fu deciso un compromesso, quello di prolungare giorno per giorno il contratto sino alla composizione della vertenza. La causa principale di essa era data dalla rivendicazione che gli attori avevano fatta dei diritti derivanti dai film posteriori al 1948 e venduti dai produttori alla televisione. La vendita dei vecchi film per il video aveva fruttato una grossa somma. Gli attori intendevano avere una fetta dell'abbondante torta, sostenendo che si trattava di una nuova fonte di lucro in più di quella consentita dal contratto collettivo e per la quale era giusto che gli attori fossero compartecipi.

L'Associazione dei produttori, «The Association of motion picture producers», non la pensava allo stesso modo. Si rifiutava di riconoscere agli attori alcun diritto. Per varie settimane, i rappresentanti dell'una e dell'altra associazione cercarono di trovare una via d'accordo. Ma fu impossibile. Quel che offrivano i produttori era ritenuto risibile. Essi sostenevano che gli attori di Hollywood «navigavano nell'oro» con proventi da nababbi, che giungevano a milioni di dollari per ogni lavoro. I delegati della «Screen actors guild» obiettavano che i grandi artisti formavano un numero minimo di persone, mentre era numerosa la categoria che percepiva piccoli stipendi e che il 69 per cento di essa aveva compensi inferiori a 4 mila dollari all'anno, ossia a 2 milioni e 400 mila lire.

I negoziati entrarono in un vicolo cieco. Ieri mattina sembrava che si potesse giungere a un compromesso; in serata venne invece proclamato lo sciopero.

Sarebbe errato credere che la materia in contestazione sia irrilevante. Da calcoli fatti, pare che i proventi sino ad oggi percepiti dalle case produttrici si aggirino intorno a mezzo miliardo di dollari per i film ceduti alla televisione. La cifra è cospicua. Essa è pari a 310 miliardi di lire italiane. Su questa cifra, gli attori chiedono il 7 per cento, e pare che si accontenterebbero anche del 6, il che rappresenta un notevole margine supplementare di guadagno, giacchè in lire italiane farebbe un gruzzolo di 30 miliardi.

Marlon Brando: crumiro a metà

Data l'importanza della richiesta e il fatto che la maggior parte delle case cinematografiche di Hollywood traversa un momento di grave crisi, i cui effetti cominciavano a essere pesanti e ad accreditare le più pessimistiche ipotesi, si dispera che si abbia un immediato componimento della vertenza. Girando per gli studios si avverte oggi un senso di desolazione. Le case che hanno cessato ogni attività sono le più conosciute nel mondo: la «Metro Goldwyn Mayer», la «Twentieth Century Fox», la «Warner Brothers», la «Columbia», la «Paramount», la «Walt Disney» e la «Allied Artists». La unica grande casa che non ha chiuso è la «Universal international», che ha concluso un accordo separato con gli attori, accordando il 2 per cento.

Lo sciopero minaccia intanto di mettere gli uni contro gli altri gli astri del firmamento di Hollywood. Quanti hanno aderito allo sciopero accusano di «crumiraggio» Marlon Brando, Burt Lancaster, Kirk Douglas, Frank Sinatra, che hanno continuato la loro attività, preferendo dimenticarsi, per il momento, della loro qualifica di attori, per ricordarsi solo di quella di produttori.

Ma è bene osservare, a questo proposito, che Marlon Brando, Kirk Douglas, Frank Sinatra, Burt Lancaster hanno aderito, come attori, allo sciopero. Essi hanno però continuato la loro attività di produttori. Come tali hanno concesso ai loro scritturati le compartecipazioni richieste. Tuttavia, la loro attività industriale viene osservata con qualche risentimento da alcuni attori «non produttori» che avrebbero preferito una «paralisi» completa del lavoro.

A Hollywood si è molto preoccupati delle conseguenze immediate, e ancor più di quelle mediate, dello sciopero. Da qualche tempo, le Case cinematografiche avevano avvertito il crescente favore che acquistavano in America i film stranieri, in specie europei. Oggi si crea un vuoto nelle sale di proiezione e c'è caso che un tale favore si consolidi a danno di Hollywood, bisogna tener anche conto del fatto che metà della produzione americana va all'estero. Se lo sciopero dovesse durare, le posizioni conquistate e mantenute dagli americani potrebbero essere scosse da una immediata iniziativa delle Case europee, riducendo il largo margine di esportazione.

Tuttavia, pare che la gravità del conflitto sindacale, abbia allarmato Washington. Un mediatore federale è partito dalla capitale per Hollywood. Egli ha l'incarico di fare qualsiasi sforzo per comporre la vertenza. Domani egli dovrà incontrarsi con i produttori e gli attori. Questa sera a Hollywood si ha la speranza che il suo intervento possa provocare uno squarcio di sereno nella rabbuiata capitale del cinema.

Bonaventura Caloro

Ugo Tognazzi, come apparirà nel film «Il mio amico Jekyll», una gustosissima parodia dei film cosiddetti «del terrore»

PER UNO SCIVOLONE SUL PAVIMENTO

«LIZ» ALL'OSPEDALE CON UNA GAMBA ROTTA

La frattura non presenta complicazioni preoccupanti

New York, 8

L'attrice cinematografica Elizabeth Taylor detta «Liz», si è fratturata oggi una gamba scivolando sul pavimento mentre, a Filadelfia, usciva da un ristorante in compagnia del marito, il cantante Eddie Fisher.

La notizia è stata data a New York dalla ditta di «Public relations» Rigers e Cowan, rappresentanti personali della attrice.

La frattura è avvenuta alla tibia, circa a metà tra il ginocchio e il piede. «Liz» e Fisher si trovano a Filadelfia in visita

alla madre di lui. Gli sposi si sono presi alcuni giorni di libertà, facilitati dallo sciopero che da due giorni paralizza ogni attività negli studios cinematografici di Hollywood, ove la Taylor sta interpretando il film «Butterfield 8».

Elizabeth Taylor è stata trasportata a New York in ambulanza, e ricoverata nello stesso ospedale dove venne curata lo scorso anno per una polmonite doppia. La frattura non presenta complicazioni preoccupanti.

Collaborazione nel cinema

L'ANICA A LONDRA su invito britannico

Londra, 8

Una delegazione dell'ANICA, presieduta dall'avv. Eitel Monaco, è giunta questa sera in aereo a Londra per incontrarsi con gli esponenti dell'industria cinematografica britannica. Insieme all'avv. Monaco, sono giunti il produttore Dino De Laurentiis, da Hollywood, e il produttore Roberto Dandi, da Roma.

Le conversazioni, che si svolgono su invito della «British Film Producers Association» e della «Federation of British Film Makers» avranno carattere preliminare e non ufficiale e verteranno sulle prospettive della collaborazione tra le industrie dei due paesi alla luce della nuova legislazione cinematografica che entrerà in vigore tra breve in Granbretagna.

A quanto si apprende, le due associazioni dei produttori britannici hanno rivolto un invito ai produttori italiani, francesi e tedeschi. Gli italiani sono stati i primi ad accettare, e la loro adesione è stata accolta con vivo compiacimento.

I colloqui avranno tra l'altro per oggetto i problemi che potranno essere sollevati da parte dei sindacati dei lavoratori dello spettacolo inglesi. Questa prima fase di contatti si svolge al livello dei produttori, ma è probabile che in un secondo tempo anche le altre categorie interessate verranno chiamate a esaminare le prospettive offerte dalla collaborazione tra la cinematografia britannica e quelle dei vari paesi europei.

Il «caso d'Espine»

CONCLUSA L'INCHIESTA per la morte del bimbo

Ginevra, 8

La soluzione del misterioso delitto del piccolo Nicolas D'Espine, ucciso da mano ignota la notte del 3 ottobre dello scorso anno, sarebbe ormai prossima.

E' quanto si crede di sapere questa sera in seguito ad alcune notizie trapelate dal Palazzo di Giustizia di Ginevra, nonostante lo stretto riserbo imposto alle indagini dalle autorità inquirenti. Infatti, secondo quanto afferma «La Tribune de Génève», l'esperto principale della vicenda, il prof. Moureau, di Liegi, specialista in medicina legale, avrebbe presentato al giudice istruttore le sue conclusioni e, nei giorni scorsi, avrebbe effettuato delle minuziose ricerche nella villa del delitto, ordinando, tra l'altro, il sequestro del lettino della vittima e di alcuni oggetti non precisati.

Prima di ripartire alla volta di Liegi, il prof. Moureau dichiarava al quotidiano ginevrino, che oggi lo rileva, di aver terminato il suo lavoro di esperto e che ormai toccava alla giustizia mettersi in moto. Non è ancora dato di sapere, tuttavia, a quali conclusioni giunga il rapporto del prof. Moureau.

Intanto, si è appreso che il ricorso presentato da Mario Breno, il domestico bergamasco che era stato accusato del delitto, contro il «non luogo a procedere» pronunciato dal Procuratore generale Cornu, per l'affare dei maltrattamenti che avrebbe subito nel corso della sua detenzione in carcere, sarà discusso la settimana prossima davanti alla Camera d'accusa di Ginevra.

INCHIESTA A GRAZ sul «disco volante»

Graz, 8

La polizia ha annunciato che sta conducendo un'inchiesta circa l'autenticità del «disco volante» fotografato da un giornalista locale e la cui fotografia è apparsa su uno dei principali giornali di Vienna.

Secondo la polizia, la storia raccontata dal giornalista circa l'avvistamento di questo misterioso oggetto che si librava nell'aria a una altezza di una quindicina di metri, dà adito a molti dubbi.

ABBONDANTEMENTE SMENTITE LE DICHIARAZIONI DI MILKO SKOFIC

Non è un senza patria il figlio della Lollobrigida

Quanto al marito, egli non ha mai chiesto di ottenere la cittadinanza italiana
Complicata e controversa appare invece la posizione fiscale della famiglia dell'attrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Autorità competenti dichiarano che è inesatta l'affermazione del signor Milko Skofic, secondo cui egli e sua moglie, Gina Lollobrigida, avrebbero deciso di assumere la cittadinanza canadese principalmente per evitare che il loro figlio sia un apolide, come è finora apolide il padre.

Lo stato giuridico del bambino è diverso da quello descritto dal padre. Difatti, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge italiana sulla cittadinanza, il figlio di madre italiana e di padre apolide è cittadino italiano per nascita. Questo è il punto più precisamente importante circa le argomentazioni del signor Skofic.

Ha egli presentato domanda di assumere la cittadinanza italiana, cosa che gli sarebbe stata agevolata avendo sposato una cittadina italiana? Non risulta che egli abbia mai presentata una formale domanda a riguardo, almeno finora. Ad ogni modo, contrariamente a quanto affermato dal signor Skofic, suo figlio non è da considerarsi apolide, ma cittadino italiano. Come tale l'anagrafe lo ha registrato e come tale lo ritiene la legge italiana.

La iscrizione del bimbo nel passaporto del dott. Skofic non determina il carattere della nazionalità del piccino, ma semplicemente ne definisce l'appartenenza alla famiglia Skofic. Tant'è vero ciò che il figlio può essere iscritto contemporaneamente nel passaporto del padre e della madre, i quali possono ritener valida la previsione di recarlo con ciascuno di loro nei loro spostamenti individuali da nazione a nazione.

La legge 12 giugno 1912 n. 555 stabilisce — è stato ribadito dagli organi competenti — che la cittadinanza originaria è acquisibile «jure sanguinis» o «jure loci». L'art. 1 della legge, ai comma 1.o e 2.o, dice che il figlio di apolide e di madre italiana acquista la cittadinanza italiana «jure sanguinis». Non v'ha dubbio, infine, che la condizione dell'apolide, figlio di padre apolide, ha da esser determinata da specifica espressione di volontà del padre, provvisto di passaporto dell'ONU, al momento della denuncia di nascita del figlio. Tale espressione di esplicita volontà dovrebbe essere seguita da analoga comunicazione presso la delegazione dell'ONU che regola la concessione dei passaporti agli apolidi.

Non risulta che dichiarazioni in tal senso siano state fatte dal dott. Skofic, dal 1958 ad oggi. Non si dimentichi che apolide è colui che non ha alcuna cittadinanza, o perchè mai ne ha avuto una (caso dello zingaro di provenienza orientale; lo zingaro spagnolo è spagnolo), o perchè ha rinunciato alla propria (caso tipico configurante la situazione del dott. Skofic); la posizione di apolide è regolata da apposito statuto, per cui l'individuo non si inserisce in una immaginaria cittadinanza, ma acquista il diritto a essere nella sfera «civile» dei diritti dei cittadini nel cui territorio si svolge la sua esistenza.

L'ordinamento del giure privato internazionale, nel settore, «status» dell'apolide, si rafforzò con l'istituto del passaporto «bianco», o «passaporto Nansen», che l'esploratore artico Frithiof Nansen (divenuto Ambasciatore del Re di Norvegia e delegato permanente della Norvegia a Ginevra), fece assegnare agli espatriati russi all'indomani dell'avvento del bolscevismo. Il passaporto «Nansen», caduta la Società delle Nazioni, venne sostituito dal «passaporto ONU» anche più di quello operante nella sfera del diritto civile. Il passaporto ONU, di cui il dott. Skofic fruisce, determina doveri pari a quelli del cittadino dello Stato in cui l'apolide risiede (servizio militare, peso fiscale, ecc.). Con il predetto «status» l'apolide opera senza discriminazioni nel campo dei diritti locali del cittadino.

Il dott. Skofic, quindi, poteva far dichiarare apolide il figlio — a due anni dalla nascita — in difetto di esplicita dichiarazione prodotta dal padre entro i termini previsti dall'ordinamento italiano per la denuncia dei nuovi nati. Detto ciò, resta impregiudicata la questione se, nel caso di denuncia di figlio apolide, da parte del padre apolide e di madre italiana, perchè questa divenga civilmente operante non sia necessario il contemporaneo specifico assenso della genitrice del nuovo nato.

Appare quindi del tutto infondata la affermazione dello Skofic circa la nazionalità attuale del figliolo suo e di Gina. Non meno arbitraria sembra la sua preoccupazione di «libertà», alla base del suo desiderio di fornire nazionalità canadese al figlio. L'attuale sua resipiscenza in ogni caso appare più polemica che razionale. Non risulta che la famiglia Skofic abbia avuto alcunchè a soffrire dalla lunga permanenza in Italia. Il dott. Milko riuscì qui a laurearsi, qui trovò moglie, qui esercitò e con successo finanziario, dovuto molto alla sua perizia, le funzioni di «businessman» nel settore delle arti rappresentative. Se guerra v'è stata, o tuttora è in atto tra gli Skofic e il fisco, questa non sarà stata — o non c'è — di certo diversa dai contrasti (regolati sempre da esatta procedura), che spesso dividono il contribuente dalla interpretazione che le Intendenze danno del «Modulo Vanoni».

La posizione fiscale della famiglia Skofic — almeno per quanto riguarda la imposta di famiglia — appare quanto mai complicata e controversa. Ecco pertanto uno specchietto relativo alle varie posizioni assunte dagli Skofic dal 1952 al 1959.

1952: accertati 16 milioni di imponibile; tassazione confermata in prima, seconda e terza istanza.

1953: accertati 16 milioni per estensione dell'anno precedente.

1954: accertati 25 milioni; la commissione tributi locali fissa l'imponibile in 80 milioni; pende appello di parte in secondo grado.

1955: accertati 60 milioni; il primo grado fissa l'imponibile in 80 milioni, confermati dalla commissione tributi locali; pende appello in secondo grado.

1956: accertati 80 milioni, confermati in prima istanza; pende appello in seconda istanza.

1957: la famiglia Skofic afferma di aver trasferito il proprio domicilio a Sabaudia; l'ufficio tributi del Comune accerta un imponibile di 80 milioni; la parte impugna gli accertamenti, sollevando conflitto di competenza tra Roma e Sabaudia; il Ministero stabilisce che Roma, e non Sabaudia, può imporre il tributo.

1958: idem come sopra.

1959: accertati 80 milioni; pende conflitto di competenza.

Per quanto riguarda la complementare sul reddito, la Lollobrigida denunciò, nel 1959, 55 milioni; le fu stabilito un imponibile di 122 milioni; contro tale accertamento del fisco pende attualmente un ricorso da parte dell'attrice.

A ROMA NESSUNO NE SAPEVA NIENTE

Inaspettata la notizia del trasloco in Canadà

De Sica: «Aspetto Gina per fare un film»

La notizia della decisione dei coniugi Skofic di stabilirsi definitivamente in Canadà è giunta a Roma inaspettata negli ambienti intorno alla famiglia dell'attrice. Nella lussuosa villa sull'Appia Antica dove in questi giorni risiede insieme alla servitù la suocera di Gina, l'anziana mamma del dott. Skofic, la segretaria dell'attrice ha appreso la notizia dai giornali del mattino.

«Sono rimasta di stucco nel leggere che la signora Lollobrigida vuol stabilirsi in Canadà — ha detto assai sorpresa —. Non sono affatto al corrente di questo proposito.

Ugualmente stupita della notizia è apparsa la sorella dell'attrice, Maria Lollobrigida, la quale ha detto: «In mancanza di una conferma, diciamo così "ufficiale", da parte di Gina o di Milko, sono poco propensa a ritenere autentica la notizia. Non ho mai sentito dire da Gina che avesse l'intenzione di trasferirsi in Canadà. Pur non conoscendo a fondo i progetti di lavoro di mia sorella, mi sembra assai strano che, così di colpo, si sia decisa a prendere una decisione che ritengo rappresenterebbe per lei una svolta della vita: Gina è talmente affezionata alla sua casa sull'Appia Antica, a Roma, dove ha conosciuto il successo, all'Italia intera».

Abbiamo interpellato anche Vittorio De Sica, noto come intimo della famiglia Scofic. De Sica si è detto anche lui sorpreso della notizia: «Gina — ha detto — mi ha telegrafato una settimana fa dalla California per dirmi che a giorni il marito sarebbe venuto in Italia per incontrarsi con me e stipulerebbe gli ultimi accordi per la "Ciociara". Mi ha chiesto di rimandare ai primi del 1961 l'inizio della lavorazione del film, fino a quando lei avrebbe potuto usufruire di un periodo di libertà dal contratto americano. Come vede, quindi, non è vero che la Lollobrigida non vuole o non può lavorare in patria, poichè le sue richieste sarebbero ritenute troppo esose. Prima di partire, poi, ha avuto un incontro con Visconti per il film "Rocco e i fratelli", ma non ha potuto accettare, sempre a causa dei suoi impegni hollywoodiani. Come vede, quindi, non si può dire che il cinema italiano non vuole più la Lollobrigida, nè tantomeno che la Lollobrigida non vuole più lavorare in Italia. Aspetto Gina per i primi del prossimo anno».

R. R.

Annunciata la partenza dell'attrice per Roma

New York, 8

La «MGM» ha annunciato che Gina Lollobrigida giungerà in aereo questa sera a New York, proveniente da Hollywood. L'attrice partirà da New York per Roma domani alle 18.15 (ora locale corrispondente alle 0,15 ora italiana).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1,2,3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Sei voci e otto strumenti - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Vita di Pierre» - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: «Civiltà musicale d'Italia» - 18.15: «L'avvocato di tutti» - 18.30: «Classe unica» - 19: «Cifre alla mano» - 19.15: «Tutti i paesi alle Nazioni Unite» - 19.30: «La ronda delle arti» - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: Concerto del quartetto Parrenin - 21.45: «Il convegno dei cinque» - 22.25: Vetrina del disco - 22.55: Musica di Alfano - 23.15: Giornale - Canzoni - N. Rotondo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Diario» - «Un'orchestra al giorno» - «Galateo» - Quartetto Cetra - «Interviste quasi vere» - Canta N. Pizzi - 10: Wanda Osiris presenta: «Il gioco delle dame» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: «Il signore delle 13 presenta» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - «Giuoco e fuori giuoco» - 15: «Galleria del corso» - 15.30: Giornale - 15.40: Album fonografico - 16: Galleria del bel canto: F. Corelli - 16.20: Musiche di O. Natoli - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: La canzoni di Angelini - 17.30: «Noi siamo gli evasi», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: «Concerto in jazz» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «In due si vince meglio» - 21.30: Radionotte - 21.45: Fantasia di motivi - 22: Concerto dei vincitori francesi del concorso «Giovani talenti», direttore P. Argento. Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: Musiche di Da Venosa - 10.55: Concerto sinfonico diretto da P. Argento - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Torelli, Haydn e Prokofiev.

III PROGRAMMA

17: Musiche di G. Ranki e P. Kadosa - 17.50: «La rassegna» - 18.20: «La musica italiana di questo dopoguerra» - 19.15: «Panorama delle idee» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.20: «Il testamento», di R. Martin Du Gard - 22.15: Musiche di K. Szimanowsky - 23: «La Chiesa delle origini» - 23.30: Congedo.

LOCALI

«TRIESTE»

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di Tino Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «La Walkiria», di Riccardo Wagner. Prima giornata della Tetralogia «L'anello del Nibelungo» - 15.20: «Arti e mestieri nell'antica Trieste: farmacie e farmacisti nel secolo dei lumi», di Claudio Silvestri - 15.35: «Trio del Circolo triestino del Jazz», con Gianni Safred - 20: Il Gazzettino giuliano, con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di Giorgio Gori — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «La Girandola», giornalino a cura di Stefania Plona (Progr. naz.) - 16: Programma per i ragazzi: «Vita di Pierre», romanzo di Paolo Reynaudo, adattamento di Roberto Cortese, allestimento di Ugo Amodeo, 1.o episodio (Progr. naz.).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il cavallino» - 18.30: Budapest: ripresa dell'incontro di calcio Milan-Ujpest. Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo: «Oggi in Marina» - 20.15: «Made in Italy»: l'industria delle materie plastiche - 20.30: Telegiornale - 21: «Il ventaglio», panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi - 22.15: «Ghana, anno tre». servizio di A. Pandolfi - 22.45: Arti e scienze - 23.05: Telegiornale.

Questa sera alla Televisione, con inizio alle 21, nuova puntata del «Ventaglio». Vi prenderanno parte: per la lirica, il basso Nicola Rossi Lemeni, che interpreterà il recitativo e l'aria della «Scena della pendola» dall'opera «Boris Godunov» di Mussorgski; per l'operetta, Franca Tamantini, Elvio Calderoni, Luciano Rondinella, che interpreteranno una selezione di motivi dell'operetta «Scugnizza» di Carlo Lombardo e Mario Costa; per la musica da camera, il soprano Adriana Martino, che interpreterà l'aria «Chi dice ca la femmena» di Pergolesi e «Seligkeit» di Franz Schubert; per la prosa, Evi Maltagliati e altri attori, che reciteranno l'ultima scena de «La nemica» di Dario Niccodemi; per la musica leggera, i cantanti Wilma De Angelis e Joe Sentieri, che interpreteranno alcuni motivi di successo. Anche per questo numero, la presentazione dei vari generi è affidata a personalità note nel campo artistico. Nella foto: Wilma De Angelis.

NUOVE GESTA DEL «KU KLUX KLAN»

Un povero negro seviziato nel Texas

Percosso con catene, sfregiato con lame di coltello è stato poi lasciato appeso per i piedi a un albero

Houston, 8

Un negro ferito e con sei «K» incisi sul petto, si è presentato ieri alla polizia di Houston (Texas), e trasportato in ospedale. Si chiama Felton Turner, di 27 anni, disoccupato, padre di un bimbo di tre mesi.

Come è noto, le tre lettere «K K K» sono le iniziali della setta segreta razzista «Klu Klux Klan». Il negro ha dichiarato alla Polizia che, mentre si stava recando a piedi a casa, ieri sera due giovani bianchi con maschere sul viso, e con le pistole in pugno, lo afferrarono, facendolo salire su un'auto.

Egli prese posto dietro, con i due, mentre altri due bianchi, pure in giovane età, erano sul sedile anteriore. Uno di questi ultimi era un tipo dai capelli rossi, che gli disse: «Siamo stati semplicemente assunti per fare un lavoro, a causa della pubblicità che hanno ricevuto nei giorni scorsi gli studenti negri della «Southern University» del Texas, per la faccenda dei posti a sedere alla tavola calda in un locale di Houston». Alludeva evidentemente alla campagna condotta dagli studenti negri dell'Università meridionale del Texas in appoggio all'azione dei negri per ottenere il diritto di sedersi nei ristoranti automatici, diritto riservato ai bianchi.

Felton fu condotto in un bosco presso Houston, dove fu imbavagliato e appeso all'albero per i piedi. I bianchi prima lo avevano percosso con catene per circa trenta minuti, poi gli avevano lacerato la giacca, e gli avevano inciso le lettere «K» sul petto e sullo stomaco.

Il negro riuscì poi a liberarsi da solo, e ad avvertire la polizia, che l'ha trasportato in ospedale. A quanto sembra, il suo stato non è considerato preoccupante.

Un ufficiale della Squadra omicidi di Houston ha dichiarato che le iniziali «K» sono state incise sul petto e sullo stomaco di Turner con un temperino affondato nella pelle per circa due millimetri. Le lettere sono alte nove centimetri.

Turner ha dichiarato che i suoi aggressori dimostravano tra 18 e 22 anni di età. «Mi hanno trasportato nel parco e mi hanno colpito al viso finchè ho perso i sensi», ha detto «Poi si sono sincerati che io fossi ancora in vita e mi hanno appeso a un albero. Hanno anche minacciato di uccidermi se avessi gridato per aiuto».

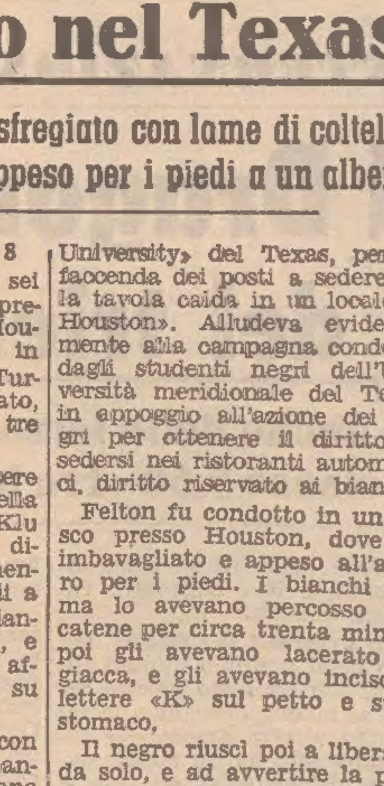
L'ufficiale di polizia dal canto suo ha dichiarato: «Non esiste una organizzazione del «Ku Klux Klan» a Houston. Ci sono alcuni ex membri della setta, ma questa è la prima manifestazione del genere, sempre che si tratti di un'azione del «Ku Klux Klan».

All'ospedale, i sanitari, che hanno sotto cura il negro, hanno riferito che Turner ha un profondo taglio al capo, e altre contusioni ed escoriazioni sul viso e tutto il corpo. Essi hanno anche riscontrato i segni di legature ai polsi e caviglie.

Il rapimento di Turner ha avuto luogo nel quartiere della città noto sotto il nome di «Heights», poco prima di mezzanotte. I quattro aggressori erano a bordo di una macchina bicolore: essi hanno assalito il negro che camminava sul marciapiede e l'hanno trascinato a viva forza nell'auto.

Il segretario regionale della «NAACP» (Associazione nazionale per il progresso della gente di colore) Clarence Laws ha dichiarato: «Si tratta di una forma di bestiale intimidazione per costringere i negri a cessare le proprie dimostrazioni. Ma a mio giudizio questo gesto produrrà l'effetto opposto».

FLATULENZE..



sono un chiaro sintomo che... non digerite bene. Lingua sporca, alito pesante, sonnolenza e flatulenze dopo i pasti, stitichezza, mal di capo derivante da cattiva digestione, senso di peso allo stomaco, inappetenza, si curano con **Amaro Medicinale Giuliani.** Provatelo anche voi, ne ritrarrete grande giovamento, perchè l'**Amaro Medicinale Giuliani** elimina i disturbi derivanti da cattiva digestione.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI (liquido) regola le funzioni digestive.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI (confetti) combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente.

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 12.)

DALM

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Una frizione con la Camomilla Schultz donerà ai tuoi capelli un biondo ideale. La Camomilla Schultz non è una tintura e può essere usata con la massima fiducia.

Camomilla SCHULTZ

In vendita nelle buone profumerie

CERA Ambra

ANTISDRUCCIOLEVOLE - INSETTICIDA - BATTERICIDA
CONSERVA I PAVIMENTI SPLENDIDI COME LO SPECCHIO

Raccogliendo i buoni contenuti in ogni scatola si ha diritto ad un dolce omaggio

G. B. AMBROSOLI - RONAGO (Como)

CRONACHE SPORTIVE

LE REGATE INTERNAZIONALI NEL MAR LIGURE

Ancora il Dragone napoletano nella scia del triestino «Aretusa»

Sorrentino vincitore anche della terza prova - Un'altra vittoria italiana con «Voloira» nella classe 5,50 - Fra le Stelle prima una barca tedesca

Genova, 8

La terza giornata della «Settimana velica genovese» è stata avversata da un vento oltremodo irregolare. In partenza c'era una leggera Tramontana, poi è venuto fuori un po' di Ponente e sul finire il vento è girato a Nord-Est. Pertanto abbiamo assistito ad una continua girandola di posizioni e ad ogni passaggio di boa trovavamo nuovi nomi e altri sparivano dalla lotta per la vittoria.

Il bilancio della giornata si è chiuso con due vittorie italiane (dragoni e 5,50 S. I.) e una tedesca (stelle). Nella classe dei dragoni, il triestino Sergio Sorrentino ha battuto ancora una volta il suo diretto avversario Nino Cosentino di Napoli vincendo con netto vantaggio. Le tre prime giornate si sono chiuse quindi a suo favore, avendo egli conseguito due vittorie di giornata e un secondo posto, contro i due secondi e un terzo posto di Cosentino. Il danese Ole Berntsen su «Lil» si è mantenuto al comando per tutto il primo giro, poi è rimasto in una zona di rottura di vento e si è piazzato decimo.

Nella classe stelle, a subire le bizze del vento è stato più degli altri Tino Straulino. Era in terza posizione alla fine del primo giro, poi è arrivato addirittura nono. Comunque, Straulino non ha drammatizzato. «Non vado in cerca di risultati, ci ha detto, ma devo provare le vele che ho a disposizione. Quella messa oggi è bellissima». E in effetti, scendendo dalla barca, abbiamo sentito Straulino che, rivolgendosi al suo marinaio gli ha detto: «Mi raccomando quella vela; non bagnarla e conservala con attenzione».

I colori napoletani oggi sono stati ancora alla ribalta per merito di Ciappa-Capolino. Sono stati secondi con il loro «Capria», alle spalle del tedesco Fischer che, su «Illusion», si è dimostrato ancora una volta uno dei probabili vincitori delle coppe in palio. Bella la prova del timoniere russo Pinegin su «Tornado», rimasto sempre nel gruppetto dei primi e poi arrivato terzo.

Nei 5,50 S. I. abbiamo avuto una massiccia affermazione degli equipaggi italiani. Basta pensare che nei primi sei arrivati ce ne sono cinque. Lo svizzero «Ballerina IV» è stato il solo a tener alto i colori stranieri.

Domani, sempre con partenza alle ore 11, si disputerà la terza prova per le coppe «Coni» (5,50 S. I.), «Pasani» (dragoni) e «Turismo» (stelle).

Classe 5,50 S. I. (2.a prova della «Coppa Coni»): 1) «Voloira II» (Italia), tim. P. Reggio in 4.15'26"; 2) «Twins X» (Italia), tim. Oberti in 4.23'58"; 3) «Nuvola» (Italia), tim. Salata in 4.24'15"; 4) «Ballerina IV» (Svizzera), tim. Copponex in 4.24'35"; 5) «Dalgra III» (Italia), tim. Rivelli in 4.25'37"; 6) «Violetta V» (Italia), tim. Canessa; 7) «Struten» (Norvegia), tim. Ferner; 8) «Posillipo III» (Italia), tim. R. Cosentino; 9) «Bronia» (Germania», tim. Scholl; 10) «Surprise» (Austria), tim. Koechert; 11) «Favorita IV» (Svezia», tim. Albrechtson; 12) «Drusba» (U.R.S.S.), tim. Alexandrov; 13) «Artemia» (Svizzera); 14) «Marquitta» (Francia), tim. Thillard; 15) .Whon» (Danimarca), tim. E. Berntsen.

Classe dragoni: 1) «Aretusa» (Italia), tim. Sorrentino in 3.34'45"; 2) «Venilla» (Italia), tim. N. Cosentino in 3.37'05"; 3) «Tergeste» (Italia), tim. Illy in 3.37'25"; 4) «Baliverne» (Francia), tim. Clamageran in 3.37'30"; 5) «Zador II» (URSS), tim. Popple; 6) «Alea II» (Francia); 7) «Nirefs» (Grecia), tim. Principe Costantino; 8) «Astrid» (Francia), tim. Thierry-Mieg; 9) «Damsel» (Francia), tim. Roux Delimal; 10) «Lil» (Danimarca), tim. O. Berntsen; 11) «Joy» (Svezia), tim. Georgii; 12) «Monica» (Norvegia), tim. Skaugen.

Classe stelle: 1) «Illusion» (Germania), tim. Fischer in 3.05'32"; 2) «Caprice» (Italia), tim. Ciappa in 3.19'15"; 3) «Tornado» (URSS), tim. Pinegin in 3.19'25"; 4) «All Babà» (Svizzera); 5) «Sirius» (URSS); 6) «Mizar» (Italia); 7) «Holster» (Germania), tim. Luerssen; 8) «Bellatrix IX» (Germania), tim. Splietz; 9) «Merope III» (Italia); 10) «Astron» (Grecia), tim. Viangalis.

P. L. S.

Amonti battuto

RINALDI NUOVO CAMPIONE nazionale dei mediomassimi

Roma, 8

Giulio Rinaldi di Anzio (kg. 78,6) è il nuovo campione d'Italia dei pesi medio-massimi avendo battuto questa sera il detentore Sante Amonti (kg. 78,8) per abbandono alla prima ripresa.

Con gli obiettivi delle telecamere puntati sul ring, Rinaldi ed Amonti entrano fra le corde per disputarsi, in 12 riprese, il titolo italiano dei mediomassimi. L'arbitro e giudice unico Gilardi è il primo a salire sul quadrato, mentre i numerosi anziani sillabano il nome di Rinaldi che appare poco dopo, seguito da Amonti che, poco sportivamente, è accolto da fischi dei tifosi dell'avversario, uno dei quali incita il beniamino con un microfono elettrico. Gli avversari sono praticamente dello stesso peso, sui 78 chili e 700. L'incontro comincia alle 23.10.

Gli avversari si studiano, ma poco dopo il primo minuto Rinaldi, con un largo preciso destro al mento, preceduto da un sinistro, atterra Amonti che cade sulla schiena. Si rialza non senza difficoltà al sei. Ma è evidentemente scosso. Rinaldi non lo investe a casaccio e cerca di colpirlo nuovamente di precisione. Amonti, indietreggiando, procura di coprirsi. Ma poco dopo il secondo minuto Rinaldi lo scuote con un corto gancio sinistro al corpo. Il bresciano si rimette in guardia; ma appare ormai contratto. Una quindicina di secondi prima del suono del gong un potente destro lo colpisce alla tempia. Il campione cade pesantemente bocconi. L'arbitro scandisce i secondi. All'otto Amonti è faticosamente in piedi, ormai finito. Due secondi dopo, quando il bresciano è presso il suo angolo, suona il gong. Egli sarebbe ormai salvo per il momento; ma, stordito, non si è reso conto di quel che gli è accaduto, e, appena spento il suono del gong, con l'occhio sinistro tumefatto, alza il braccio in segno di resa e Rinaldi fa un salto di gioia.

Risultati della riunione: Altana, di Porto Torres (80) batte Fuga, di Venezia (79,9) ai punti in 8 riprese; Sitri, di Livorno (55,6) batte Giusti di Chiavari (56,4) per intervento del medico all'inizio della sesta ripresa; Spano, di Milano 51,8) e Manca di Civitavecchia (50,9) pari in otto riprese; Rinaldi, di Anzio (78,6) batte Amonti di Brescia (78,8) per abbandono alla fine del 1.o round e conquista il titolo di campione italiano dei mediomassimi; Serti, di Spezia (58,6) batte Fanfoni di Cremona (58,3) ai punti in 8 riprese.

In TV Italia - Grecia per il torneo militare

Brescia, 8

Fervono i preparativi per il confronto di calcio tra le rappresentative militari d'Italia e di Grecia, che si disputerà a Brescia sabato 19 marzo. La comitiva italiana diretta dal direttore tecnico, cap. Roberti e dall'allenatore Remondini, giungerà a Brescia martedì 15. Il giorno seguente, nel pomeriggio gli atleti sosterranno un allenamento sulla palla nel campo di un paese della provincia. La rappresentativa greca arriverà nel pomeriggio di giovedì 17, accompagnata da autorità militari e da un gruppo di giornalisti.

Venerdì mattina le due rappresentative saranno ricevute in Municipio dal Sindaco di Brescia prof. Boni. La partita verrà trasmessa in televisione.

Nell'incontro di andata, disputatosi il 27 gennaio ad Atene, l'Italia pareggiò (1-1).

Gaul parteciperà alla Milano - Torino

Milano, 8

La «Emi», che in un primo tempo aveva deciso di schierare alla Milano-Torino una formazione prettamente italiana, presenterà invece la sua squadra pressochè al completo.

Dodici pertanto saranno i «tigrotti» agli ordini di Guerra: Moser, Metra, Guazzini, Chiti, Guarguaglini (reduci dalla Sardegna), Fornara, Pellegrini, Kazianka, Pintarelli e Bonariva più la coppia lussemburghese Gaul ed Ernzer.

LA CRISI DIREZIONALE DELLA ROMA

Una soluzione di compromesso con D'Arcangeli vicepresidente

Roma, 8

Si è riunito questa sera, sotto la presidenza del presidente generale cav. del lav. Anacleto Gianni, il consiglio direttivo dell'A. S. Roma.

In un comunicato emesso dalla società giallorossa è detto che, dopo aver chiesto la parola, il presidente della sezione calcio, Augusto D'Arcangeli, in via preliminare ha fornito i più ampi chiarimenti in relazione all'intervista apparsa ieri su un giornale della sera. Egli ha in particolare precisato che per «irregolarità amministrative» non ha inteso minimamente riferirsi all'operato dei dirigenti preposti alla gestione finanziaria dell'associazione. Le sue contrarietà, ha aggiunto, erano rivolte esclusivamente alle modalità di tesseramento e analoghi insufficienti adempimenti di carattere burocratico e che se non eliminati tempestivamente avrebbero potuto arrecare un notevole danno economico all'A. S. Roma. E' stata inoltre chiarita la situazione relativa al trattamento economico dei giocatori e in particolare quella di Orlando e Zaglio.

Il comm. D'Arcangeli, allo scopo di contribuire al raggiungimento della necessaria serenità, ha proposto al consiglio direttivo l'abolizione della presidenza della sezione calcio, demandando le relative attribuzioni, come per statuto, al presidente generale.

Ha preso quindi la parola il cav. del lav. Anacleto Gianni il quale si è associato alla proposta e nel contempo ha chiesto che fosse costituito un comitato di presidenza composto oltre che da lui stesso, dai due vicepresidenti, D'Arcangeli e Marini-Dettina. Detto comitato dovrà avere la funzione di fiancheggiare il presidente Gianni nella conduzione del settore calcio. Il consiglio direttivo ha approvato all'unanimità la proposta del presidente generale e ha manifestato il proprio compiacimento per la felice risoluzione adottata.

Nel corso della riunione, svoltasi in un clima di affettuosa collaborazione, conclude il comunicato, hanno preso la parola Marini-Dettina e i consiglieri Foffano, Tabacchi, Evangelisti e Foresti.

Hockey e pattinaggio nella stagione 1960

Bologna, 8

Il consiglio federale della F.I.H.P. riunitosi a Bologna sabato scorso sotto la presidenza del prof. Rio e presenti due membri dell'I.A.E. il presidente della commissione hockey su prato col. Brinchi Giusti, dopo aver approvato la relazione morale e tecnica per il 1959, ha esaminato ed approvato il programma di attività per l'anno 1960, pressochè invariato rispetto a quello del 1959. Da segnalare che per il programma della corsa è stato istituito il trofeo «Guido Galessi» riservato ai pistaioli.

In campo internazionale, è stata confermata la partecipazione per l'hockey su pista al torneo di Montreux, al campionato mondiale (a Madrid) e alla Coppa Latina (in Francia); per la corsa ai campionati mondiali su strada, che avranno luogo in Belgio; per l'artistico ai campionati mondiali, qualora abbiano luogo.

Il presidente della commissione hockey su prato ha quindi dettagliatamente informato il C.F. sul programma di questa branca olimpica, concentrato in particolar modo sulla preparazione dei «P.O.» attraverso una intensa attività internazionale in Italia e all'estero.

Il campionato della divisione nazionale serie «A» si svolgerà con girone di andata e ritorno a 10 squadre, con inizio il 21 maggio. Tutti gli incontri si svolgeranno di norma il sabato sera con inizio alle 21. Saranno retrocesse in serie «B» le ultime due società classificate. Hanno diritto di parteciparvi le seguenti società: Brescia, Pirelli di Milano, Amatori di Modena, Monza, Novara, Amatori Novara, Lazio, Treviso, Triestina, Marzotto.

Per il pattinaggio artistico, il campionato italiano individuale di prima categoria maschile e femminile e per le coppie seniores si svolgerà in tre prove (17 luglio, 7 agosto e 18 settembre). I campionati di corsa su pista e su strada (1.a categoria) si svolgeranno invece in prove uniche.

Se la sconfitta ha un volto, questa volta essa ha preso le sembianze dei giocatori dell'Udinese: eccone quattro all'uscita dal campo della Sampdoria, dove hanno perduto per 3-1. La mestizia è tanto più spiegabile perchè all'intervallo la partita era ancora in parità (1-1)

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Inizia il «Campionato facile» con il nome del solito Tornese

Sarà impossibile poterlo battere nelle prossime prove - Manipur e Gualdo puledri d'avvenire - Dalla rivincita di Alki allo spunto di Asso

A San Siro la prima prova di campionato si è conclusa con una passeggiata di Tornese sempre in testa nei 2500 metri del Premio Milano. Nella scia del campione dell'allevamento del Portichetto ancora una volta si è piazzato Ledro, il quale inutilmente ha cercato di premere su Tornese lungo il percorso. Il sauro si può dire abbia scherzato con i suoi avversari, gli altri erano Adriana, Erro e Fosco, lusingandoli fino all'entrata dell'ultima curva con un'andatura che permetteva agli altri di rimanere a contatto con lui. Poi, sull'ultima curva, Tornese ha accelerato, e Ledro come gli altri inseguitori hanno dovuto accontentarsi di lottare per la piazza d'onore. Troppo facile per Tornese la prima di campionato, ma anche quelle che avranno a seguire prospettano un'identica fisionomia, secondo noi il campionato è già finito all'inizio. Come possono infatti sperare gli avversari di Tornese, di battere il «campionissimo» se lo dovranno incontrare sempre alla pari e qualche volta (vedi la prova di domenica) addirittura favorito dal più bel numero di partenza?

Le «poules» dei «tre anni» formavano assieme alla prima di campionato, il centro del convegno meneghino. Tempi di rilievo sono stati segnati in questa rassegna dei giovanissimi. Sia Gualdo, che si è affermato fra i maschi, che Manipur, trionfatrice fra le femmine, hanno segnato 1.21.4 un tempo da tenere in considerazione. Gualdo, un figlio di Mighty Ned e Aurora, vedeva protetta la sua corsa di testa dal compagno di colori Grifone, che teneva a bada Palin, l'unico dei favoriti che non avesse rotto in partenza, vedi Talento e Euratom. Gualdo, spalleggiato dal compagno, non aveva difficoltà ad aggiudicarsi la prova, mentre Palin che aveva corso dispendiosamente, cedeva nel finale, riuscendo lo stesso a conservare il secondo posto davanti al promettente Astro.

Fra le femmine, Manipur, una bella figlia di Scoth Thistle e Giunone, s'imponeva in una corsa alla garibaldina dopo aver seminato lungo il percorso le avversarie Giada, Giobulina e Geora. L'allieva di Peppino Nogara si affermava con netto margine su Narbonne che aveva corso al risparmio e che negli ultimi metri era riuscita a spuntarla su Globulina e Giada di Jesolo.

A Napoli, immediata rivincita di Alki su Oviedo, dal quale era stato battuto otto giorni prima. Alki sciorinava una eccellente prestazione e vinceva con un significativo 1.19.6. sui 1680 metri sotto la vigile guida di Walter Baroncini. Oviedo, confermando l'alto valore, era secondo, vicinissimo ad Alki, e il forte allievo di Vivaldo Baldi dopo questa ennesima bella prova si è meritato un momento di... pausa, che ancora non gli viene concesso. L'americana Good Fortune era terza davanti all'indigeno Gonio, mentre Siciliana vittima di una rottura si era ritirata.

Tre soli cavalli all'Arcoveggio per il Premio Pittori Bolognesi. Babbar, nonostante la penalità di venti metri, aveva facilmente ragione di Demone e Girino quest'ultimo danneggiato in partenza dal compagno di nastro. Anche Babbar, pilotata da Paolo Jemmi segnava sulla «breve» un ragguaglio apprezzabile, 1.20.9.

Maratonina a Montebello, con i «francesi» Jina Mimille ed Henribote favoriti logici sulla distanza da loro preferita. Invece Asso, mandava all'aria i pronostici e i sogni di vittoria dei transalpini. Pur con l'abbondante vantaggio di metri, Asso pareva «chiuso» dalla potenza di Jina Mimille ed Henribote, che parevano dovessero andare a nozze sui due chilometri e mezzo che misurava la corsa. Asso ha invece fatto valere il suo notevole spunto nel finale della corsa ed Henribote e Jina Mimille che lo avevano acciuffato dopo poco più di un giro di corsa, nulla potevano fare per impedire all'allievo di Pedrazzani di vincere in bellezza. Jina Mimille era stata la più aggressiva e nella sua azione denotava tanta sicurezza, da farla ritenere la vincitrice della corsa allorchè, ad un giro dall'arrivo era passata a condurre. Jina Mimille invece, pur mettendocela tutta, si vedeva in arrivo piombare addosso Asso, che sull'ultima curva pareva non avesse ormai più velleità, ma che era ripartito con ardore non appena imboccata la dirittura. Inutile risultava la difesa di Jina Mimille, sotto l'incalzare di Asso, la femmina di Gambi si arrendeva già ad una cinquantina di metri dal traguardo. Henribote, al quale l'inseguimento aveva pesato più del previsto, rinunciava alla lotta già prima di imboccare la dirittura d'arrivo, al momento in cui Asso gli sfuggiva per andare a prendere Jina Mimille; il forte allievo di Zeugna dovena accontentarsi del terzo posto.

Con la squillante affermazione ottenuta, Asso ha lasciato intendere che è un soggetto di grande valore e che i successi fin qui ottenuti sono presagio di altri che dovranno venire e che innalzeranno questo «quattro anni» dallo spunto d'oro verso vette ancora più elevate.

Ger.

Istituita a Trieste una scuola del baseball

Anche Trieste avrà il suo Centro di addestramento di baseball e sarà così la seconda città italiana, in ordine di tempo, che istituirà la scuola per i giovani che vogliono avviarsi alla disciplina del baseball. Il Centro di addestramento che sorgerà nella zona di Villa Opicina, nelle immediate vicinanze del «diamante» del campo militare, sarà diretto da valenti istruttori, italiani e statunitensi, ed avrà una durata di cinque-sei mesi.

Come primo anno, il Centro avrà carattere sperimentale. Il materiale verrà fornito direttamente dai responsabili delle due Leghe giovanili americane, la «Babe Ruth League» e la «Little League».

Questa sera con inizio alle ore 21 si riunirà il comitato regionale per esaminare la partecipazione delle tre squadre triestine al campionato nazionale di Serie B. A tre giorni dalla chiusura delle iscrizioni nessuno dei tre complessi (A. B. Trieste, Red Devils B. C. e U. S. Alpina) ha inviato la propria adesione. I motivi, almeno per quanto riguarda le due maggiori società locali, il Trieste ed il Red Devils, devono ricercarsi nella mancanza di fondi e nella impossibilità di presentare un complesso capace di rivaleggiare con le maggiori formazioni nazionali della categoria. Si ricorderà come il comitato regionale abbia cercato in più riprese di giungere ad una fusione dei due complessi.

In aprile il torneo studentesco di pallanuoto

Dopo un'interruzione durata sei anni si svolgerà nuovamente nei primi giorni di aprile, sotto gli auspici dell'U. S. Triestina il campionato studentesco di pallanuoto. Alla iniziativa degli atleti e di alcuni professori, che si ripromette di diffondere questa sana disciplina specialmente tra i giovanissimi, i dirigenti alabardati hanno aderito con entusiasmo.

Al torneo parteciperanno quattro squadre che rappresenteranno rispettivamente l'Istituto Nautico, gli Istituti tecnici (Volta-Da Vinci), i Licei classici (Dante-Petrarca) ed il Liceo scientifico Oberdan. Il torneo si svolgerà ad eliminazione diretta in due serate (probabilmente l'8 ed il 10 aprile).

COL SIMMENTHAL ALFIERE DEL BASKET ITALIANO

Accenti trionfali del salvataggio conseguito dalla Stock in extremis

Degni i giovani goriziani dei rivali udinesi

Con l'entusiasmante scena del trionfo dei biancocelesti vittoriosi sull'Ignis si è concluso domenica il campionato maggiore di basket. Nel clima euforico dell'inattesa e perciò tanto più gradita vittoria, i tifosi locali hanno ben volentieri dimenticato le molte pene di certe giornate precedenti, perdonando ai propri beniamini anche le prove meno convincenti. Per la Stock si è trattato di un salvataggio in extremis, quando già l'acqua della retrocessione arrivava alla gola ed è stata pertanto più che giustificata la grande gioia per l'inatteso risultato.

Anche noi, in sede di cronaca, non abbiamo lesinato gli elogi per i ragazzi di Orlando, che in questa occasione hanno manifestato appieno le loro notevoli, e fino a ieri male espresse buone qualità. Il fatto stesso ci da però motivo di rivolgere agli atleti, nel corso del presente esame consuntivo di tutto il campionato, un acerbo rimprovero per non aver saputo far meglio nel corso dei precedenti incontri.

Natali ed i suoi compagni hanno disputato a Trieste quattro grandi partite, facendo sfoggio contro la Fonte Levissima, la Stella Azzurra, la Virtus e l'Ignis, di un altissimo spirito agonistico. Hanno vinto contro la Reyer ed il Lanco per un solo punto di scarto senza affatto brillare, assicurandosi infine contro la Santagostino, il Gira ed il Livorno, successi che trovano la loro ragione nella pochezza tecnica ed agonistica di tali formazioni. In trasferta hanno saputo cogliere soltanto una vittoria, a spese del Gira di Bologna. Troppo poco evidentemente, se ci rifacciamo alle prime quattro partite ricordate. La squadra che ha saputo tenere in scacco la Virtus per 37 minuti e che ha nettamente piegato l'imbattuta Ignis nel girone di ritorno, poteva e doveva far meglio nei confronti con le altre squadre della categoria. Ha fatto difetto ai biancocelesti, prima la fiducia in loro stessi, poi lo spirito necessario per affrontare avversari che sul piano tecnico erano di pari se non minore qualità. Non si spiegano altrimenti le ultime sconfitte di Padova e di Bologna (Santagostino) e la rassegnazione dimostrata a Pesaro, Venezia e Milano, dove la squadra è riuscita a malapena a segnare 40 punti, meno di quelli ottenuti in un solo tempo contro lo Ignis.

Certo, il materiale-uomo a disposizione di Orlando non era sufficiente per affrontare, sempre a pieno regime, le fatiche di tutto un campionato. Ma qualcosa di più si sarebbe potuto fare con un miglioore impiego dei rincalzi, dei quali ancora non è possibile conoscere appieno le singole possibilità. Ma ormai quel che è fatto è fatto e abbiamo voluto mettere in evidenza tali deficienze non per il gusto di gettar acqua sul fuoco degli entusiasmi, ma perchè i responsabili della squadra, vecchi o nuovi, possano subito prendere i necessari provvedimenti, senza attendere il mese di settembre, quando ormai sarebbe ancora una volta troppo tardi.

Il finale del presente campionato è stato veramente molto interessante. Nell'ultima giornata Simmenthal e Virtus hanno voluto congedarsi dai propri tifosi lasciando in essi il ricordo di due partite superbe. I riconfermati campioni di Italia hanno messo in ginocchio il Gira, che sarà ora costretto ad un duro spareggio con la Reyer di Venezia. La Virtus, dal canto suo, è arrivata ai 114 punti, pur lasciando alla Fonte Levissima la soddisfazione di segnarne a sua volta più di 90.

I veneziani non hanno molto faticato per aver ragione di una ormai paga squadra livornese e possono pertanto ancora coltivare la speranza di una sempre possibile salvezza, semprechè riescano a vincere l'incontro di spareggio con il Gira.

A Padova, nell'incontro di qualificazione per l'ammissione alle finali della Serie A, l'Udinese ha avuto la meglio su di una Goriziana che è mancata in gran parte all'attesa. I giovani allievi di Gubana hanno evidentemente risentito della emozione derivante dalla grande importanza dell'incontro e gli udinesi sono stati bravi ad approfittarne. Peccato davvero che una sola delle due squadre giuliane possa essere ammessa alla fase successiva. I meriti degli isontini sono per lo meno pari a quelli dei cugini udinesi, ma per intanto essi devono rinviare ad un altro anno la realizzazione dei loro sogni.

Anche il campionato femminile di Serie A può essere considerato concluso. Deve essere ancora disputato un turno di gare, ma le posizioni sono ormai acquisite, in quanto da tempo l'Udinese si è riconfermata campione, mentre Lubiam di Mantova e Montecatini dovranno retrocedere. Nella loro esibizione triestina le campionesse d'Italia non hanno certo entusiasmato e, come già l'anno scorso, hanno dovuto subire una bruciante sconfitta ad opera della Stock. Quest'ultima squadra sembra aver nel suo programma un solo punto base: battere l'Udinese. L'obiettivo viene regolarmente raggiunto, ma ciò non basta a soddisfare gli appassionati locali, che vorrebbero le biancocelesti nuovamente in corsa per la conquista dello scudetto tricolore o, quanto meno, capaci di svolgere sempre, e non soltanto in occasione dell'incontro con l'Udinese, un giuoco soddisfacente. L'incontro di domenica, sotto questo aspetto, ha messo nuovamente in evidenza i notevoli progressi della Tarabocchia.

M. V.

LE SQUADRE GIULIANE E I CAMPIONATI DI MEZZO

Dal pari dei goriziani a Imola all'onorevole sconfitta del Crda

Primo punto esterno degli isontini - Giallo al «Mecchia» di Portogruaro - Vince ma non convince il Pordenone

I temi dominanti dei due campionati semiprofessionistici, al termine della ventiduesima giornata, si possono sintetizzare con poche battute. La Pro Patria conserva il comando e la sua marcia solitaria procede a ritmo spedito: i bustocchi, malgrado la grande fatica messa in atto per avere ragione della tenace resistenza opposta dai monfalconesi, si trovano sempre più isolati al vertice della graduatoria. Gli inseguitori, Bolzano e Spezia, infatti, non hanno saputo andare più in là della divisione della posta e soprattutto il pareggio interno dei bolzanini (gli spezzini erano impegnati a Lodi) lascia le cose a tutto beneficio della capolista, il cui vantaggio sta aumentando a vista d'occhio. Come stanno le cose, appare poco probabile che la Pro Patria possa ancora venir disturbata, per cui la sua vittoria finale appare come la logica conseguenza di una superiorità che non si discute. Il tutto si sta verificando in un periodo in cui i bustocchi accusano una certa stanchezza, ma la marcia irregolare degli avversari diretti è di grande aiuto alla compagine di Magni, che può anche concedersi qualche battuta meno brillante delle precedenti, quasi di riposo.

Cesena e Alma di Fano procedono spedite nel loro viaggio a due in vetta alla classifica della Serie D. Il Cesena con una prodezza dell'ala sinistra Bighini — un giovanotto da tener d'occhio — ha liquidato il Pro Mogliano, l'Alma ha demolito la resistenza del Senigallia che, nella ripresa, cedeva di schianto dopo un primo tempo equilibrato (4-1). Nella giornata trionfale per il fattore campo (nessuna vittoria esterna da segnalare) lo Jesi è rimasto sulla breccia nella trasferta di Rovereto, ove Cerqueni e soci meritavano certamente di più del pareggio. La Pro Gorizia infine, pareggiando a Imola — domenica scorsa i risultati spartiti a metà sono fioccati abbondantemente — ha conquistato il primo punto esterno del girone di ritorno (e pensare che avrebbero potuto essere due i punti per i goriziani soltanto se Sandrigo, allo scadere del tempo, avesse mantenuto la calma e non si fosse lasciato trascinare dall'euforia di essere tutto solo davanti alla porta... vuota).

I marcatori

SERIE C

- **13 reti:** Campanini (Mestrina), Celia (Piacenza);
- **10 reti:** Francesconi (Biellese);
- **9 reti:** Traspedini (Fanfulla);
- **8 reti:** Aldi (La Spezia), Rao (Sanremese) e Piccioni (Biellese);
- **7 reti:** Galloni G. (P. Patria), Borella (Varese), Castoldi (Cremonese), Novi (Sanremese);
- **6 reti:** Loranzi (P. Vercelli), Muzzio (Casale), Maitinti (Pro Patria), Bettoni (Bolzano);
- **5 reti:** Masat (Crda), Pagani (Pro Patria), Orio e Taffarello (Treviso), List (Cremonese), Canavesi (Vigevano) eccetera.

SERIE D

- **13 reti:** Toppan (Pro Mogliano) e Marchi (Fano);
- **10 reti:** Dal Balcon (Bassano), Cerqueni (Jesi);
- **9 reti:** Venturelli (Fano), Nardi (Bassano), Mezzetti (Imolese), Lunardon (Belluno);
- **8 reti:** Sardei (Schio), Sandrigo (Pro Gorizia), De Pretto (Pellizzari), Longo (Fano), Garzon (Cesena), Scardoni (Audace);
- **7 reti:** Bighini (Cesena), Cavalletto (Miranese), Ravanelli e Manica (Rovereto);
- **6 reti:** Galli (Portogruaro), Martinelli (Fano), Savoldi e Grotti (Cervia), Carnevali (Jesi), Chia e Zacchello (Miranese), Bertoli (Belluno);
- **5 reti:** Baliacci (Portogruaro), Burini (Cesena), Mion I (Miranese), Scirocchi (Senigallia) eccetera.

Serie C

Dunque il CRDA ha perso a Busto contro i «leaders», le previsioni (troppo facili) sono state rispettate in pieno e la sorpresa non è venuta. Ma quanta fatica per battere i monfalconesi! Per quasi settanta minuti l'esito della contesa è rimasto incerto e sul piano di un equilibrio spaccato. E poi il gol della vittoria è stato un vero infortunio per la squadra giuliana: lo hanno scritto gli stessi cronisti locali da Busto, un'autentica beffa lo hanno definito, e se lo dicono loro c'è da crederci almeno... due volte! La rete del successo lombardo è stata viziata da un presunto fuorigioco e tutti sanno come vanno a finire le cose in queste circostanze: i difensori si fermano reclamando la sospensione dell'azione, l'attaccante procede nell'azione e... tira a rete tanto per fare qualcosa. Se poi l'arbitro fischia, la fatica è stata inutile, se l'uomo dalla giacca nera non arresta l'azione tanto di guadagnato. E così è stato per il centravanti Calloni che un regalo simile forse non se l'aspettava.

E' stato un peccato di inesperienza quello che ha battuto il CRDA in casa del blasonato «leader». Purtroppo, errori del genere si pagano a caro prezzo e non sono assolutamente imputabili a coloro che li commettono. L'astuzia alle volte manca anche presso squadre smaliziate, talvolta un po' di cattiveria ci vuole per far cambiare direzione alla dea bendata. Di fortuna, il CRDA non ne ha mai avuta in questo campionato, e neppure contro la stanca Pro Patria i monfalconesi l'hanno avuta alleata. Tutto sommato, perdere di stretta misura contro un avversario di quella levatura non è stato disonorevole per il CRDA, le cui speranze di salvezza non sono assopite. Il ricupero di domani a Legnano potrà dire in proposito cose nuove (e speriamo buone) sul futuro destino della compagine giuliana.

Con un brillante ricupero il Pordenone ha fatto suo il risultato della partita che l'opponeva alla Cremonese. Andati in vantaggio gli ospiti, i giuliani reagivano energicamente e nello spazio di cinque minuti ricuperavano prima lo scarto di una rete, poi marcavano quella del vantaggio; nella ripresa il Pordenone metteva al sicuro il successo con la terza segnatura della giornata. Malgrado le tre reti, gli attaccanti neroverdi hanno sciupato diverse favorevoli occasioni, nè si può affermare che il rientro di Renzulli all'estrema destra (autore comunque della rete del pareggio) e l'inclusione dello «stopper» Aggradi al comando della prima linea, al posto di Jaconissi, abbiano recato dei benefici al quintetto di punta. Questo reparto rimane il tallone d'Achille della compagine di Varglien, che deve la sua buona classifica esclusivamente al costante e lodevole comportamento del dispositivo arretrato. Con attaccanti meno sciuponi, il Pordenone sarebbe forse a contatto di gomito con i primi della fila. Non è una supposizione questa, è un dato di fatto dimostrato dalle statistiche: l'undici giuliano rifiuta almeno una segnatura (parliamo di reti... già fatte al novantanove per cento!) per partita. Fate il conto sulla base di ventidue giornate e vedrete che il Pordenone con la sua misera cifra di ventun reti all'attivo (il CRDA, ultimo della classifica, ne ha venti!) rappresenta un caso eccezionale in fatto di improduttività.

Serie D

Finalmente la Pro Gorizia non ha fatto un viaggio a vuoto: a Imola i gorizani hanno impattato e se Sandrigo, schierato per l'occasione nel ruolo di interno sinistro per far posto all'esordiente Silvestri alla guida del quintetto di punta, non avesse perso la testa al novantesimo minuto la «Pro» giuliana avrebbe tirato il colpo mancino. Sta bene che l'Imolese mancava di ben cinque titolari, ma rapportando il «complesso», che i goriziani hanno delle trasferte, alle file rimaneggiate dai padroni di casa, si ricava una equazione che... lo zero a zero esprime in maniera adeguata. Scrollatasi di dosso un tale «complesso» la Pro Gorizia può ancora sperare di inserirsi nel pacchetto degli inseguitori della coppia capofila.

Il Portogruaro ha vinto senza grande merito sulla Miranese, che ha tenuto testa baldanzosamente, benchè ridotta in nove uomini causa due espulsioni. La Miranese ha particolarmente sentito l'atmosfera del «derby» regionale e alcuni suoi uomini hanno perso la testa. Il passo è stato breve quindi dal perdere anche la partita: sono cose che capitano quando i calciatori mettono in... movimento le mani, dandosi l'aria di provetti pugilatori. Il mezzo giallo verificatosi al «Mecchia» ha preso l'avvio dal comportamento degli ospiti, il Portogruaro in tutta questa faccenda extra calcistica non c'entra affatto. I portogruaresi hanno fatto il loro dovere, hanno sfruttato in pieno l'occasione propizia: possiamo accusarli di aver rubato la partita agli avversari? Sinceramente ci sembra di no.

B. I.

Oggi a Valmaura

Triestina B - Brescia B con Szoke e Cazzaniga

I titolari rossoalabardati hanno ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti a ranghi parzialmente ridotti. Infatti, oltre alla scontata assenza del militare Magistrelli, non hanno preso parte al lavoro il terzino Brach ed il centroavanti Secchi, che osservano un prudenziale riposo; inoltre Szoke e Cazzaniga essendo stati convocati per la partita dei «cadetti», non erano a disposizione dell'allenatore Trevisan. La preparazione si è protratta per circa un'ora ed al termine di essa i giuocatori si son destreggiati in una partita di pallavolo. Particolarmente sotto pressione sono stati tenuti i portiere Bandini e l'attaccante Del Negro, il quale ultimo ha svolto una fitta serie di palleggi.

Per la partita di questo pomeriggio tra i «cadetti» alabardati e quelli bresciani sono stati convocati quattordici guocatori e precisamente Rumich, Tulissi II, Ceppa, Pellegrini, Dudine, Rocco, Mantovani, Szoke, Demenia, Cazzaniga, Colaussig, Di Davide, Vatta e Scala II. Tra i selezionati non figura il portiere Miniussi, che avrebbe dovuto sostituire l'infortunato De Min; Miniussi è alle prese con un leggero stato influenzale.

Le maggiori novità della formazione dei «cadetti» unionisti riguardano il rientro del laterale Rocco, rimasto assente nella partita col Lanerossi della settimana scorsa dovendo scontare una giornata di squalifica, la presenza di Szoke, che riprenderà l'attività dopo tre settimane di assenza dai terreni di giuoco, e l'esordio stagionale davanti al pubblico di casa di Cazzaniga, il quale, dopo una lunga assenza, ha preso confidenza col pallone e conta di recuperare il tempo perduto. E' probabile che il tandem delle mezzeali Szoke-Cazzaniga ceda il posto nella ripresa a Vatta ed a Scala II, mentre il portiere Di Davide potrebbe rimpiazzare Rumich. La partita avrà inizio alle ore 15 allo stadio di Valmaura.

Con l'Edera a Romans. In occasione della partita di ricupero che l'Edera sosterrà per il campionato dilettanti I categoria domenica prossima a Romans d'Isonzo, la società ha organizzato una gita in autopullman per dare la possibilità ai sostenitori della squadra rossonera di incoraggiare i loro beniamini. La gara riveste particolare interesse dopo i tre successi consecutivi conseguiti dagli ederini nelle ultime settimane. Una vittoria consoliderebbe la posizione dell'Edera e darebbe la possibilità ad essa di contrastare seriamente il passo alla capolista Mossa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE DEI CINQUE A PARIGI

ACCORDO OCCIDENTALE SUL PIANO DI DISARMO

Washington avrebbe fatto delle concessioni alla Francia Nessuna base militare germanica in territorio portoghese

Parigi, 8

Segreto stretto intorno alla riunione dei cinque (Stati Uniti, Canadà, Inghilterra, Francia, Italia, rappresentata dall'on. Martino) che discutono sul disarmo per mettere a punto un piano occidentale da proporre ai cinque «orientali» con i quali dovranno cominciare le trattative il 1.o aprile a Ginevra.

Tuttavia, secondo certe voci filtrate stasera, un accordo sarebbe stato raggiunto dai cinque e tale accordo avrebbe avuto la approvazione del generale De Gaulle presso il quale il delegato francese, Jules Moch, si è recato a metà seduta.

Se questa voce è vera, si può parlare di un vero colpo di scena avvenuto oggi a Parigi: infatti, il Governo francese fino a qualche giorno fa era contrario al piano americano — piano base per le trattative fra occidentali — che considera i modi per raggiungere un disarmo. La posizione francese era piuttosto isolata, perchè sia l'Italia che il Canadà che la Granbretagna erano d'accordo sul progetto di Washington al quale, invece, Parigi opponeva un netto rifiuto. Il piano americano prevede tre fasi di disarmo: la prima comprende un sistema di ispezione e controllo, la seconda, lo inizio del disarmo delle forze di tipo classico, mentre sarebbe bloccata la costruzione delle armi atomiche; terza fase: i depositi atomici sarebbero completamente distrutti e le forze armate tradizionali sarebbero trasformate in una specie di polizia internazionale.

La Francia si era sempre opposta: trovando l'idea americana non «realista» e chiedeva che nella prima fase fossero inclusi i controlli sui «veicoli di armi nucleari» (aerei e razzi) e la distruzione dei depositi di bombe A e H.

Cosa può essere accaduto nel corso della prima, benchè lunga, discussione a Parigi da far mutare idea a De Gaulle? Pare che gli americani abbiano accettato qualche suggerimento di Parigi e che modifiche volute da De Gaulle siano state ammesse nel progetto di Washington, quali possano essere codeste modifiche è difficile sapere stasera, ma il fatto che Jules Moch, abbia sentito la necessità di andare subito allo Eliseo per sottoporre a De Gaulle il nuovo progetto, sta a dimostrare che esse sarebbero tali da dare certe garanzie ai francesi la cui posizione, peraltro, potrebbe essere mutata dall'epoca della esplosione della loro prima bomba «A» e dall'annuncio della prossima esplosione cinese.

Vedremo comunque domani, se la voce di oggi trova conferma oppure se essa è soltanto l'espressione di una speranza diventata troppo presto una «verità» per coloro che vorrebbero vedere gli occidentali, una volta per sempre d'accordo su un piano di disarmo e capaci di presentare un fronte comune ai russi e ai loro alleati nelle trattative di Ginevra.

Si apprende intanto da Bonn che il gruppo socialdemocratico del Bundestag ha oggi deciso di presentare al Governo federale una interpellanza sulla dibattuta questione delle basi militari in Spagna.

La S.P.D. vuol sapere innanzi tutto se il Governo di Bonn, nell'iniziare i suoi «contatti esplorativi», si rese conto del grave rischio politico che essi avrebbero comportato per la Germania Occidentale, e perchè mai le competenti commissioni parlamentari non furono in precedenza consultate.

Con i successivi quesiti in cui e articolato l'interpellanza, la S.P.D. si chiede se il Governo federale persista attualmente nel proposito di creare basi in Spagna, e in base a quale criterio il Cancelliere e i suoi Ministri sostengano la necessità che la Spagna venga inserita nella NATO, pur sapendo che quel paese è retto da una dittatura che ebbe i suoi maggiori alleati in Hitler e in Mussolini, e pur essendo a conoscenza che il Governo di Franco nega e calpesta i diritti umani e civili, per la cui difesa è stata istituita la Comunità atlantica.

E' infine assurdo, conclude il partito di opposizione, che il Governo di Bonn mentre sollecita il riconoscimento del diritto di autodeterminazione per i tedeschi della zona Est, si proclama alleato di un regime che da un ventennio non permette libere elezioni.

Da fonte portoghese è stato oggi ufficialmente negato che tra Lisbona e Bonn siano in corso trattative per la costruzione di basi militari tedesche in Portogallo.

Un portavoce del Governo svizzero ha invece smentito che la conferenza elvetica intenda partecipare alla produzione degli «Starfighter F 104» che, come fu ufficialmente annunciato sabato scorso, verrà condotta congiuntamente, in Europa, dalla Repubblica federale, dal Belgio e dall'Olanda.

Il Governo inglese ha fatto oggi sapere che sarebbe lieto se la Germania occidentale intendesse far svolgere ai propri reparti addestramenti nell'area delle isole Ebridi che è stata riservata alle esercitazioni britanniche per missili.

Varata a Riva Trigoso la nave traghetto «Reggio»

Riva Trigoso, 8

La nave traghetto «Reggio» è scesa in acqua alle ore 11, alla presenza di autorità, dei dirigenti dei cantieri e delle Ferrovie dello Stato oltre che di numeroso pubblico. Madrina, la consorte del Ministro, signora Angelini Stuardi. La «Reggio», libera dalle invasature, ha lasciato Riva Trigoso diretta a Genova, dove saranno portati a termine i lavori di allestimento. Dopo le prove di collaudo la nave traghetto entrerà in servizio tra la Sicilia e il continente.

La «Reggio» ha rilevato una capacità di trasporto di 34 carri merci, oppure di 13 carrozze viaggiatori, oppure anche di 50 autocarri sul ponte dei binari, nonchè di altre 24 autovetture che trovano posto sul ponte superiore prodiero, a cui si accede, direttamente, mediante le apposite rampe costruite qualche anno fa a Villa San Giovanni e a Messina.

Una complicata vertenza

CONDANNATO A PAGARE il Ministero della Difesa

Roma, 8

Il Ministero della Difesa-Esercito è stato condannato oggi dal Tribunale a pagare circa 36 milioni di lire all'imprenditore Cesare Occhiadoro per avergli illecitamente revocato la concessione per il recupero di macchinari militari e agricoli in una tenuta demaniale. Si è conclusa così, dopo dodici anni, una complicata vertenza, iniziata pochi mesi dopo l'armistizio. Il 21 aprile del 1948 il signor Occhiadoro si rivolse al Tribunale dichiarando che il 3 febbraio 1944 stipulò con l'ufficio lavori del Genio militare di Firenze la concessione per la durata di tre anni della tenuta demaniale denominata «Ca' Pescatori» e «Squadre alte», in Agro di Grosseto. Il signor Occhiadoro aggiunse di aver speso ingenti somme per i lavori di bonifica e di miglioria. Senonchè, il 21 agosto del 1945 il contratto di concessione venne dichiarato inefficace dall'allora Ministero della Guerra. Il sig. Occhiadoro, pertanto, citò in tribunale il Ministero della Difesa chiedendo il risarcimento dei danni subiti.

L'imprenditore ebbe l'incarico di recuperare e mettere in salvo i macchinari di proprietà dell'Amminsitrazione militare già in dotazione alla tenuta demaniale dietro un compenso corrispondente al 25 per cento del prezzo di ogni macchina recuperata. Tale incarico venne regolarmente espletato dall'Occhiadoro che però in seguito fu privato della concessione e degli utili guadagnati. Il Ministero dichiarò che le pretese dell'Occhiadoro erano infondate e che, inoltre, questi, al termine dei lavori, non aveva riconsegnato parte del materiale. Oggi il Tribunale civile ha condannato, come detto, il Ministero della Difesa a pagare all'Occhiadoro circa 36 milioni.

SALVATI DA UNA PORTAEREI AMERICANA NEL PACIFICO

Quattro militari sovietici in balia dell'oceano per 49 giorni

Erano a bordo di una imbarcazione anfibia e avevano ormai consumato ogni provvista di cibo - Cosa facevano al largo delle Kurili?

Washington, 8

Quattro militari sovietici, i quali avevano trascorso 49 giorni a bordo di una piccola unità da sbarco in difficoltà in mezzo all'Oceano Pacifico, sono stati tratti in salvo da una portaerei della Marina americana. Lo ha annunciato il Dipartimento della Difesa precisando che i quattro uomini, molto provati dagli stenti, sono stati raccolti alle 17 (ora italiana) di domenica scorsa, a bordo della portaerei «Kearsarge» a circa 1000 miglia a Ovest-Nord-Ovest dell'isola Midway.

La piccola unità da sbarco sovietica era stata danneggiata da una violenta tempesta scatenatasi nella notte del 17 gennaio, mentre l'unità si trovava al largo dell'isola Etorofuto (Kurili), a Nord dell'isola giapponese di Okkaido. Secondo calcoli effettuati dalla Marina americana, l'imbarcazione sovietica è andata senza dubbio alla deriva per circa 1500 chilometri. I quattro uomini raccolti dalla portaerei «Kearsarge» si sono potuti nutrire soltanto con tre scatole di carne in conserva e una pagnotta, durante la loro odissea durata sette settimane; ognuno di essi ha perduto circa 15 chili di peso. Per dissetarsi hanno bevuto acqua piovana.

Dopo essere stati tratti a bordo i quattro militari sovietici sono stati ricoverati nell'infermeria della portaerei, la quale sta ora navigando alla volta di San Francisco, dove dovrebbe giungere il 15 marzo. I quattro militari hanno dato i seguenti nominativi: sergente maggiore Victor Zigonsci di 21 anni, soldati: Antonio Kruciowki di 22 anni, Filippo Popolavski di 20 anni e Ivan Fredor di 20 anni.

Il comandante della portaerei, Robert Towsend, ha dato comunicazione del salvataggio al quartier generale della Flotta del Pacifico a Pearl Harbour non appena l'imbarcazione è stata scorta. I quattro militari indossavano l'uniforme grigia con la stella rossa sul berretto. I quattro sovietici per tre volte hanno visto navi in lontananza, ma evidentemente la loro piccola imbarcazione non era stata scorta a causa delle onde alte. I russi non disponevano di alcun mezzo di comunicazione. Al momento del loro ritrovamento, ai sovietici non era rimasto nè cibo nè acqua, ma il loro morale si è subito ripreso dopo il salvataggio. Tutti erano in grado di camminare dopo le cure del caso e hanno fatto del loro meglio per farsi comprendere.

Il comunicato della Marina non spiega che cosa stesse facendo il mezzo anfibio al largo della Piccola Kurili. Tuttavia le autorità militari americane ritengono che la zona venga usata dalle forze russe per esercitazioni anfibie.

Dal diverbio al delitto

Muore dissanguato un colono per una fucilata alle gambe

Palmi, 8

Un guardiano privato, Antonio Ranuccio di 37 anni, ha provocato con una fucilata la morte del colono Santo Guglielmo di 52 anni. Entrambi dipendevano dalla stessa azienda agricola. Il colono, che era stato colpito dalla fucilata alle gambe, è deceduto all'ospedale civile di Palmi per dissanguamento, essendo rimasto circa tre ore senza soccorso.

Poco dopo le 9 di stamane, il Guglielmo stava zappando in un podere di proprietà del possidente Luigi Russo, in località Petrace, quando è stato affrontato, con atteggiamento minaccioso, dal Ranuccio. Tra i due è sorta una vivace discussione e il Guglielmo ha tentato di aggredire con la zappa il guardiano. Quest'ultimo, che era armato di fucile da caccia, ha fatto allora alcuni passi indietro e ha puntato l'arma contro il Guglielmo.

Il colono, nonostante avesse cercato di ripararsi dietro un albero, è stato raggiunto alle gambe dalla scarica di pallini e si è abbattuto al suolo, mentre il feritore si dava alla fuga. Le grida del Guglielmo, che perdeva abbondantemente sangue, non sono state sentite anche perchè la strada più vicina al podere dista oltre due chilometri. Soltanto dopo circa tre ore sono passati sul luogo alcuni contadini, che hanno trasportato il ferito all'ospedale. Qui però, il Guglielmo, poco dopo il ricovero, è deceduto per anemia acuta. Circa i motivi del fatto i carabinieri stanno svolgendo indagini. Sembra tuttavia trattarsi di vecchi rancori per gelosia di mestiere.

La triste immagine di un ragazzo indigeno dell'Algeria orientale, vittima innocente della situazione creata dalla guerra civile

A SETTE GIORNI DAL MICIDIALE TERREMOTO DI AGADIR

DUE UOMINI VIVI TROVATI SOTTO LE ROVINE

Sono intensificate le ricerche nella città distrutta - Singolare ferimento di un soldato americano - Gli aiuti ai sinistrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 8

Secondo notizie giunte a Rabat due marocchini sono stati trovati vivi oggi tra le rovine di Agadir a sette giorni di distanza dal terremoto che ha distrutto la città.

I due superstiti sono padre e figlio. Essi sono stati ritrovati tra le macerie di un edificio del quartiere di Talbordj, che è stato distrutto per il 90 per cento. Dopo il ritrovamento dei due superstiti, le squadre di soccorso hanno intensificato le loro ricerche nella speranza di trovare altre persone tuttora in vita.

Per il momento non si hanno ancora particolari sul ritrovamento dei superstiti. Oltre ai due superstiti trovati oggi, solo due ragazze marocchine sono state ritrovate in vita sotto le macerie venerdì scorso. A Marrakesh è stato comunicato oggi che dieci dei feriti ricoverati al locale ospedale in seguito al terremoto sono morti in questi giorni.

L'ultima cifra ufficiale sulle vittime è stata fornita domenica scorsa da un portavoce del Principe ereditario del Marocco, Moulay Hassan, il quale ha dichiarato che il bilancio dei morti dovrebbero aggirarsi sulle 12 mila unità, di cui da 5.000 a 7.000 si troverebbero sotto le macerie degli edifici.

Intanto si apprende che la caccia ai cani e ai gatti inselvatichiti ha causato oggi il ferimento, fortunatamente non grave, di un soldato americano conducente di un bulldozer. Il militare, un giovane di 22 anni nato a Memphis nel Tennessee, stava riposando nella propria tenda ai margini dell'accampamento dei volontari americani rimasti assieme a spagnoli, svedesi, tedeschi e ai trecento marocchini nella città isolata in quarantena, quando una pallottola di fucile, dopo aver rimbalzato sulla lama d'acciaio di un bulldozer ha attraversato la tenda conficcandosi nel polpaccio sinistro del dormiente.

Il militare americano, dopo una prima sommaria medicazione nella infermeria del campo, è stato caricato a bordo di un elicottero e trasportato all'ospedale della base aerea francese a sud della città distrutta. Per prendere a bordo il ferito l'elicottero, obbedendo alle norme sulla quarantena impartite dal Principe Moulay Hassan non ha toccato terra, ma librandosi a mezz'aria ha calato una imbracatura per mezzo di un verricello. Dall'ospedale militare si è appreso che la pallottola non ha leso il nervo nè ha toccato le ossa della gamba. Comunque il militare dovrà rimanere in isolamento, sempre per la quarantena, fino a quando i medici non saranno assolutamente certi che egli non sia portatore di malattie infettive. Il comando delle squadre isolate in Agadir ha reso noto che il colpo di fucile fu sparato da un soldato di una squadra addetta all'abbattimento dei cani, dei gatti e degli sciacalli che continuano ad aggirarsi, specie di notte, fra le rovine.

Mentre il lavoro prosegue nel mare di macerie, gli osservatori di sismologia hanno registrato frequenti scosse telluriche, fortunatamente avvertibili solo dai sismografi.

Continua intanto il ribollire delle acque al largo di Agadir ma fino a questo pomeriggio l'isolotto vulcanico che ci si attende debba spuntare alla superficie non era ancora apparso. Esperti dell'Istituto di geologia e oceanologia marocchino seguono la situazione da bordo di una motovedetta francese sulla quale sono stati portati gli strumenti necessari.

A conclusione della riunione tenuta a Rabat sotto la presidenza del Ministro della Sanità Youssef Ben Abbes è stato deciso di procedere, ora che la situazione lo consente, ad un riordinamento della attività di soccorso internazionale onde coordinare gli sforzi, evitare doppioni e soprattutto non impegnare aerei per trasporti che potrebbero essere eseguiti da mezzi navali.

La situazione rimane comunque molto pesante: sono ancora senza ricovero, alloggiati in campi di fortuna, più di ventimila profughi fra i quali quasi cinquemila bambini rimasti orfani o comunque separati dai genitori perchè non sono in grado di dire nemmeno il proprio nome. Ieri aerei americani e britannici hanno trasportato a Rabat altri duecentotrentaquattro bimbi orfani.

All'aeroporto di Rabat si trovava a ricevere i bimbi la Principessa Lalla Aisha, figlia del Re e Presidente della Mezzaluna Rossa marocchina. A bordo di autocarri, assistiti da infermiere, i bambini sono stati trasportati in un asilo approntato in fretta e furia in una villa della famiglia reale.

Il Ministro della Sanità ha dichiarato che il fabbisogno di personale sanitario (medici, infermieri, assistenti per l'infanzia) è stato colmato al cento per cento e del pari è stato provveduto al più che abbondante rifornimento di medicinali di pronto soccorso. C'è ancora una grave carenza di cloruro di calcio, acido fenico e di insetticidi da usare ad Agadir. Cominciano a scarseggiare anche i medicinali di uso corrente come chinino, acido acetilsalicilico, piramidone, sulfamidici per uso tropico, antibiotici eccetera.

Gravissima la situazione dei rifornimenti per quel che riguarda il materiale di casermaggio per i profughi. Youssef Ben Abbes ha lanciato un pressante appello chiedendo tende, letti, coperte, cucine da campo, impianti igienici da campo, indumenti.

Gli Ambasciatori accreditati presso il Re del Marocco, che avevano partecipato alla riunione, hanno assicurato al Ministro che il suo appello sarebbe stato inoltrato ai vari Governi con la massima urgenza.

U. P. I.

Ringraziamenti del Marocco per gli aiuti italiani

Roma, 8

All'Ambasciata del Marocco e alla Croce Rossa Italiana continuano a pervenire offerte in denaro e in natura da parte di enti pubblici e privati e di singoli cittadini che intendono contribuire così ai soccorsi per le vittime di Agadir. L'Ambasciatore del Marocco, signor Driss Debbegh, informa un comunicato dell'Ambasciata, rivolge a tutti il suo commosso ringraziamento per questa prova tangibile di solidarietà umana.

Lo stesso comunicato ricorda gli aiuti offerti dall'ENI (20 milioni di lire, per metà in attrezzature, medicamenti, materiale vario e per metà in liquido), dalla «Fiat» (10 milioni di lire), dalla «Pirelli» (5 milioni di lire), l'opera svolta del Governo italiano e dalle singole amministrazioni dello Stato, da enti quali la Croce Rossa Italiana, l'Opera nazionale maternità e infanzia, ospedali e ditte farmaceutiche; da privati cittadini, i quali hanno trovato, poi, nella decisione del Ministero della Difesa italiano di porre a disposizione il cacciatorpediniere «Indomito» e aerei militari, il modo di contribuire rapidamente all'opera di soccorso dei sinistrati di Agadir.

In serata si è appreso che anche la Finmeccanica e la Finsider hanno deciso di destinare per l'opera di soccorso ai sinistrati di Agadir la somma di 10 milioni di lire.

Nel tardo pomeriggio di oggi si sono svolti a Villanova sull'Arda, nel Piacentino, i funerali dei componenti la famiglia perita nel terremoto di Agadir: Enrico Marocchi, la moglie Edda Cavanna e il figlioletto Ezio. Al corteo, al quale hanno preso parte oltre 5000 persone, erano presenti le autorità cittadine e provinciali, di Parma e di Piacenza, con il Prefetto di Piacenza dott. Sandrelli in rappresentanza del Governo, e gli onorevoli Marenghi e Clocchiatti per il Parlamento; il Vescovo di Piacenza mons. Rota, l'ing. Zammatti in rappresentanza dell'on. Mattei, e altri dirigenti dell'ENI, nonchè una delegazione del Marocco.

DOPO LE «RIVELAZIONI» SUI MISSILI SOVIETICI

Misteriosa scomparsa dello scienziato Larsson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

L'esperto svedese in missilistica Werner Larsson, che venerdì scorso dichiarò in una conferenza stampa di aver partecipato alle fasi di collaudo di un missile a propulsione nucleare nella Zona Est, è scomparso oggi in misteriose circostanze dalla sua abitazione di Amburgo.

Il direttore della rivista «Der Stern» che era da qualche giorno in contatto con il Larsson ha reso noto che la polizia svedese aveva chiesto la collaborazione di quella tedesca, per poter interrogare lo scienziato su alcuni fatti concernenti la sua passata attività. E' probabile quindi che il Larsson sia stato invitato dalle autorità a fornire qualche chiarimento.

L. F.

PRECIPITA IN SPAGNA un aereo militare USA

Jerez del Marquesado, 8

Un aereo della Marina americana è precipitato oggi contro le pendici del monte «El Aroris», una delle più alte vette della Sierra Nevada, a circa 8 km. dal villaggio di Guadix (provincia di Granada).

L'aereo trasportava da Napoli alla base aeronavale ispano-americana di Rota (Cadice) una squadra militare di pallacanestro. Una trentina di persone sarebbero ferite, per lo più gravemente.

Due degli occupanti dell'aereo sono rimasti illesi e si sono recati a piedi al villaggio di Jerez del Marquesado per dare l'allarme. Le autorità spagnole hanno subito organizzato una colonna di soccorso.

Si ignorano le cause dell'incidente. Nella zona in cui lo aereo è precipitato il tempo era pessimo.

Trafugata a Roma la cassaforte di un barone

Roma, 8

Alcuni ladri sono penetrati la notte scorsa nell'appartamento del barone Salvatore Scimonelli, abitante al viale Giulio Cesare 99, appropriandosi di una cassaforte a muro nascosta dietro un pesante armadio che si trovava nello studio del barone.

I ladri sono dapprima penetrati, servendosi di una chiave falsa, in un appartamento libero sito al primo piano. Da qui, dopo aver praticato un foro nel pavimento, si sono calati nel sottostante studio dell'appartamento Scimonelli.

Il barone Scimonelli e la sua famiglia si trovano attualmente in Belgio e pertanto non è stato possibile stabilire con certezza la somma di danaro e gli oggetti preziosi che erano custoditi nella cassaforte stessa.

IL MISTERO DEI PARTIGIANI DEL F.L.N. ALGERINO

Alla caccia di «obiettori» la polizia segreta francese

L'arresto di un giovane musicista alla frontiera svizzera avrebbe portato alla scoperta di una vasta organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Un'organizzazione che aveva per scopo di aiutare gli obiettori di coscienza e i soldati che non volevano andare a combattere in Algeria, a disertare, è stata scoperta per caso con lo arresto di un giovane musicista alla frontiera franco-svizzera di Annemasse.

La stessa organizzazione — in intelligenza con gli esponenti del FLN in Francia e in altri paesi europei, Italia compresa — cercava di incitare i soldati musulmani delle Forze armate francesi a fuggire dai reparti e a cercare asilo in terre diverse come la Svizzera, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda e l'Italia.

Il giovane musicista arrestato è Diego Massonmackles, figlio del famoso pittore Andre Masson che, tra l'altro, ha illustrato il libro dell'attuale Ministro degli Affari culturali, André Malraux, «I conquistatori». André Masson è molto amico di Picasso.

Diego suo figlio, un giovanotto di 24 anni è uno dei più brillanti studenti del Conservatorio di Parigi: vi ha ottenuto primi premi, e nel mondo della musica, era considerato come una sicura e grande speranza.

Vittima di persecuzioni razziali al tempo dell'occupazione tedesca, la famiglia di Diego Masson dovette fuggire in America dove il ragazzo ricevette la sua educazione. Ne trasse una avversione profonda per tutte le violenze e per le ingiustizie che procura la guerra. Era fatale, si dice a Parigi, che questo giovane di animo sensibile, finisse per entrare in una organizzazione quella della «Giovane resistenza al fascismo» che è stata rivelata al pubblico con i recenti arresti. Sorpreso dal controspionaggio mentre accompagnava un giovane renitente alla leva che non voleva combattere in Algeria, il musicista è stato arrestato e imprigionato. Egli ha confessato, con il candore della fede, la sua attività. Basandosi sui documenti trovati in una borsa che Diego Masson aveva con sè, gli agenti segreti sono riusciti a scoprire una buona parte di coloro che erano nella organizzazione della «giovane resistenza»: così è stato anche arrestato un abate, don Christian Corre e uno studente in medicina, Hubert Courty, che erano al centro degli organizzatori della «rete di espatri» che salvava gli obiettori di coscienza.

Il «traffico» di codesti giovani avveniva così: l'obiettore di coscienza preso in carica da uno degli esponenti della «Giovane resistenza» era nascosto in certe abitazioni di «simpatizzanti» nella campagna di preferenza. Persone capaci di passare le frontiere senza cadere nelle trappole di sorveglianza, prendevano poi con sè i disertori e li facevano passare il confine soprattutto con la Svizzera da dove, poi, altri «specialisti» accompagnavano i giovani in altri paesi europei.

Con questo sistema sarebbero riusciti a fuggire in Svizzera i tre avvocati parigini, tra cui il noto Verges, che difendeva usualmente gli irredentisti algerini caduti in mano della polizia.

Per quanto concerne i soldati musulmani, il metodo non cambiava: ma non era verso la Svizzera che di preferenza i disertori algerini dell'Esercito francese venivano avviati, ma verso la Germania dell'Est dove erano ammessi in un campo di preparazione alla guerra sovversiva. Di questo speciale ramo della «Giovane resistenza» non era il giovane musicista che se ne occupava, essendo egli contrario alla guerra, da qualunque parte fosse condotta.

Nel quadro dell'attività del controspionaggio per reprimere le attività clandestine di opposizione al regime di De Gaulle, una nuova scoperta è stata fatta oggi: in un ufficio di Lilla del «Comitato nazionale di liberazione» (che si proponeva di abbattere De Gaulle e di proclamare l'Algeria francese) è stato trovato un casellario con i nomi di mille persone sparse in tutte le città di Francia, aderenti al movimento antigollista. L'ufficio è presieduto da Filippo de Massey, un aristocratico parigino che aveva trasferito nel Nord della Francia la sua attività cospirativa. Filippo de Massey, dopo la fine dell'insurrezione di Algeri di gennaio, fuggì in Svizzera. Egli ha dichiarato, oggi, che probabilmente si stabilirà in Italia — a Milano — dove gli sono state fatte offerte di lavoro. Sulle mille persone, trecento sono state interrogate e le loro case perquisite dalla polizia: l'azione spettacolare si è svolta oggi da Lilla a Nizza, da Bordeaux a Parigi, da Marsiglia a Dunkerque. Per ora non sono stati fatti arresti.

Uno dei protagonisti del complotto di Algeri, Alain De Serigny, direttore dell'«Echo d'Alger» arrestato qualche tempo fa, è stato interrogato a Parigi dal giudice istruttore. De Serigny ha detto che non esiste nessun atto di accusa contro di lui e che il giudice istruttore di Algeri che lo arrestò gli disse: «Ho avuto ordini dall'alto». De Serigny ha sostenuto che il suo arresto è dovuto al fatto che i gollisti vogliono «spogliarlo» della proprietà del giornale «L'Echo d'Alger» e ha chiesto la testimonianza a suo favore di Guy Mollet con il quale, egli ha detto, aveva fatto un «accordo segreto» che l'ex Presidente del Consiglio deve rivelare al giudice parigino.

Ultima curiosità su questo argomento: Pierre Lagaillarde, uno dei capi delle barricate di Algeri, non può tagliarsi la barba, come desiderava. «Per noi è catalogato con la barba, finchè resta in carcere non potrà taglarsela» ha risposto il giudice incaricato dell'inchiesta.

George Sauge, che fu anche lui in carcere a causa della rivolta di Algeri, ma che è stato messo in libertà provvisoria, ha mandato una lettera allo Ambasciatore russo, Vinogradov, sfidando Kruscev, nel corso del suo viaggio in Francia, a sostenere un contraddittorio con lui. Questa «disfida di Barletta» dovrebbe avvenire per dimostrare che Kruscev vuole veramente la pace e che è un democratico, come egli sostiene.

S. T.

IERI MATTINA NELLE CARCERI DI CARBANCHEL

Giustiziato in Spagna l'attentatore di Madrid

E' stato respinto l'appello alla grazia

Madrid, 8

Antonio Abad Donoso è stato giustiziato stamani all'alba con garrotamento, nella prigione di Carbanchel. Era stato riconosciuto colpevole di atti dinamitardi commessi a Madrid il 18 febbraio. Il «garrotamento» consiste nell'infissione, mediante un anello con una punta d'acciaio, di un aculeo nel cervelletto. Esso procura la morte istantanea.

Donoso, prima dell'esecuzione, si era confessato e aveva ricevuto la Comunione. Il suo appello alla grazia è stato respinto.

Egli era il cugino del cittadino cubano Santiago Martinez Donoso, istigatore degli attentati dinamitardi, il quale è riuscito a fuggire e ad abbandonare il territorio spagnolo.

Un altro coimputato, Justiniano Alvarez Montero, si è visto infliggere una pena a trent'anni di carcere (e non all'ergastolo come precedentemente annunciato).

Si converte a 60 anni un professore tedesco

Napoli, 8

Il tedesco prof. Camillo Giovanni Gugg, di 60 anni, da Berlino, ha ricevuto oggi il battesimo nel corso di una semplice cerimonia svoltasi nella chiesa dell'Ospedale civile S. Leonardo di Castellammare di Stabia. Il prof. Gugg da qualche anno insegna lingue in un istituto di Amalfi. Egli, dopo il battesimo, ha ricevuto la cresima e la prima comunione.

L'intolleranza razziale

Critiche dell'«Osservatore» al Senato di Washington

Città del Vaticano, 8

«L'Osservatore Romano», riportando la notizia del «deplorevole e brutale episodio di intolleranza razziale» verificatosi ieri ad Houston (nel Texas), dove un cittadino negro è stato aggredito da quattro bianchi, così commenta: «Il Senato americano sta sedendo in permanenza, così da aver provveduto all'ospitalità notturna dei suoi membri, per discutere una legge intesa a maggiormente garantire il diritto di voto a tutti i cittadini di colore, contro la quale insiste una forte maggioranza. Nel Senato della Chiesa cattolica, il 28 marzo, come è noto, sarà proclamato Cardinale mons. Laurian Rugambwa».

POLEMICHE SULLA CELEBRE «PASSIONE DI CRISTO»

OBERAMMERGAU RESPINGE LE ACCUSE DI NAZISMO

Una replica del direttore della rappresentazione

Oberammergau, 8

Georg Johann Lang, direttore per il 1960 della rappresentazione annuale di Oberammergau della Passione di Cristo, interrogato da un giornalista a proposito delle accuse di antisemitismo e di nazismo lanciate contro la famosa manifestazione, ha risposto stasera:

«Abbiamo la coscienza pulita. Non c'è niente di offensivo nella nostra rappresentazione, che data ormai da 300 anni e che fu organizzata all'inizio da sacerdoti cattolici».

Come è noto, nel numero di marzo della rivista «Commentary», una pubblicazione mensile dell'«American Jewish Committee» (Comitato ebraico americano), è apparso un articolo di Robert Gorham Davis, insegnante di inglese nella Columbia University di New York, il quale ha sostenuto che la rappresentazione di Oberammergau è sostanzialmente antisemita ed impregnata di nazismo e costituisce «una offesa alla storia ed alla religione, combinando fra loro taluni dei peggiori pregiudizi medioevali e moderni». Davis è di religione protestante.

Lang, premesso di non aver la minima intenzione di lasciarsi trascinare in polemiche, ha osservato, comunque, che i rilievi del prof. Davis derivano probabilmente da qualche equivoco sulla natura della rappresentazione, equivoco che a sua volta nasce dal fatto che Davis non è cattolico.

«Evidentemente — ha detto Lang — nessuno potrà attendersi che da parte nostra vengano deformati i fatti della storia della religione. Dopo tutto, alla rappresentazione dello scorso anno hanno assistito mezzo milione di persone e nessuno si è sentito offeso da quello che ha visto. Al contrario, noi siamo sempre stati particolarmente toccati a causa della profonda commozione che la rappresentazione induce negli spettatori».

Quaranta morti in Brasile per una violenta tempesta

Rio de Janeiro, 8

Quaranta persone sono morte durante una violenta tempesta che ha distrutto decine di case nella città di Santa Angelica, nello Stato di Espirito Santo. Le piogge torrenziali hanno causato danni considerevoli nelle località vicine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IBM - ITALIA

cerca laureati/e e laureandi in:

Matematica - Fisica - Ingegneria - Economia

per avviarli a una brillante e ben remunerata carriera nel settore delle applicazioni del sistema a schede perforate, con specializzazione nelle seguenti attività:

APPLICAZIONI COMMERCIALI
APPLICAZIONI SCIENTIFICHE
PROGRAMMAZIONE DEI COMPLESSI ELETTRONICI

Invita tutti gli interessati a inviare domanda corredata del proprio curriculum vitae indirizzandola a:

IBM ITALIA - Filiale di Milano
Via F.lli Gabba, 1

REQUISITI RICHIESTI: Età massima 32 anni, posizione militare definita, presenza, ottime votazioni, conoscenza inglese.

Si pregano vivamente tutti i candidati, non in possesso dei requisiti richiesti, o tutti coloro che avendo presentato domanda in precedenti selezioni non siano stati presi in considerazione, di astenersi dall'inviare la propria candidatura.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace anche cucinare offresi per intera giornata. Cassetta 21740 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A.A. DOMESTICA servizio stabile ottima retribuzione assumesi prontamente. Telefonare 73051. 21757 B

CAMERIERA buone referenze, seria, media età, stabile per villa cercasi. Telefono 35949. 21755 B

DOMESTICA stabile tuttofare cerca famiglia due persone. Presentarsi dalle 17-18, via S. Francesco 62. 42117 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare n. 53638. 42080 C

A.A.A. PITTORE offresi serramenti mobili appartamenti. Telefono 44101. 42089 C

A.A.A. PITTORE decoratore, offresi. Tel. 66634. 42103 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 21779 C

CONSULENZA aziende industria commercio, organizzazione, contabilità impianti aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni offresi dirigente trentennale esperienza, inglese, francese, tedesco: M. Zaffiropulo, telefono 36626. 61447 C

CC Artigianato L. 20

AUTISTA con camion proprio trasporti prezzi modici. Telefonare 92438 - 27482. 21776 CC

SALONE Mario, le più moderne acconciature e tinture. Tagli e permanenti americane. Servizio manicure e tinture. Prezzi modicissimi. Via Stuparich 16, tel. 96889. 21778 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ALBERGO Jesolo cerca segretaria - corrispondente e cameriera ristorante bar inglese tedesco. Offerte dettagliate con foto, Casella Postale 25, Delia, Jesolo Lido (Venezia). 42070 D

APPRENDISTA pratica, altra primo lavoro, cercansi. Settefontane 3, parrucchiera. 21744 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Telefonare al n. 43703. 42112 D

APPRENDISTA parrucchiera, bella presenza, assolto obblighi scolastici, cerca Salone Sarina, Limitanea 12. Presentarsi subito. 21762 D

APPRENDISTI banconieri diciassettenni ambosessi cerca «Torrefazione Florida», Via Caprin 3. 1235 D

CALZOLAIO cerca mezzo lavorante o lavorante capace. Scrignari, Slataper 22. 21769 D

DIPLOMATI conoscenza steno-dattilografia Meschini ragioneria, cercansi. Scuola Piazza della Vittoria 3, Gorizia. 890 D

GIOVANOTTO 16-17.enne cercasi Stazione Servizio Aquila, Via Fabio Severo, Bernardi. 21749 D

PARRUCCHIERA finita per Salone nuovo cercasi subito. Telefonare 92438. 21776 D

RAGAZZO 14-16.enne per alimentari cercasi. Vittorio Denichetto, Cavana 18. 21753 D

RAGAZZO 14.enne per drogheria pratico bicicletta cercasi. Drogheria Pillin, via Molino a Vento 154, telef. 90366. 21766 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per eliografia. Telefonare n. 41471. 21783 D

SARTA capace taglio e cucito per lavoro a domicilio cercasi. Presentarsi Flaminio, Chiadino San Luigi 1109. 21760 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI mobiliata, ogni comfort. Telefonare n. 97113. 21774 F

A. A. STANZA centralissima, mobiliata uso ambulatorio o massoterapia, affittasi. Offerte Cassetta 21792 F UPI.

CAMERA vuota affittasi, Via S. Lazzaro 5, Berri. 21773 F

MATRIMONIALE bagno telefono event. Vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 21795 F

MATRIMONIALE telefono affittasi presso sola. Via Conti 18, II piano. 21748 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 21754 F

MOBILIATA bella tranquilla centralissima affittasi. Telefono 27982. 21742 F

STANZA centro ingresso scale affittasi. Tel. 64371. 21768 F

STANZA casa nuova paraggi Dreher, comfort affittasi distinto. Telef. 65041. 21747 F

STANZA grande vuota eventuale comodo cucina affittasi anche due persone impiegate pensionate. Telefonare 32696. 21763 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2,

INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni, prezzi moderati. Tel. 66375. 21727 G

MAESTRA giovane dà ripetizioni elementari medie italiano latino filosofia anche domicilio. Telefono 43144. 21789 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico, 400 ora, tel. 57398. 42098 G

PIANIACCORDATURE qualsiasi garanzia (lunghissima). Gratuitamente preventivi, senza obbligarsi. Telefono 41346. 21775 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni conversazioni. Telefono 47776. 21759 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTI bistanze stanzetta, bagno, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 21765 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 21765 I

APPARTAMENTI nuovi periferia bistanze soggiorno cucinino bagno 20.000 mensili; altro centrale sestopiano ascensore, 2 stanze bellissimo bagno cucina poggiolo 26.000, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 21798 I

APPARTAMENTINO indipendente mobiliato acqua calda e fredda affittasi prontamente. Telefonare 38638. 1122 I

APPARTAMENTINO in villa zona Faro pianoterra camera cucina accessori giardino 7.500 mensili, 5 anni contratto pagamento anticipato affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 21798 I

APPARTAMENTINO (Viale) conforto; altri, scambiansi, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 21784 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta, bagno, WC separato, un poggiolo, termonafta ,ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 I

APPARTAMENTO tri-stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio termosifoni veranda vista libera paraggi Bazzoni casa signorile affittasi. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 21785 I

APPARTAMENTO bi-stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 20.000 mensili affittasi S. Giovanni. Telefono 42215. 21745 I

CAMERA cucina 8000 - 10.000 compensando spese; altro bistanze soggiorno accessori poggiolo casa nuova 21.000; quadristanze accessori 25.000, affittansi. Immobiliare, Slataper 1. 21797 I

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto qualsiasi attività, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 I

MAGAZZINO-negozio via Tesa, casa nuova, 35 mq., acqua luce, corrente, affittasi. Telefonare 27391, 13-15. 21750 I

PARAGGI Piccardi, I piano, 2 stanze cucina bagno, calefazione, affittasi L. 20.000. Telefonare 95982. 21794 I

Z. APPARTAMENTI in affitto disponibili zone: GIULIA (Dreher), PIAZZA GOLDONI, XX SETTEMBRE, PIAZZA VICO, MURAT, BERNINI, MARGHERITA, BOCCACCIO, EMO. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1201 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 camere accessori cercano urgentemente marito moglie, affitto aggiornato o piccole spese. Telefono 61309. 21798 L

MAGAZZINO 100 mq. cercasi affitto paraggi via Giulia. Cassetta 42115 L UPI.

QUARTIERE 1, 2 stanze stanzino accessori, piani bassi, possibilmente zona giardino cercasi affitto. Telefonare 91451, pomeriggio. 21751 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. «ZOPPAS», «Triplex», «Fiat». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine legna elettrogas. Fornelli. Stufe carbone. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro n. 16. 21709/1 M

CUCCIOLI cocker spaniels, fulvi, pronti; barboncini neri piccolissima taglia. Allevatore Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 362 M

CUCINA sei fiamme, fonobar, manichino, matrimoniale lussuosa metà prezzo. Telefonare n. 48817. 21752 M

PRAGA

Dal 1 aprile collegamenti aerei diretti Roma - Vienna - Praga. con i veloci e confortevoli quadrimotori Vickers VISCOUNT. a turboelica. L'artistica ed industriale Capitale della Cecoslovacchia a poche ore di volo da ROMA.

2 VOLI ALLA SETTIMANA SUI VICKERS VISCOUNT

ALITALIA

LA COMPAGNIA AEREA UFFICIALE DEI GIOCHI OLIMPICI

FINESTRE apribili in ferro tipo officina misura 2,00 x 2,00, vetrate divisorie in legno per ufficio. Telefonare 38589. 21761 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42825 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio cucito. Macchine maglieria per famiglia artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio - negozio Necchi - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42025 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere più venduta nel mondo a lire 3000 mensili presso Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. Unico rivenditore autorizzato a Trieste. 862 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 21782 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze pranzo letto cucine. Telefonare 30358. 21787 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti, quadri, oggetti diversi. Telefonare 61591 - 50107. 21595 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 42082 NN

ARMADIO bellissimo tre porte, porta centrale con specchio vendesi. Telefono 74074. 21758 NN

CAMERA pranzo mogano salotto cassapanca armadio singolo scolpito mano, mobili vari, vendonsi. Telefonare 96179. 42118 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telef. 37367. 5454 NN

MATRIMONIALE solidissima, vendesi occasione; altre prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 21786 NN

PIANINO buona efficienza acquisterei privatamente. Telefonare 70494. 42114 NN

PIANINO germanico corde incrociate piastra metallica vendesi pomeriggio. Tel. 40628. 462 NN

STANZA letto, pranzo, cucina, vendonsi occasionissima. Rivolgersi Cusmano, Fabio Severo 6, dalle 14-16. 21796 NN

O Commerciali L. 35

MOTOCOMPRESSORE Ingersoll - Motomeccanica TD 20 due martelli, seminuovo vendesi. Indirizzo UPI 21799 O.

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 1800; 1200; 1100-103 lusso; 600 '59-'58-'56; 1100-103 '58-'57-'56-'54; Multipla; 600 trasformabile; Aurelia; 1400 B; 1100 Famigliare; 1400 '53; 1100 TV; Belvedere; Simca '57; Simca '59; 1400 '55; 1100 TV Coupè Farina. Cambi, favorevoli rateazioni. - S. Nicolò 12, Autosalone Duplica. 21781 Q

MOTORI V.M. Diesel marini, industriali HP 6 - HP 60; gruppi elettrogeni KVA 2,5-40; motopompe Diesel. Concessionaria REFLEX, via Valdirivo 24. 61362 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940 - Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, scooter e moto usate. 21487 Q

«600», 500 C, Giardinetta, 1100-103, 1400, vendonsi. Diaz 10. 21780 Q

«1100-103» '54 seminuova vendesi. Telef. 71404, pomeriggio. 21743 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. OFFICINA meccanica 40 mq. paraggi Stazione cedesi causa partenza. Informazioni: «JULIA», Tommaseo 2. 1202 R

A.I.C.A. 37703, vende latteria, rione popolare, piccolo affitto, 1.800.000. Trattoria avviatissima, arredatissima, grande giardino, 2.800.000. Botteghino buona vendita, trifori, 12.000 affitto, 1.300.000. 21790 R

ATTREZZATURA, inventario efficiente ristorante cedesi, eventualmente con licenza. Offerte Cass. 11105 R UPI.

BAR buffet centrale, con licenza alcoolici, superalcoolici, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1723 R

BIGIOTTERIA centralissima, avviata, licenza ed arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1714 R

DISPONENDO 2.000.000 circa collaborerei o mi associerei negozio adatto signora. Cassetta 21764 R UPI.

INVENTARIO completo ristorante, vendesi occasione; cedesi occorrendo anche licenze. Telefonare 43069, orario 8-9 - 15-16. 11104 R

NEGOZIO confezioni signora zona S. Giacomo licenza arredamento cedesi o vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1716 R

NEGOZIO sartoria centrale, con licenza di vendita, avviato con riscaldamento centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 R

PASTICCERIA con macchina espresso, posizione primaria, forte consumo, cedesi per ritiro affari, esclusi mediatori. Telefono 95982. 21794 R

TRATTORIA-botteghino frutta-verdura, locali vuoti 25-100 mq. vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 21731/4 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE signorili, via Locchi angolo via Bellosguardo, imminente inizio costruzione, Impresa V. Lionetti & Dott. Ing. A, Ragone, appartamenti da 1-2-3-4-5 stanze, cucina, servizi semplici e doppi, esposizione mezzogiorno, vista libera a mare, balconate, ripostiglio, armadio muro fornito, finiture accurate, poggiolo verso cortile, 2 ascensori, riscaldamento centrale a nafta, disponibilità singole piani alti compreso attico, locali d'affari adatti qualsiasi attività, prezzi minimi, nessuna spesa di mediazione. Visione progetti, informazioni e prenotazioni: Studio Dott. Zotti, via Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO quadristanze, due bagni, cucina, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta, sesto piano, nuova costruzione esentasse, prontentrata vendesi condominio Ventisettembre, lire 7 milioni 500.000; contanti 4.000.000 saldo piccole rate mensili. Telefonare 95894, ore 16-19. 21757 S

A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) Impresa Società ICECA iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Orario ininterrotto 8-20. 176 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI edifici corso ultimazione ZONE GRETTA STADIO, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, ampie agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 11113 S

A.A.A.X. INIZIO costruzione ROSSETTI, appartamenti signorili varie grandezze, centralnafta, ascensore, ampi soleggiati poggioli, possibili trasformazioni, ADRIACOM, Battisti 4. 11113 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA - Disponibili nuove costruzioni. zone: Duca D'AOSTA 5 stanze servizi, centralnafta, ascensore ROSSETTI - FIERA 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, ascensore. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 11113 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro: Emo ultimi tristanze 3 milioni 200.000, stanza soggiorno 1.800.000. Piccola quota contanti rimanenza mutuo. Altri Rossetti, Giulia, Gretta. San Lazzaro 11. 123 S

A. CANOVA signorili 3-4 stanze, biservizi, centralnafta, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 21765 S

A. CONVENIENTISSIMI bistanze, soggiorno, vendonsi facilitazioni, Baiamonti. AGEP, Passo Goldoni 2. 21765 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze stabile signorile iniziata costruzione paraggi Battisti vendonsi. Tel. 31034. 21777 S

APPARTAMENTI due stanze cucina, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 2 poggioli, paraggi Garibaldi, vendonsi. Telefono 31034. 21777 S

APPARTAMENTI liberi occupati 2 stanze stanzino, accessori, vendonsi, via Gambini 45. Visite sul posto dalle 14 alle 16 21800 S

APPARTAMENTI ottima posizione, prossimo inizio lavori, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, un poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, stanza, cucina, 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTI via Severo. 3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata zona Commerciale, soleggiati, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTI vuoti camera cucina 680.000; bistanze 1.780.000; tristanze stanzetta 2.250.000; altri occupati 2-3 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto, ore 15.30-18, Apiari 4. 21730/3 S

APPARTAMENTI liberi - occupati 1-2-3 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10.30-12, Mansanta 1 (angolo Istria). 21731/2 S

APPARTAMENTI 2 - tristanze occupati scambio obbligatorio, vendonsi. Alfieri 9-II, ore 16.30 - 18. 21732/3 S

APPARTAMENTINO libero, camera camerino cucina, vendesi 700.000 contanti più 650.000 rateali. Telef. 37379. 21791 S

APPARTAMENTINO bistanze vuoto vendesi affarone 780.000. Via Sangiacomo Monte 13-IV, ore 10 - 12.30. 21731/1 S

APPARTAMENTO signorile, occupato, tristanze stanzetta accessori, riscaldamento, vendesi scambio obbligatorio. Tel. 37379 21732/1 S

APPARTAMENTO tri-stanze offro contanti 2.500.000. Scrivere Cassetta 21772 S UPI.

APPARTAMENTO vuoto (abbaini) vendesi 500.000 contanti più 400.000 rateali. Brunner 11, interno, V, ore 15-17. 21732/2 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno, 2 poggioli, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona piazza Garibaldi 500.000 vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Revoltella, due stanze stanzetta, cucina, WC con doccia, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO zona via Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTO periferico, 2 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO pronta entrata, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1711 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, cantina, ripostiglio, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTO condominio zona via Giulia, libero maggio, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1713 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero agevolazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, casa corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza 48 mq., riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1722 S

APPEZZAMENTO grande terreno con villetta 5 stanze, spiaggia propria, a Grignano vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

CASETTA S. Giovanni 2 stanze stanzetta, cucina, bagno cantina, giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1724 S

LOCALE vasto casa corso costruzione, centro, adatto farmacia, bar vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1721 S

MAGAZZINO Montebello ingresso camionale mq. 90, vendesi affittasi. Tel. 43144. 21767 S

SOFFITTA adatta studio pittura, deposito, quartierino vendesi. Tel. 37379. 21791 S

TERRENO vicinanze nuovo gruppo edilizio vendo buonprezzo. Telefonare 35252. 61632 S

TERRENO Barcola riviera, adatto costruzione villino, vendesi. Telefonare (14-16) 92-370. 21788 S

TRICAMERE una camera cucina mobiliate vendesi. Via S. Michele. Tel. 54-289. 21770 S

VANO vuoto adatto deposito artigiano vendesi 200.000 contanti più 200.000 rateali. Telefono 37379. 21731/3 S

VILLA centro Opicina, nuova da ultimare, inclusi 2000 mq. terreno recintato, vendesi. Cassetta 21793 S UPI.

Z. APPARTAMENTI in condominio prontentrata zone: Gretta, Sonnino, Rossetti, Rittmeyer, Rosmini, S. Giacomo, Vicolo Castagneto, Ippodromo, Carlo Alberto, Roiano, Giulia. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1203 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Domani giovedì sul

PICCOLO SERA

★ *Un grande racconto giallo*

★ *La pagina dell'AUTOMOTO*

Ogni venerdì

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

nuova offerta Gillette

INCREDIBILE!

un valore di L. 250 per sole lire 125

un rasoio di precisione più 2 lame Gillette Blu

Ora tutti possono godere la gioia di una rasatura veramente perfetta, comodamente ed economicamente in casa, con una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio Gillette. Approfittate di questa incredibile offerta e sostituite il vecchio rasoio che certamente non è più preciso e non tiene la lama nella giusta inclinazione. È un miracolo della produzione moderna!

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!